FRIULI NEL MONDO

Anno XXX - N. 317
Marzo 1981
Spediz. in abbonam. post.
Gruppo III (infer. al 70%)

MENSILE A CURA DELL'ENTE «FRIULI NEL MONDO»
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: 33100 UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TEL. 205077

Abbonam. annuo L. 3
Una copia »
Estero » 5
Aereo » 10

Minoranze linguistiche come ieri emarginate

Nell'Europa che, pur lentamente, cammina verso l'unificazione, quasi ultima spiaggia per non finire cancellata dalle grandi potenze che la stringono ai fianchi, c'è qualcos'altro che si muove: ancora con fatica, nella necessità di superare ostacoli più gravi del prevedibile, con la speranza tormentata, e ancora lontana dalla meta, di trovare un proprio spazio e una propria voce. Sono le minoranze etnico-linguistiche che, da qualche decennio si stanno risvegliando, o forse è meglio dire che stanno riscoprendo le loro radici e soprattutto stanno prendendo coscienza del grave, imminente, sempre più avvertito rischio di scomparire. Dalla Spagna all'Inghilterra, dalla Francia all'Italia: gruppi etnico-linguistici che non sono la « nazione » né lo Stato » in cui pure hanno vissuto e continuano a vivere stentatamente, alle volte quasi clandestinamente, spesso addirittura perseguitati, hanno ripreso la loro parola per un discorso che nessuno più potrà fermare, se non con l'esilio o la violenza. Sono le minoranze linguistiche, sempre eredi di antiche e originali culture che la storia non ha favorito: minoranze che il fanatismo dell'« unità nazionale » tanto sbandierato dagli ideali libertari della rivoluzione francese, ha emarginato come sottosviluppi civili e sociali, ha tentato di colonizzare con una « civiltà » egemone e repressiva.

L'Italia è un Paese che, entro i propri confini, dalla sua nascita politica come Stato indipendente, comprende minoranze etnico-linguistiche di antica origine e di rilevante spessore culturale: sul territorio nazionale vivono infatti comunità slovene, ladino-friulane, ladino-dolomitiche, cimbre, franco-provenzali, occitane, albanesi, greche e sarde. Una specie di arcipelago le cui isole da secoli hanno mantenuto una propria identità culturale che la Costituzione repubblicana (col dettato preciso del suo articolo 6), si era impegnata a difendere, tutelare e promuovere come dovere nei confronti delle minoranze stesse e come diritto inalienabile di queste popolazioni. Ma dal 1948 ad oggi, lo Stato italiano, proprio di queste minoranze, si è completamente disinteressato, quasi non ci fosse nemmeno quell'articolo (e altri di conferma) della sua Costituzione. L'unica eccezione l'ha fatta sotto il pericolo della guerriglia di confine, per la regione autonoma Trentino-Alto Adige. E anche questa eccezione non risolve certo il problema di quella gente.

Per cercare un fronte comune, come punto di partenza, più che per un immediato obiettivo, le minoranze etnico-linguistiche non tutelate dallo Stato italiano si sono date appuntamento a Udine con i rappresentanti delle più conosciute comunità etniche alloglotte d'Italia: albanesi della Sicilia, ladini del Trentino, cimbri dei sette comuni dell' altipiano di Asiago (dove la prima guerra mondiale è stata un vero genocidio culturale), franco-provenzali della Valle d'Aosta, occitani delle Valli piemontesi, sloveni delle Valli di Resia, del Torre e del Natisone. Politici, studiosi di diritto costituzionale, un teologo di chiaro nome e specialisti di questo problema hanno tenuto relazioni e proposto una impietosa verifica delle condizioni in cui vivono le minoranze etnico-linguistiche in Italia. Non è stato difficile unire tutte queste voci di competenti con quelle dirette e vissute degli interessati in una realistica e altrettanto amara

(Continua in seconda)

OTTORINO BURELLI

A Padre Sisto di Santo Domingo

Fra le tante lettere che ogni giorno riceviamo, questa ci ha toccati come una carezza fraterna. Viene dalla piccola, incantevole Isola del Caribe (Antille), nella Repubblica di Santo Domingo. Ce la manda padre Sisto Pagani, salesiano, nato a Sclaunicco, ma da ben settant'anni lontano dal Friuli. Padre Sisto ha lasciato il paese a dieci anni: trentasei ne ha trascorsi in Uruguay, tre nel Paraguay e 31 a Santo Domingo. Ha tanta fiducia di rivedere almeno una volta ancora il suo paesetto e i dintorni, dove affiorano i suoi ricordi di infanzia. Questo angolo di mondo non l'ha mai dimenticato: quando gli arriva il nostro mensile è sempre un riaccendersi di nostalgia « per il nostro sempre amato Friuli ».

Grazie padre Sisto, della sua lettera che il nipote Bruno Traspadini ci ha fatto puntualmente arrivare: perché quando leggiamo parole come le sue, cancelliamo ogni amarezza e ogni venatura di sfiducia nel nostro lavoro. Anzi sono proprio le espressioni come le sue che ci danno la certezza che qualcuno — ma quanti sono, anche se non lo scrivono, non lo sappiamo — vive con noi la storia quotidiana della nostra gente e della nostra terra. « I ricordi rimangono sempre vivi, anche se le persone spariscono ed i luoghi cambiano »; per questo abbiamo la coscienza di compiere un dovere nel mantenere vivi proprio « i ricordi », forse l'unica gioia che illumina tanti giorni dei nostri fratelli lontani.

Maniago, che quest'anno celebra il suo millenario di storia, conserva ancora queste testimonianze di antica civiltà a gianale: beni ambientali che rivelano l'identità di una gente e che vanno conservati come un prezioso patrimonio e ditario.
(Foto Barde

La seconda generazione degli emigrat

L'interesse al mercato, come unica preoccupazione dei Paesi bisognosi di forze attive per lo sviluppo della loro economia, è stato per decenni fattore determinante negli interventi riguardanti l'emigrazione. E per decenni si è guardato a questo mondo immigrato come ad una specie di fascia sociale discriminata, quasi a parte, mantenuta in uno spazio dove non avevano voce nè tanto meno rilevanza i problemi dell'uomo e della persona in quanto tali. Così il silenzio è sembrato una conseguenza naturale per le prestazioni del lavoratore straniero, per le sue esigenze di partecipazione alla vita sociale, per la sua necessità di integrazione e soprattutto per quel fondamentale problema che si chiama famiglia con figli. L'emigrante, per troppo tempo, è stato discusso, inquadrato, misurato come pura forza lavoro, da regolarsi in sintonia con le condizioni economiche del Paese ospite, dove si trasformava in produttore di reddito e in consumatore di beni.

Un'ottica, questa, non certo facile a conezioni ,né permeabile per altre considerazioni che soltanto in questi ultimi anni riescono a trovare qualche affermazione, sotto la spinta di associazioni degli emigranti e per gli emigranti, delle istituzioni religiose e di categoria e, qualche volta, per essere stata rivista almeno come possibilità, delle forze politiche di un Paese d'emigrazione (come recentemente è avvenuto in Germania). Ma tutto sommato, nonostante gli sforzi e si ammetta pure anche la buona volontà, il problema si è fatto più incisivo, proprio perché è rimasto intatto o quasi, mentre gli altri aspetti e gli altri fattori negativi del mondo dell'emigrazione sono stati risolti. La famiglia rappresenta il grosso nodo da affrontare con strumenti di luzione che, a tutt'oggi, non p sentano molta credibilità. E fa glia dell'emigrante significa prattutto due cose o, se si pre risce, con maggiore chiarezza, e denzia senza possibili attenua due elementi di grave preoccu zione: la realizzazione di nor efficienti per genitori, finalizz alla concreta eguaglianza con altri lavoratori e l'integrazio della seconda generazione, dei gli, nella società che li cresce e educa.

Per la pari dignità degli emig ti, lunga marcia di rivendicazio di questi decenni ha certo ot nuto qualcosa, ma si è lontani questa meta che l'emigrazione ropea avrebbe dovuto portare compimento: questa è l' ug glianza dei lavoratori, con tu

(Continua in secon

O.

UN'ARTISTICA MEDAGLIA

I sessantenni friulani a Papa Giovanni Paolo II

La medaglia opera di Mattia Guerrino Monassi e di Pietro Galina, donata dai sessantenni friulani a Papa Giovanni Paolo II.

Per il 60° compleanno di S.S. Giovanni Paolo II e dei coetanei friulani è stata realizzata, a cura di un solerte comitato, unico del genere sorto in Italia, un'artistica e quanto mai singolare medaglia ricordo. Soltanto 576 esemplari in argento, titolo 986 per mille, e 14 in oro, titolo 999,9 per mille. Il prezioso conio è stato reso al Presidente del Comitato stesso, inutilizzabile. Delle storiche medaglie, la n. 1 e la n. 13 in argento, sono state donate al Santo Padre il 18 maggio 1980, giorno del Suo 60° genetliaco. In quella circostanza il S. Padre ha benedetto anche tutte le altre medaglie.

Piace ricordare il giudizio espresso sull'Avvenire di Bologna del 14 maggio 1980 da parte del giornalista Mario Traina, considerato uno fra i più valenti critici del mondo in materia di numismatica e di medaglistica. Il giornalista nel trascrivere la dedica scritta in giro alla medaglia che così dice « Nel loro 60° compleanno i Friulani al Coetaneo S.S. Giovanni Paolo II 18 maggio 1980 » afferma « detta medaglia resterà senza dubbio tra le più singolari non solo del pontificato di papa Wojtyla ma di tutta la pur vastissima produzione medaglistica dei romani pontefici ». La medaglia difatti è stata realizzata: il dritto dal Prof. Commendator **Mattia Guerrino Monassi**, già incisore Capo della Zecca di Roma; il rovescio dallo scultore Cav. Pietro Galina e la dedica dallo stesso Presidente del Comitato festeggiamenti classe 1920 Città di Udine, Commendator Ciro Vacchiani. Caso volle che tutti e tre gli artefici della medaglia sono amici e nativi del Comune di Buia (Udine).

Va ricordato infine, che per le ultime 8 medaglie rimaste disponibili, il Comitato prima del suo scioglimento avvenuto il 24 novembre 1980, deliberò l'invio in dono ai seguenti Musei: Museo Civico di Udine, Museo Civiche Raccolte Archeologiche e Numismatiche del Castello Sforzesco di Milano; Museo Municipal de Numismatica e Medallistica di Juramento — Buenos Ajres; American Numismatic Society **Brodway at 155 St. New York;** Chateau de Ramezay Antiquarun And Numismatic Society of Montreal; Nicholson Museun of Antiquities University of Sidney; Museé Monetarie Hotel de la Nomade 11, Quai de Conti, Parigi e Britisch Museun Department of O Coins and Medals di Londra.

Per la consegna di dette medaglie il Comitato ha ritenuto doveroso farsi rappresentare dai Presidenti dei Fogolârs furlans di dette località.

Una giornata indimenticabile per i danzerini de "L'Artugna,,

Il gruppo danzerini e piccoli cantori de « L'Artugna » è rientrato dopo le entusiasmanti giornate vissute a Roma in occasione del XX congresso internazionale dei « Pueri Cantores », organizzato dall'omonima Associazione di cui è segretario generale il gemonese m° mgr. Sante Zaccaria.

I giovani, accompagnati dal presidente Ferdinando Carlon, dai parroci di Dardago, don Giovanni Perin e di Roveredo, don Mario Del Bosco; delle maestre coreografe Bruna Fabro-Coassin e Nadia Ragagnin-Chiaradia e dei consiglieri G. Furlan, C. Del Zotto e C. Zambon, e da diversi genitori, hanno potuto non solo partecipare, da protagonisti, ai vari momenti del congresso all'Università Lateranense, al palasport di Nervi e alla solenne celebrazione papale per la giornata della pace — durante la quale due giovani coristi hanno presentato al Papa Giovanni Paolo II, all'altare della confessione, un cesto ricolmo di prodotti tipici del Friuli — ma hanno potuto visitare, con la guida del dr. Adriano Degano, presidente del romano Fogolâr furlan, i monumenti più significativi dell'Urbe, dal Campidoglio alle Basiliche, dai Musei Vaticani, con le insigni opere di Michelangelo e dei sommi artisti rinascimentali e barocchi, alle catacombe di S. Sebastiano e alle Fosse Ardeatine.

Giornate intense, di incontro con la storia e l'arte, ma anche ricche di calore per il fraterno incontro con la Comunità friulana di Roma, fra cui moltissimi i nativi di Budoia, Dardago, Roveredo, S. Lucia e delle altre zone della Destra Tagliamento. L'incontro si è svolto negli eleganti saloni cinquecenteschi di palazzo Ruggieri, per iniziativa del Fogolâr furlan, che a mezzo del presidente, ha offerto la bella medaglia di Guido Veroi, ispirata dalle grottesche di Giovanni da Udine, stampe di Roma, dischi del proprio Coro e vari oggetti dono a tutti i piccoli, che hanno eseguito un applauditissimo programma di danze e canti friulani presentati con arguto commento dalla m.a Bruna Coassin. Particolarmente ammirata, per l'originalità, densa di significato la danza delle gerle.

Dopo la lettura dei messaggi del Sindaco di Budoia, F. Del Maschio, e del Vescovo mons. A. Freschi, il Gruppo de « L'Artugna » ha donato a sua volta le raccolte dei bollettini per la Biblioteca del Fogolâr, un bel paesaggio dardaghese, targhe e prodotti tipici friulani, che hanno arricchito il brindisi augurale di fine anno, offerto dal Fogolâr di Roma e da quello di Aprilia. Fra gli intervenuti, infatti, oltre a numerosi consiglieri e soci del Fogolâr romano, c'era anche il pordenonese gen. Giovanni Adami il compositore dr. F. Cimatti, il presidente di Aprilia Romano Cotterli con diversi consiglieri e soci, nonché molte personalità della Fomiglia Piemontese e di altre Associazioni regionali.

L'apostolo degli emigranti

Nel nome di Mons. Giovanni Battista Scalabrini si terrà il prossimo giugno un grande convegno internazionale ecclesiale sulla emigrazione. Costituirà il culmine delle celebrazioni scalabriniane iniziate a Piacenza il 30 maggio scorso, nel 75° della morte dell'Apostolo degli emigranti. E' giusto e doveroso ricordare ed esaltare questa figura che, per quasi 30 anni vescovo di Piacenza, è oggi conosciuto soprattutto per la sua instancabile e generosa opera a favore degli emigranti. Peraltro non si può limitare il suo ricordo solamente alle opere pensate, sofferte e profuse per il mondo dell'emigrazione. Pio IX lo aveva definito anche « l'Apostolo del catechismo » e S. Pio X un vescovo « non meno insigne per sapienza che per bontà ».

Morto sessantacinquenne, nel 1905, la sua opera è proseguita e vive ancora attivissima nel mondo attraverso una schiera di missionari, religiose e laici definiti « Scalabriniani ». Nell'ultimo decennio del secolo scorso gli Stati Uniti registravano un flusso migratorio assai intenso e bisognoso di tutto. Ebbene fu mons. Scalabrini a consegnare il crocifisso missionario a Santa Francesca Saverio Cabrini e ad inviarla in quell'enorme paese. Egli stesso compì nelle Americhe due grandi visite pastorali e nell'intervallo ideò e fondò il periodico l'Emigrato italiano: il primo numero uscì nel gennaio 1903 e la pubblicazione vive ancora; ma di Scalabrini giornalista sarebbe da fare tutto un discorso per tratteggiarne almeno, più compiutamente, la figura, l'opera e la personalità. Il dramma umano e sociale che l'emigrazione ha sempre rappresentato, per il Padre degli emigranti non poteva non essere anche un dramma catechetico in quanto il partente veniva sottratto, specie a quei tempi, alla vita liturgica. Pertanto la sua dottrina e la sua azione in campo migratorio risentono profondamente anche di questa sua preoccupazione di carattere religioso, ma mai disgiunta dai contenuti più intimamente e squisitamente umani. Quella sua dottrina e quella sua azione sociale non potevano dunque che ispirarsi a una concezione cristiana dell'uomo e della società attraverso il superamento delle ideologie e degli schieramenti politici. E' lui che nel 1888 presenta alla classe politica d'Italia « il disegno di legge sulla emigrazione italiana » dopo aver pubblicato, l'anno prima, l'opuscolo « L'Emigrazione italiana in America » che coincide con la fondazione della sua Congregazione di Missionari per gli emigrati e l'invio oltre oceano dei suoi primi dieci missionari. Ora gli « Scalabriniani » nel mondo sono un esercito, un esercito di bontà che si realizza con opere concrete sulla scia luminosa e edificante del grande Apostolo degli emigranti.

In realtà mons. G. B. Scalabrini, quasi cent'anni fa, aveva già intuito le dimensioni mondiali che il fenomeno migratorio avrebbe assunto ai nostri giorni, tanto che — poco prima di morire — aveva sottoposto a Papa Sarto un « memoriale sull'urgenza e sui modi di prestare assistenza agli emigrati di ogni nazionalità », sollecitando addirittura l'istituzione di quell'organismo centrale, presso la Santa Sede, che avrebbe visto la luce solo vari decenni più tardi: la Pontificia Commissione per le Migrazioni.

Giuseppe Toniolo, amico ed estimatore di Mons. Giovanni Battista Scalabrini, scriveva giustamente di lui: « ... ebbe l'intuizione dei fatti a venire; intuizione che è propria delle menti superiori e dei grandi cuori... ».

ALBERTO PICOTTI

DALLA PRIMA PAGINA

Minoranze linguistiche come ieri emarginate

constatazione: così come stanno le cose, con il comportamento dello Stato quale fino ad oggi si può documentare, con le condizioni di disinteresse, di povertà, di mancanza di qualsiasi mezzo a proprio sostegno, le minoranze etnico-linguistiche sono alla vigilia della loro estinzione. Il tempo di poche generazioni, sufficiente perché si compia lo spopolamento totale delle zone in cui da secoli sono vissute e oggi agonizzanti; il tempo sufficiente perché un turismo selvaggio e distruttore devasti le valli e i monti, all'insegna di un colpevole, ignorante e sterile sviluppo economico; il tempo e l'ingordigia dei nuovi « ladri » di terra per ville e impianti sportivi ispirati alla società anonima e sempre più alienante del benessere di masse anonime e incoscienti, e queste minoranze perderanno la loro storia, la loro lingua, la loro cultura: il tutto seppellito dai furti legalizzati da una non mai abbastanza deprecata colonizzazione che ripete, in nome della libertà, le ingiustizie del passato prossimo e remoto.

Perché a Udine, questo convegno delle minoranze etnico-linguistiche minacciate, non tutelate, emarginate nella loro esistenza che è sempre anteriore a quella dell'unità nazionale? Non è difficile — né tanto meno polemico — rispondere: perché esiste una minoranza etnico-linguistica friulana che corre gli stessi rischi ed è la più consistente: seicentomila friulani che hanno coscienza, senza per questo negare per nulla la loro cittadinanza italiana, anzi sentendosene più ricchi, hanno coscienza di un loro patrimonio culturale, di una loro identità etnica, d'una loro lingua comune, di un loro modello storico di vita e di abitazione e di costumi che non vogliono perdere. Tra questi friulani fin dagli anni Cinquanta, con un Giuseppe Marchetti, prete e studioso forse il più rilevante nel Friuli di quest'ultimo mezzo secolo, e con un Pier Paolo Pasolini, poeta e saggista di livello nazionale ed europeo, ha avuto inizio un cammino oggi fattosi autocoscienza piena, irreversibile, sicura nella domanda di un affrancamento da ogni sudditanza culturale esterna. I friulani oggi sentono, non più l'ancestrale e comprensibile frustrazione di un imposto complesso d'inferiorità, ma la certezza di un patrimonio ricchissimo e originale di cui possono andare orgogliosi. Non per imporre nulla a nessuno, né per chiedere revisioni di confini o tanto meno cambi di cittadinanza, ma per pretendere un riconoscimento della propria dignità culturale che la stessa Costituzione ha consacrato per le minoranze etnico-linguistiche.

Che in Friuli continui questa strada con sempre più vasti orizzonti, con sempre più aperte disponibilità al dialogo con la cultura nazionale, è un bene che non va toccato: va promosso e merita più ampi spazi. Ma altrettanta promozione e altrettanti strumenti costituiscono il diritto della minoranza etnico-linguistica friulana. Al di là o sopra le recriminazioni, pur fondate e abbondantemente giustificate, su un passato che non può dimenticare sopraffazioni di ogni genere, il Friuli degli anni Ottanta si pone nuovi positivi traguardi, guardando al suo essere popolo con la fiducia di chi è convinto che i valori, quando sono autentici, non possono morire. E quelli della minoranza etnico-linguistica friulana hanno già dato prova del loro essere anima di una terra e di una gente millenarie.

La seconda generazione degli emigrati

le leggi e i protocolli d'intesa tra i Paesi del vecchio continente sono per molta parte obiettivi a cui tendere, più che fatti acquisiti. Per la seconda generazione, per i figli degli emigranti, il discorso si fa più pesante e più carico di responsabilità. Si tratta della seconda generazione che avrebbe dovuto trovare strumenti e mezzi per un inserimento completo e decisamente positivo nella società in cui i padri avevano piantato le loro nuove radici. Si tratta di giovani per i quali i Paesi ospiti avrebbero dovuto essere in grado di offrire ogni possibilità di piena integrazione, senza nemmeno il rischio della minima discriminazione.

La realtà presenta invece un ventaglio tutt'altro che positivo di condizioni sociali, umane e culturali, che purtroppo, continuano e conservano la vecchia ottica del « mercato del lavoro », attinto dall'emigrazione, con la tradizionale chiusura alle nuove esigenze. Avviene così che, anche per questi giovani, si guarda alla possibilità di una loro utilizzazione soltanto come alternativa alle esigenze della forza-lavoro per l'economia. E' deludente, brutto e forse impietoso doverlo constatare: ma sarebbe ancora peggiore il silenzio che non volesse esaminare la mancanza di risposte da parte dei responsabili diretti nei confronti delle esigenze di questi giovani, seconda generazione nel mondo dell'emigrazione comunitario. Per loro si fa quello che è utile per un maggior rendimento come forza-lavoro: insegnamento della lingua e preparazione professionale, ma non il voto amministrativo, tanto per fare un esempio estremamente significativo.

E l'esempio dice che anche per i giovani c'è la volontà di dichiararli diversi di farli sentire diversi, di diversa serie: e nessuna partecipazione alla vita sociale, culturale e politica della comunità dove contano soltanto come « lavoratori » e poco o nulla come « persone ».

Villa Manin di Passariano, dove si svolgeranno alcuni significativi momenti del Congresso canadese Fogolârs '81.

A CIRÎ LIS LIDRÎS

Ritorneranno dal Canada oltre un migliaio di emigrati

Nella sede dell'Ente Friuli nel Mondo è stato convocato per la prima volta, con all'ordine del giorno una bozza di programma già preparata, il comitato friulano per la manifestazione che avrà luogo nella settimana dal 19 al 25 luglio prossimo: il Congresso a Udine dei Fogolârs del Canada, che già da anni sono organizzati in una loro propria federazione, coordinatrice di tutte le attività dei nostri emigranti in quel Paese. Del comitato friulano per questo prossimo congresso fanno parte, oltre al presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Ottavio Valerio, ai tre vice presidenti, Flavio Donda per Gorizia, dott. Valentino Vitale per Udine e Renato Appi per Pordenone, il direttore dell'Ente Vinicio Talotti, i Consiglieri Martinis e Picotti (cui è stato affidato il compito di segretario), un rappresentante del Comune di Udine, la prof. Toso Chinellato, della provincia di Udine, il consigliere provinciale Anselmo Listuzzi, della provincia di Pordenone, il dott. Vissat e della provincia di Gorizia, il sig. Renato Cisilin. La Società Filologica Friulana, per il settore culturale del congresso, ha nominato un suo rappresentante nella persona del prof. Manlio Michelutti.

Il comitato alla cui prima seduta ufficiale era presente anche il rappresentante della Federazione dei Fogolârs di Canada, sig. Gianni Ceschia, ha preso in esame l'opportunità di affidare le diverse competenze di questa settimana del congresso, articolando i settori di intervento con un armonico coordinamento, capace di rispondere alle esigenze che un tale avvenimento comporta. Dal Canada, con ogni probabilità, arriveranno in Friuli oltre un migliaio di friulani, parte dei quali come delegati ufficiali delle comunità dei Fogolârs e parte come semplici partecipanti al congresso. La settimana sembra potersi già dire « canadese » ma sarà anche friulana perchè voluta e realizzata da friulani emigranti. Sono anzi questi friulani del Canada che hanno voluto dare al loro congresso dell'81 la definizione, che si rivela somma di valori, con le parole « A cirî lis lidrîs ».

I lavori del comitato sono stati introdotti dal presidente di Friuli nel Mondo, Valerio, che ha illustrato la responsabilità del Friuli nei confronti di questo prossimo impegno: un'emigrazione friulana massiccia, come quella che si è ormai definitivamente stabilita in Canada, ha diritto di essere accolta nella terra madre non tanto per dovere di ospitalità quando per un riconoscimento di stretta fraternità, a cui si deve affetto e gratitudine. E' una rappresentanza di quel Friuli cresciuto oltre oceano che rivede la sua gente nella volontà di rafforzare la comunione di sangue e di cultura che mai l'ha abbandonato.

Arriveranno dalle coste del Pacifico, dall'Alberta, dal Manitoba, dall'Ontario e dal Quebec, portando le testimonianze del loro lavoro, del Paese che li ha generosamente ospitati e con la precisa intenzione di chiedere al Friuli d'origine un rinnovato legame con le comunità emigrate in Canada. In questo programma di massima, si inseriranno iniziative folcloristiche, culturali, economiche e turistiche che daranno spessore di contenuti a tutta la settimana. Il congresso sarà anche naturale appuntamento degli emigrati friulani con i responsabili della vita politica, economica, industriale e sociale del Friuli attuale: nella prospettiva di futuri più stretti scambi per più diversi settori.

Il comitato friulano per il congresso a Udine dei Fogolârs del Canada opera in stretta collaborazione con il comitato canadese che ha sede a Toronto e che ha già tracciato le linee di fondo, le tappe e la serie di scadenze che interessano l'intero arco delle manifestazioni in Friuli. Sono, nel complesso, giornate ormai fissate nei loro contenuti, con precise mete che interessano la celebrazione del congresso come momento di ricerca culturale e come riscoperta della vita e delle tradizioni friulane. Il Comune e la Provincia di Udine, le province di Gorizia e Pordenone, non soltanto hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa di questo congresso dei Fogolârs Canadesi in Friuli, ma hanno già dato assicurazione della loro piena disponibilità agli scopi dell'incontro e all'eventuale concorso materiale per la buona riuscita di ogni singola manifestazione.

Con un ordine del giorno che dà mandato ai singoli componenti del comitato friulano per specifiche mansioni, la seduta è stata chiusa dal presidente di Friuli nel Mondo, che si è augurato di poter rendere noto al più presto il calendario preciso delle manifestazioni del congresso. A Udine e a Toronto intanto prosegue l'opera di coordinamento e di programmazione dei vari momenti del convegno che sarà certo occasione di arricchimento e di futuri sviluppi positivi tra mondo friulano emigrato in Canada e Friuli storico. E, senza dubbio, fattore di più ampi interessi tra Regione Friuli-Venezia Giulia e operatori economici di quel grande Paese.

"I castelli friulani„ di Monza

Un'intervista di Roberto Della Valle, giornalista del TG1, al presidente del Fogolâr furlan di Monza e allo scultore Piero Monassi tira le somme dell'operazione medaglie sui « Castelli del Friuli ».

Una premessa d'obbligo. Ho avuto occasione di seguire questa iniziativa grazie all'amicizia che mi lega al presidente e al Consiglio del Fogolâr di Monza. Devo dire che l'ho ritenuta difficile da realizzare e anche piuttosto ambiziosa. Evidentemente non avevo fatto i calcoli con la serietà e la caparbietà dei friulani.

Presidente, quanto ha fruttato questa operazione che è durata più di un anno?

Da sempre le ostilità hanno inizio dopo una formale dichiarazione di amicizia e di non aggressione... la storia insegna! Ma non ho difficoltà ad annunciare che l'iniziativa ha reso, al netto di IVA e spese d'impianto, circa 8 milioni. La cifra non è definitiva, perché alcune piccole spese sono in pagamento in questi giorni, ma le variazioni le ritengo irrilevanti.

Non le sembra troppo poco?

Sì. Il nostro entusiasmo ci aveva portato a considerare il grande interesse artistico di questa raccolta come l'elemento predominante e propulsore della sottoscrizione e di conseguenza a proiettare l'obiettivo finale verso mète più ambite e significative. D'altra parte era difficile cogliere e contemperare la sensibilità e le esigenze di tanti friulani sparsi per il mondo.

I friulani non hanno tutti risposto all'appello, oppure il costo delle medaglie è stato troppo esiguo in rapporto allo scopo?

Non posso muovere critiche a quanti non hanno accolto il nostro invito, perché un'adesione ha motivazioni anche psicologiche, non tutte facilmente analizzabili e controllabili e un giudizio superficiale non varrebbe a nessuno.

Posso dire in verità, che mi aspettavo maggiore entusiasmo, perché l'opera coglieva almeno due obiettivi: uno sentimentale — del friulano attaccato ai ricordi della propria contrada; l'altro artistico — del friulano che apprezza, da artigiano per antica tradizione, il lavoro d'arte. Infine, nonostante il ricarico operato con l'intento di ottenere un utile « pro castelli », la nostra proposta ci sembrava stimolante perché contenuta nel prezzo.

Un prezzo accattivante e non certo proporzionato alla fama dello scultore e alla bellezza dell'opera, ma reso possibile dalla sua generosità; infatti idee e lavoro li ha voluti considerare un contributo personale per la buona riuscita dell'iniziativa.

E' valsa la pena di sobbarcarsi un anno di lavoro?

Un'esperienza nuova val sempre la pena di viverla. Personalmente e come gruppo se ne esce arricchiti. Nel nostro caso questa iniziativa è servita in primo luogo ad ampliare l'interscambio culturale che già positivamente influenza le relazioni fra la minoranza friulana e la cittadinanza monzese. Secondo e più vasto obiettivo a favorire rapporti con altri « fogolârs », anche molto lontani, nel contesto dell'Ente Friuli nel Mondo, che sotto la presidenza di Ottavio Valerio raccoglie quasi la totalità delle associazioni friulane nate dall'emigrazione e che ci ha sostenuti con il patrocinio in quest'operazione.

I castelli disastrati del Friuli sono molti. Con il ricavato cosa riuscirete a fare?

Sapevamo di porre l'accento su un problema che per vastità e impegno di mezzi era impari alle nostre forze. Ma lo scopo che c'eravamo prefissi era quello di sensibilizzare la gente friulana e non sulla necessità di ricostruire, con le case e le fabbriche, anche l'itinerario della storia della nostra « piccola patria ». Riusciremo forse a restaurare un portale, un ponte levatoio, qualche interno; ancora non lo so con precisione. Per noi comunque quello che conta è l'aver gettato un seme.

Com'è nata l'idea di coniare delle medaglie: non era più facile chiedere dei contributi a perdere?

L'avere fra i soci uno scultore è stato il presupposto per impostare una sottoscrizione che avesse significato diverso da quelli usuali. Certo, per evitare tanti problemi, fastidi e difficoltà si poteva utilizzare la formula generalmente collaudata; ma la soddisfazione di aver creato un'opera originale dove la mettiamo?

Avete unito, come si dice, l'utile al dilettevole. Avete raccolto contributi a favore dei vostri castelli e in casa di ogni sottoscrittore resterà un caro ricordo...

Direi molto di più di un caro ricordo! Se l'opera si apprezza innanzitutto perché nelle immagini rivivono affetti antichi, vestigia scomparse con il terremoto, non è da sottovalutare il grande pregio artistico che, unito alla limitata tiratura, fa di queste medaglie un « unicum » di notevole interesse numismatico.

Sì, però avevate con voi non solo scultore, ma un noto scultore!

Chi conosce Piero Monassi sa che la simpatia, la disponibilità e la semplicità, unite alla profonda conoscenza delle tecniche e dei segreti del mestiere, alla cultura, al gusto, costituiscono i tratti essenziali della sua personalità. L'incontro e l'amicizia con Piero ci hanno aperto strade nuove, possibilità di collaborazioni insperate e la serie di medaglie sui « Castelli del Friuli » ne è la meravigliosa testimonianza.

Piero Monassi l'ho incontrato nella sua casa di Milano. Restio a parlare di sè questa volta non ha potuto proprio esimersi dal raccontarci la storia di queste medaglie che costituiscono un ulteriore suo contributo d'amore per quel Friuli che ha dato sempre al mondo esempio di caparbia laboriosità e che dimostra come il famoso detto: « aiutati che il ciel t'aiuta », ancora una volta, ha diritto di cittadinanza.

E' una storia che inizia con un incontro casuale. Una domenica di maggio del '77, partecipando alla prima Festa di Primavera al Parco, organizzata dal Fogolâr furlan di Monza, ho avuto il piacere di conoscere Lino Andrighetti, allora presidente del sodalizio, e altri friulani. In quel clima di simpatia contagioso mi venne spontaneo offrire la mia collaborazione e rendermi disponibile per iniziative inerenti al mio lavoro. Poteva essere un discorso come se ne fanno spesso senza alcun seguito. Due mesi dopo invece, fui invitato a ideare e modellare la medaglia commemorativa del primo anniversario di fondazione e questo è servito a saldare i rapporti di amicizia con i soci, tanto che al rientro di Lino Andrighetti in Friuli la collaborazione è proseguita con l'attuale presidente. Scartate alcune proposte ci si orientò sui castelli per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tragica realtà di quei monumenti. Se avevamo ben chiaro il concetto che le tre province del Friuli fossero rappresentate, che i castelli maggiormente colpiti e storicamente significativi fossero inseriti, rimaneva pur sempre arduo stabilire quali altri avrebbero avuto spazio nella serie delle dodici medaglie.

La consulenza del prof. Tito Miotti — profondo studioso della castellologia friulana ed estensore delle note illustrative del libretto che accompagna le medaglie — ci è stata preziosa per una conferma delle nostre scelte e un consiglio nei casi dubbi. Definito lo schema della serie si trattava di passare alla realizzazione.

Per dare il mio contributo ho cercato quelle pubblicazioni — anche antiche — che mi consentiscono di vedere, al di là dello stato presente, quali fossero le strutture dei castelli. Sono stato sul posto, ho utilizzato schizzi, disegni e fotografie, queste ultime mi sono state gentilmente messe a disposizione da Ciro Castenetto, presidente del Consorzio Friulano dei Castelli. Il tutto per interiorizzare ciascun elemento e poterlo esprimere meglio nella composizione del modellato. Così se il castello di Artegna, il primo emesso, è uscito a settembre del 79, il lavoro preparatorio era iniziato qualche mese prima perché, soprattutto nell'ideazione di una serie, è indispensabile avere chiari tutti gli elementi per impostare gli equilibri compositivi. Con l'esecuzione del modello infatti non si esaurisce il lavoro, che va seguito nelle varie fasi: dalla riduzione al punzone, dal conio alla coniazione alla patinatura, ultimo e determinante passaggio per la buona riuscita di una medaglia artistica per collezione.

ROBERTO DELLA VALLE

La serie completa delle medaglie realizzate dal Fogolâr furlan di Monza: I Castelli dell'incisore medaglista Piero Monassi.

CONSEGNATI A ROMA DAL FOGOLÂR

Il Premio Giovanni da Udine 1981

Il sen. G. Zamberletti ringrazia il presidente della Regione F.-V.G. A. Comelli e la comunità friulana di Roma per le manifestazioni di ricorrenza e di affetto dopo aver ricevuto la medaglia del trentennale del Fogolâr di Guido Veroi, ed un saluto canoro da parte del coro del Fogolâr diretto dal m.° Fausto Corrubolo. (Foto Attualità)

Il premio Giovanni da Udine istituito da qualche anno per gratificare con un degno riconoscimento i meriti dei friulani operanti nella capitale d'Italia, ha raggiunto una fama sempre più grande. Per l'edizione dell'ultimo premio la Giuria era composta da Siro Angeli, Ugo Galanti, Roberto Gervaso, Pia Moretti, Stanislao Nievo, Dino Pasini, Bruno Romani, Alvise Savorgnan di Brazzà, Giuseppe Zanini, Adalberto Leschiutta, Teresa Mizzau Massini.

I premiati sono uno alla memoria e tre tuttora sulla breccia. Il premio Giovanni da Udine alla memoria è stato assegnato al prof. avv. Alberto Asquini, nato a Tricesimo nel 1899 e morto a Roma nel 1972. La sua carriera di insigne docente di Diritto Commerciale inizia a Ferrara nel 1915, nella locale università, e continua nelle Università di Urbino, Sassari, Messina e Trieste, della quale ultima fu fondatore e primo Rettore Magnifico, di Catania, Pavia e Padova.

Nel 1936 passa alla cattedra universitaria di Roma e vi conclude la carriera luminosa di insegnante nel 1968. Favorevole con Carnelutti e Manzini all'unificazione dei codici, pubblicò diverse monografie sul diritto commerciale e ricoprì anche incarichi politico-amministrativi, come la Presidenza della Provincia di Udine. Udine gli ha dedicato la biblioteca forense del tribunale.

Cornelio Fabro è nato a Flumignano nel 1911 e si è laureato in scienze biologiche presso l'Università di Padova. Assistente di biologia presso l'Università Lateranense si laureava in Filosofia e Teologia. Diveniva quindi Straordinario di metafisica e poi Ordinario nella Pontificia Università Urbaniana. Libero docente di filosofia teoretica nell'Università di Roma, insegnò la medesima disciplina all'Università Cattolica di Milano e dal 1965 presso l'Università di Perugia, in cui fu preside della facoltà di magistero dal 1965 al 1967. Membro e insignito di riconoscimenti di Istituti e Università straniere, ha pubblicato centinaia di opere. E' uno dei più autorevoli interpreti del pensiero di S. Tommaso e uno dei più penetranti studiosi dell'esistenzialismo e dell'opera di Kirkegaard.

Gianni Granzotto è nato a Padova da genitori friulani di Sacile e Casarsa e si è laureato in lettere a Bologna. E' un giornalista famoso e brillante. E' stato inviato speciale per la Gazzetta del Popolo in Africa e per il Tempo a Parigi e quindi per diverse altre testate a New York. E' commentatore alla televisione di politica e ha moderato diverse rubriche televisive. E' attualmente presidente dell'ANSA, presidente della Radiostampa e della società editrice de «Il Giornale Nuovo». Come scrittore e saggista si è affermato con le opere «La Battaglia di Lepanto», «Carlo Magno» e «Annibale», tutti pubblicati con Mondadori.

Sergio Stefanutti è nato a Udine nel 1906 ed è colonnello del Genio Aeronautico in riserva. Si è laureato in Ingegneria Aeronautica a Roma nel 1932, dopo che aveva già conseguito la laurea in ingegneria meccanica a Padova nel 1929. Ha progettato numerosi aerei tra i quali il Grifo, il più piccolo monoposto che abbia finora attraversato l'Atlantico, il Sagittario, primo aereo supersonico di progettazione italiana, l'Ariete.

Stefanutti ha realizzato inoltre le invenzioni del carrello triciclo e il primo velivolo bomba telecomandato. Il suo progetto più prestigioso resta quello del velivolo a decollo ed atterraggio verticali V.T.O.L. CE CO S 2 che l'ing. Stefanutti non volle mai vendere a Società inglesi ed americane. Molti altri suoi brevetti industriali sono stati messi a esclusiva disposizione dell'aeronautica italiana. Questi sono i premiati che dimostrano un Friuli ricco di personalità capaci di dare un contributo notevole alla cultura e alla tecnologia nazionale, onorando il Friuli loro terra d'origine.

A tutti e quattro è stato assegnato il particolare diploma e la medaglia dello scultore Guido Veroi, che si è ispirato alle grottesche di Giovanni da Udine, collaboratore di Raffaello nelle Stanze Vaticane. I premi sono stati consegnati dal Presidente del Consiglio Forlani, nella solenne cornice di Palazzo Barberini, dove ha pronunciato parole di elogio per il Friuli che vive le ore della rinascita e ha espresso la speranza di una pronta ricostruzione in tutte le aree italiane devastate dal sisma. Il Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, avv. Antonio Comelli ha fatto una relazione sulle ultime fasi della ricostruzione in Friuli e ha avuto parole di plauso per i premiati.

Tra i presenti, oltre all'infaticabile promotore dell'iniziativa dott. Adriano Degano, Presidente del Fogolâr furlan di Roma, gli onorevoli Bressani, Zamberletti, Santuz, Scovacricchi, il ministro Biasini, il sindaco di Udine Candolini, in rappresentanza del capoluogo friulano e dell'Ente Friuli nel Mondo. Erano assenti le autorità romane: tra cui il sindaco Petroselli, il presidente della Regione Lazio si è fatto rappresentare da un esponente della Giunta regionale. L'iniziativa del premio è stata sottolineata da tutta la stampa regionale del Friuli-Venezia Giulia e dai quotidiani romani e nazionali. Il premio viene a dimostrare come il Friuli esporti in tutti i campi uomini all'altezza del loro ruolo, che sanno svolgere il proprio lavoro di studio e di operosità scientifica, tecnica e artistica in silenzio e umiltà. Di loro è orgogliosa la terra friulana.

Alla cerimonia sono intervenuti, oltre ai senatori Lepre, Giust e Cengarle, gli onorevoli Fioret e Maria Piccoli. La regione Friuli-Venezia Giulia era rappresentata anche dall'assessore Gabriele Renzulli, dal vicepresidente dell'assemblea Emilio Del Gobbo e dal consigliere Specogna.

Erano presenti inoltre il comandante generale dei carabinieri generale Cappuzzo, il comandante del terzo corpo d'armata generale Mario Rossi, già vicecommissario con Zamberletti in Friuli e cittadino onorario di Udine, il capo di stato maggiore e comandante della regione militare centrale generale Santaniello. Infine, i sindaci dei comuni di Pordenone Rossi e Venzone Sacchetto e il vicesindaco di Gorizia Del Ben, il presidente della provincia di Pordenone Francescutto, l'assessore Beltrame per il presidente della provincia di Udine Englaro.

Premio «Giovanni da Udine», medaglia realizzata da Guido Veroi: recto **figure in lotta contro mostri, tratte liberamente dalle «grottesche» di Giovanni da Udine (1487 - Roma 1564)** con **didascalia «Friuli a Roma».** Verso **rilievo del Friuli, con Aquileia** capit., **liberamente tratto dalle carte di** I. **Danti (Gallerie Vaticane, 1580-83),** con **didascalia: «Fogolâr furlan di Roma».**

In prima fila, da sinistra il sen. Onorio Cengarle presidente della Commissione lavoro del Senato, il sen. Bruno Giust, il vice presidente del Consiglio regionale F.-V.G. Emilio Del Gobbo, il sen. Bruno Lepre, il sottosegretario on. Martino Scovacricchi, il Ministro dei beni storici-culturali, on. Oddo Biasini, il Commissario di Governo per le zone terremotate sen. Giuseppe Zamberletti, il gen. di C.d.A. Mario Rossi (già sub commissario per il Friuli), il comandante l'arma dei Carabinieri gen. di C.d.A. Umberto Capuzzo. (Foto Attualità)

L'on. Forlani consegna a Letizia Cambon-Asquini il premio alla memoria del prof. Alberto Asquini. (Foto Attualità)

In prima fila da sin. il sottosegretario on. Pier Giorgio Bressani, i gen. di C.d.A. Santaniello Capo di S.M., l'on. Migliorini, l'on. Maria Piccoli, l'on. Colonia, il dott. A. Clemente pres. Ass. Triestini e Goriziani. (Foto Attualità)

Serata friulana a Bruxelles

Sta rivelandosi quasi sempre più documentata — e il doverlo constatare ha una vena di amarezza, ma anche di sollecitazione a fare di più — sta sempre più rendendosi credibile chi afferma che l'autentico, profondo, coraggioso e insieme entusiasta amore al Friuli come terra madre si scopre tra le nostre comunità di emigrati all'estero. E' tra questi friulani, lontani dal paese e dalla gente del loro sangue, che rimane una specie di morboso attaccamento a quello che tutto potrebbe far perdere e che invece si vuole caparbiamente conservare a tutti i costi: la propria radice culturale, la propria fisionomia di gente friulana.

La prova, anche se la data è di qualche mese fa, l'abbiamo avuta come una riconferma d'appuntamento e di robusta validità, nella celebrazione della serata friulana, organizzata a Bruxelles dal Fogolâr, che ha saputo raccogliere milleduecento persone all'insegna di un richiamo irresistibile: il ricordo vivo come una giornata di sole, del Friuli. Nella sede della Comunità Economica Europea (dove il presidente del Fogolâr furlan di Bruxelles dott. Domenico Lenarduzzi, ricopre mansioni di alta responsabilità) si sono incontrati i rappresentanti delle comunità friulane di Liegi, con il presidente Chiuch, di Verviers con il presidente sig.ra Beatrice Scaini, del Limburgo con il presidente Londero, del Lussemburgo con il presidente Maruzzi, dell'Aja con il vicepresidente Rigutto, e gli amici della sezione di Liegi dell'Unione Sloveni del Friuli. A tutti, dopo una tipica cena di autentico sapore friulano e di affascinante richiamo alle nostre tradizioni rurali di una cultura contadina, ha rivolto un caloroso saluto di benvenuto, il presidente del Fogolâr di Bruxelles, dott. Domenico Lenarduzzi. Con il saluto, Lenarduzzi ha voluto ringraziare gli ospiti d'onore che hanno voluto presenziare alla serata: la dott. Clara Bisegna, console d'Italia a Bruxelles, Brabante e Limburgo; l'on. Flavio Orlandi, parlamentare europeo per la circoscrizione del nord-est italiano (comprendente anche il Friuli); il dott. Guglielmotti, commissario dell'Azienda di Soggiorno di Lignano; il cav. Vidotto, direttore della predetta Azienda e l'assessore comunale di Lignano, Manera, con il dott. Trombetta della Snaidero, i rappresentanti degli albergatori di Lignano e delle Agenzie Gulliver e Unita. Era presente anche il dott. Anselmi, presidente della Federazione mondiale della stampa italiana all'estero.

« Quello che unisce i friulani nel mondo non è un semplice legame di conoscenza o di amicizia, ha detto il dr. Lenarduzzi, ma qualcosa di più profondamente umano e prezioso: è la coscienza sicura dei valori che accompagnano ogni figlio di questa terra, dalla quale ha ricevuto una lingua, una cultura, una anima che lo fanno capace di dare agli altri una sua ricchezza personale e ricevere altrettanto da tutti, in una crescita comune e solidale. Sono questi valori che stanno alla base delle nostre comunità e dei nostri incontri: valori che vogliamo proteggere, salvare, promuovere e diffondere, come contributo alla maturazione di una nuova Europa ». E questo concetto ha fatto da sostanza in tutti i momenti della serata che deve la sua perfetta riuscita al lavoro di preparazione meticolosa e responsabile del Direttivo del Fogolâr di Bruxelles, coordinato con intelligente regia dal presidente Lenarduzzi. Cordialità e amicizia hanno trovato il clima più adatto alle espressioni di una friulanità genuina in tutti i sensi. Ai giovani del Fogolâr furlan e della Scuola Europea di Bruxelles, va tutto il merito dell'impeccabile organizzazione esecutiva dell'incontro.

Tra gli interventi delle rappresentanze egualmente graditi, particolarmente significative le espressioni della dott. Clara Bisegna che ha sottolineato l'importanza delle associazioni italiane all'estero, tra le quali « quella di Bruxelles ha voluto affermare, è un esempio validissimo come supporto di una comunità che vuole avere un punto di riferimento o insieme la possibilità di mantenere la propria coscienza etnico-culturale, integrandosi nel paese ospite, senza perdere le proprie radici di origine ». E' quello che il Fogolâr, ovunque sorga, si pone come obiettivo principale delle proprie iniziative: e il canto corale con cui aveva avuto inizio la serata friulana di Bruxelles, nel ricordo del « Cjscjel di Udin », esprimeva perfettamente questa coscienza, ormai matura in tutte le comunità dei nostri corregionali all'estero.

Un ricordo simpatico e grato va anche al Trio Pakai che a Bruxelles ha portato il folclore e la musica della Carnia, con la schiettezza di una tradizione che ha dato vita ai sentimenti di tutti. E accanto al Trio Pakai e due bravissimi Bassul e Grilu del Fogolâr di Verviers, ma cresciuti all'ombra del castello di Zoppola, nella destra Tagliamento, prima di trasferirsi tra le colline di Waelkeuraet. A questi portatori dello spirito musicale friulano si deve riconoscere non soltanto la personale bravura, ma anche la generosa dedizione alle iniziative che, come quella di Bruxelles, tengono vivo il Friuli cresciuto fuori dei confini della Piccola Patria.

Due momenti significativi della riuscitissima serata friulana di Bruxelles.

CORRISPONDENZA DALL'ITALIA

In dieci anni di vita aumento del 400 per cento

1970-1980 due anni a confronto, due epoche profondamente diverse nella vita e nelle vicende dei consumatori. Nell'intervallo, una serie di movimenti socio - economici che hanno generato profondi cambiamenti nel mondo della produzione, nella formazione e nella destinazione del reddito, nella struttura della domanda e dell'offerta dei beni.

Unitamente ad una perseverante situazione inflazionistica, divenuta pressoché un male « cronico quanto necessario », la costante e sovente vertiginosa ascesa dei prezzi, niente affatto compensata dall'incremento del potere di acquisto della famiglia, ha dato vita, in quest'arco di tempo, ad una serie di adeguamenti che, pur non avendo agito in maniera radicale sui consumi primari, ha tuttavia avuto riflessi di non poco conto nell'offerta delle industrie.

Le varie flessioni — talora più apparenti che reali — registrate per alcuni prodotti « essenziali » nella lista della spesa familiare, erano determinate dal bisogno di compensare aumenti onerosi: ciò generava una maggiore domanda di beni sostitutivi e, consequenzialmente, una loro lievitazione di prezzo. Questa specie di rincorsa ha determinato, nell'arco dei dieci anni considerati, incrementi nelle voci di spesa, alimentare e non, di gran lunga superiori al movimento del reddito della famiglia e, per logica conseguenza, al suo reale potere di acquisto.

La media degli aumenti riscontrati, e messi a confronto, è dell'ordine (secondo rilevazioni riferite ad alcune grandi città prese come campione) del 400 per cento: ovvero ciò che nel 1970 veniva pagato cento lire, oggi costa ben 400 lire. Come tutte le medie anche questa, ad un'analisi più accorta, mette in risalto alcuni mutamenti macroscopici e, in qualche caso, evidenzia sorpassi sorprendenti.

Da una valutazione più ravvicinata si nota — ad esempio — che ad un'aumento del prezzo della farina di poco superiore al 300 per cento (si passa, infatti, dalle 150 lire-kg, del '70 alle attuali 475) fa « eco » un incremento quasi simile per la pasta (più 320 per cento; da 265 a 861 lire-kg.) e per niente proporzionale per il pane che, in questi dieci anni, « balza » da 240 lire-kg. a 1.325 lire (più 552 per cento).

E' uno « scollamento » — quello riscontrabile tra costo della materia prima e prezzo del derivato — che ha altre esemplificazioni e, in questo « viaggio » di verifica a distanza delle condizioni e delle potenzialità del bilancio delle famiglie, diviene quasi fantascientifico se si compara il vino e l'aceto. Mentre per il primo, infatti, si rileva un aumento, dal '70 ad oggi, di circa quattro volte, per il secondo risulta quasi doppio (il prezzo passa da 155 lire-litro, quindi inferiore a quello del vino che è di 165 lire-litro, a 1.046 lire con un incremento pari al 675 per cento).

Nel campo delle proteine alimentari animali, le « note dolenti » giungono dalla polpa di manzo per la quale si ha un balzo in avanti del 454 per cento (da 2.065 a 9.375 lire-kg.): anche per le carni alternative si assiste ad un'andamento ascensionale dei prezzi, vuoi per l'aumento della domanda, determinato dalle numerose azioni promozionali e didattico-divulgative tendenti ad incrementare i consumi di polli, conigli, suini e ovi-caprini, vuoi per la tendenza delle famiglie a sostituire con prodotti « nuovi » quelli divenuti troppo cari. Il coniglio, ad esempio, passando da 1.100 lire-kg. a 4 mila 070 fa registrare un incremento del 370 per cento, quasi simile a quello del pollo che da 610 lire-kg. del '70 si è attestato oggi a 1.952 (più 320 per cento). Inverosimile, invece, quanto accaduto nel « settore » salumi: il prosciutto crudo (guarda caso!) con il 410 per cento (da 3.900 a 16.195 lire-kg.) si conferma come uno degli elementi più « pesanti » nella composizione del paniere di spesa familiare e trova il « gemello » nella mortadella che, con un balzo da 1.240 a 5.215 lire-kg., evidenzia un aumento di prezzo del 420 per cento. Il pesce è alle stelle: la sogliola (più 702 per cento; da 1.850 a 13.000 lire-kg.), l'anguilla (più 599 per cento; da 1.950 a 11.680 lire-kg.) e perfino l'economico stoccafisso (più 668 per cento; da 1.650 a 11.022 lire-kg.) sono divenuti merce d'oro. Su questa falsariga gli esempi sarebbero infiniti: i formaggi, l'olio ed i grassi, lo scatolame, le bevande alcooliche e non, le confetture offrono un vastissimo panorama di confronti che sottolineano la ridotta potenzialità di acquisto del reddito familiare.

Se si pensa che anche l'aglio ha evidenziato, in quest'arco di tempo, un incremento dell'835 per cento del proprio prezzo, l'insalata un 590 per cento, le cipolle un 445 per cento, le melanzane ed i peperoni un 485 per cento, i fichi un 565 per cento, le mele un 480 per cento, i limoni un 470 per cento, si comprende come il ventaglio dei « pesi » sul bilancio della spesa giornaliera (o mensile che sia) è quanto mai ampio e, quello che è peggio, senza evidenti possibili alternative.

Anche il settore abbigliamento non è che goda migliore « salute »: le scarpe da uomo hanno avuto, in questo decennio, un incremento del 705 per cento, i vestiti del 602 per cento, le camicie di circa il 400 per cento. Per concludere, si evidenzia che una risuolatura di scarpe oggi costa l'820 per cento in più di dieci anni fa.

In sostanza un'ininterrotta lievitazione di prezzi che, seppure seguita volenterosamente da un aumento della contingenza, sta riducendo ai minimi termini il reddito delle famiglie e, ciò che è peggio, quella propensione al risparmio, da sempre considerata uno dei cardini essenziali della ricchezza nazionale.

PIERO PAGLIALUNGA

Le vacanze dei figli degli emigrati

Dalle relazioni avute dai singoli Fogolârs furlans sparsi in tutta Europa si va delineando il successo di un'iniziativa che, mossasi in principio a timidi passi ha avuto questo anno un andamento davvero lusinghiero e imponente. Si tratta della realizzazione delle vacanze in Italia, in Friuli, dei figli dei nostri emigranti. Giunti a gruppi da diverse aree, in particolare dalla Svizzera, dal Lussemburgo e dalla Mosella, dalla Germania e dalla Francia del Nord-Est i fanciulli, figli di Friulani hanno potuto usufruire negli spazi marini e montani dell'ODA di Udine di una vacanza serena e ristoratrice. Il soggiorno a Lignano nei luminosi e ariosi locali dell'E.F.A. a spese della Provincia e della Regione Friuli-Venezia Giulia è rimasto indimenticabile nella memoria dei ragazzi. L'avvenire del flusso turistico è così garantito.

Sarà bene ricordare che i soggiorni sono stati sia di riposo e salute come di viaggi e di riscoperte culturali attraverso tutto il Friuli dalla Carnia al mare e in tutte le province: Udine, Gorizia, Pordenone, Trieste. Le varie cittadine storiche e industriali del Friuli hanno visto questi figli di friulani, molti di essi nati all'estero, guardare con curiosa e gioiosa meraviglia la terra dei propri genitori. La presenza dei figli degli emigranti in Friuli costituisce un riaggancio alla Patria e ai suoi valori di lingua, di cultura e di storia, di tradizioni popolari e di spiritualità. Nel 1981 l'iniziativa verrà pertanto ripetuta e potenziata. Ci sarà inoltre la novità che quest'anno verranno in Friuli anche i ragazzi friulani d'oltre Oceano, specie per i soggiorni culturali.

Questi figli, di emigranti della nostra Regione dell'età di 14-18 anni verranno ospitati per una dozzina di giorni dalla Provincia, come ha illustrato l'assessore Venier, assessore ai servizi sociali della Provincia di Udine, parlando dell'apposito programma per le colonie estive dei figli dei lavoratori all'estero, avviato fin dal 1977 su delega della Regione. Per il soggiorno culturale giungeranno i giovani dagli U.S.A. e dal Canadà, il 29 giugno, e dalla Svizzera il 9 luglio. Dal 21 luglio all'8 agosto avremo due soggiorni contemporanei per ragazzi dai 9 ai 13 anni a Piani di Luzza in Alta Carnia e per ragazzi dai 6 ai 16 anni a Lignano Sabbiadoro. Per i giovani della regione parigina ci sarà un secondo turno dall'11 al 29 agosto. Soggiorno e viaggi dall'Estero al Friuli sono gratuiti. Le prenotazioni vanno effettuate entro il 30 aprile presso la Provincia di Udine o presso le varie Associazioni degli emigranti.

Non vi è dubbio che anche questi futuri soggiorni daranno il loro frutto di solidarietà e di conoscenza. Per tanti figli di lavoratori friulani all'Estero sarà ritornare alle sorgenti della stirpe e la creazione di un contatto che rimarrà indelebile.

Uno dei tanti angoli incantati della destra Tagliamento: Anduins, visto da Forgaria. (Foto Bardelli)

Dai nostri paesi

CORDOVADO

La più antica bottega artigiana del Friuli

Da quasi tre secoli la famiglia Ventoruzzo lavora a Cordovado il ferro e il legno. Ora titolare della bottega di fabbro ferraio è Celso Ventoruzzo. Nella sua bottega si è lavorato alla costruzione di carri e di strumenti agricoli e artigianali. Il padre di Celso, Pietro ha specializzato il suo laboratorio, la sua fucina nelle opere in ferro, seguendo i tempi che volevano una separazione tra le due attività di lavorazione del legno e del ferro. I Ventoruzzo sono scesi nel 1700 da Tolmezzo, dove lavoravano nella tessitura. Celso Ventoruzzo lavora praticamente da solo nella sua bottega, perché l'ultimo apprendista fabbro ferraio se ne è andato nel 1967. Celso continua a lavorare nella sua forgia con l'indipendenza e la fierezza dell'artigiano non sottomesso alle catene di produzione. Nel 1970 a Udine l'Unione Artigiani gli ha conferito la medaglia d'oro per la più antica bottega artigiana del Friuli.

CORDENONS

« Fin ca dura » continua

La società di piccolo risparmio « Fin ca dura » è nata nel 1952. E' stata fondata dall'allora presidente delle Acli di Cordenons, cav. Arturo Giusti. Si è partiti con sessanta iscritti, ma i soci sono aumentati fino a raggiungere il numero di 215, con un incasso medio in questi ultimi anni di circa 80 milioni. La società provvede a finalità non solo economiche, ma anche culturali, ricreative, morali, assistenziali, sotto forma di prestiti ai soci in necessità. Ogni anno i soci vengono liquidati dall'importo versato con gli interessi maturati. In quell'occasione si consuma il cenone sociale con canti e danze. Dopo di Giusti, ha retto la società Gino Romanin e ora ne è presidente Giovanni Buna.

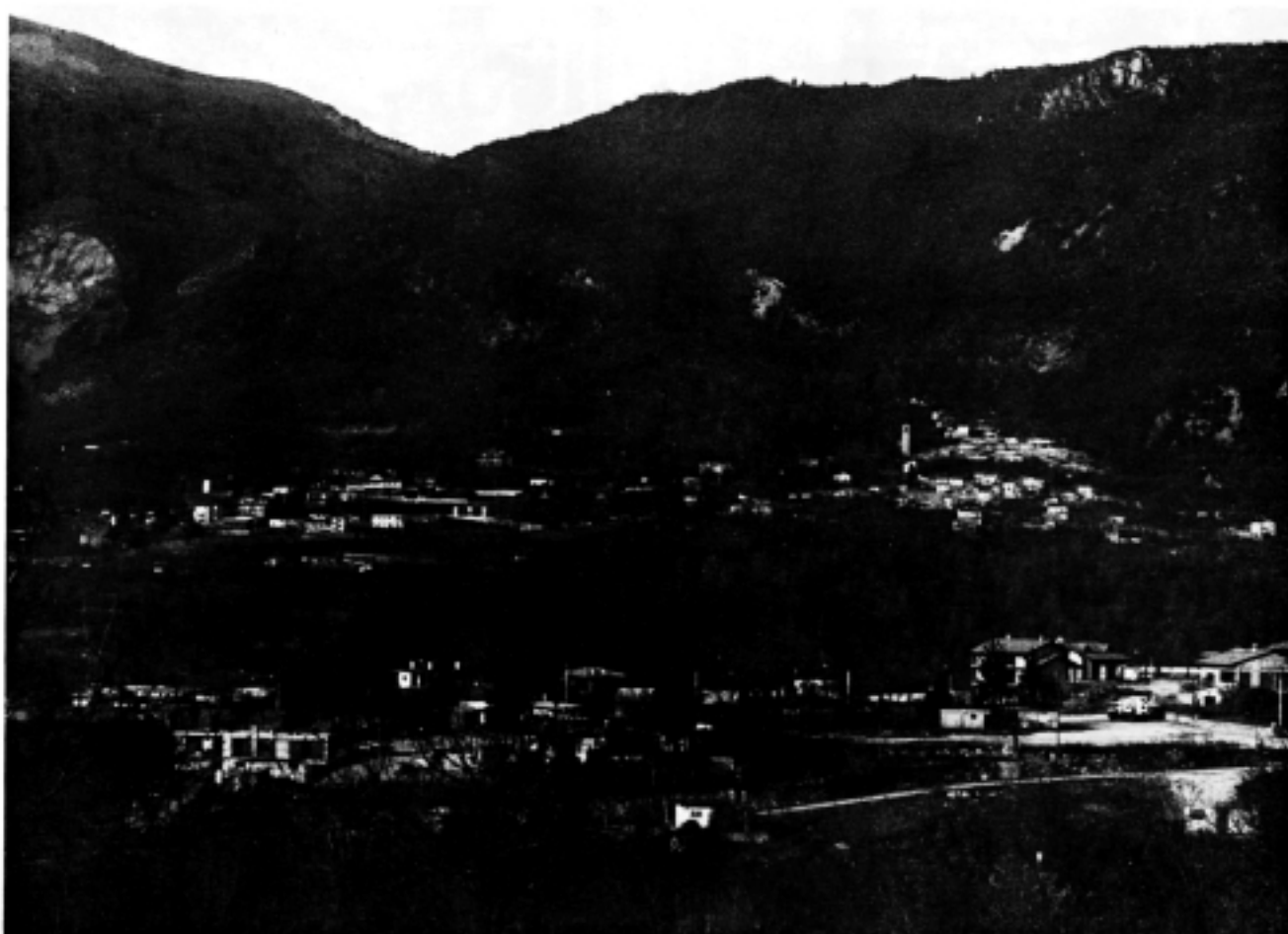
TAIEDO

Una vita da raccontare

Il traguardo dei novant'anni è stato raggiunto con una vita laboriosa e paziente da Maria Fantin in Taiedo: Nonna Maria, come la chiamano tutti affettuosamente in via Fornace nipoti e conoscenti. Ella ha detto di essere giunta a quel traguardo anche perché circondata dalle cure e dall'amore dei nipoti e dei figli. Nonna Maria pensa a chi come lei non ha più nessuno e finisce lontano da casa. Maria Fantin è nata a Mure di Meduno in una famiglia di venti persone e ha avuto otto fratelli. Mangiava polenta e latte a colazione, polenta e fagioli a pranzo, polenta e radicchio o polenta e latte a cena. Così tutti i giorni. Non trova male il mondo d'oggi, ma lo vorrebbe più rispettoso degli anziani. Pensa alla sua abitazione di sposa: una casa con tetto di paglia e un letto di foglie di granoturco sui cavalletti. Davvero il tempo ha camminato da allora anche per lei.

CLAUT

Il museo etnografico

E' stato inaugurato a Claut il museo degli usi e dei costumi delle popolazioni della Valcellina, allestito con paziente opera di ricerca e di acquisizione nei locali superiori dell'oratorio parrocchiale. Ci si trova di fronte al tipico caleidoscopio della civiltà montana delle Prealpi dell'era pretecnica, con tutti gli utensili necessari alla vita domestica e al lavoro. Claut ha sempre avuto un nome nella lavorazione degli oggetti casalinghi e da cucina in legno. Ecco nel museo la « pegna » (pigne) per fare il burro, la tornaretha, il tornio per il legno, il carretto, la slitta, il lavandino scavato nel sasso o « sicier », (friul. seglâr), i famosi mestoli in legno e in rame, le pentole. Il museo clautano ospita un letto, mobili, cucina con fogolâr. Il museo è stato inaugurato dall'assessore regionale Antonini, che si è compiaciuto con i promotori don Luigi Stefanutto e prof. Sergio Giordani, presente il sindaco di Claut, Barzan e il cons. reg. Angeli e il prof. don Luciano Padovese.

BARCO

Ricordo di Padre Angelo

Padre Angelo Buodo è stato contemporaneamente commemorato e suffragato a Santa Rosa (La Pampa) in Argentina e a Barco. L'illustre missionario salesiano in terra americana e nativo di Barco è stato ricordato con un museo e una cappella eretti in suo onore. Alla celebrazione di Barco è intervenuta una grande folla con una cinquantina di congiunti del missionario, tra i quali una cugina quasi centenaria. Hanno preso parte alla messa e al suffragio una rappresentanza del collegio salesiano don Bosco di Pordenone, l'on. Fioret, il sindaco di Pordenone, Rossi, il cons. reg. Persello Massimo, l'assessore provinciale Maria Pia Faganello, il sindaco di Barco, don Zeccarin, il preside delle Medie, Lovisa.

AVIANO

Per lo sviluppo turistico

Si è svolto ad Aviano un convegno di dirigenti locali della D.C. per discutere sui problemi locali della Pedemontana e della Valcellina in merito al turismo e alla legge di riforma degli enti turistici. I segretari di zona, Cosmo e Povoledo hanno parlato delle iniziative prese per la valorizzazione del Piancavallo e per la costituzione dell'Azienda di Soggiorno. Hanno preso parte al dibattito il sindaco di Cimolais, Protti; il cav. Paronuzzi, il sindaco di Aviano, Tassan, il consigliere regionale Angeli, il sindaco di Budoia, Del Meschio.

CHIONS

Il progetto delle nuove scuole

Le nuove scuole elementari di Chions saranno finalmente una gradita realtà. E' stato infatti approvato il progetto della nuova costruzione, che l'ing. Angelo Rossit ha illustrato al sindaco Presot e ai consiglieri in seduta comunale il 14 gennaio. Il nuovo edificio sarà ubicato in località Taviella e risponderà ai più moderni e razionali criteri della funzionale edilizia scolastica. Si tratta di un complesso di quindici aule, disposte a schiera in gruppi di cinque. Ogni aula ha lo spazio didattico vero e proprio e uno spazio diverso per l'esercitazione sperimentale e un altro spazio sopraelevato per le attività espressive manuali. Le scuole hanno sale e auditorium, palestra e spogliatoi con docce, sala refezione, cucina, biblioteca.

ZOPPOLA

Per il monumento ai Caduti

Gli alpini in congedo di Zoppola vogliono ricostruire il monumento demolito nel 1943 per recuperare il ferro e il bronzo in tempo di penurie belliche. Il monumento era stato eretto nel 1924 in onore dei caduti di tutti i conflitti. I centocinquanta alpini del gruppo ANA di Zoppola si sono incontrati per il cenone sociale con una rappresentanza di alpini in congedo di Pordenone e con l'assessore regionale Bomben. Il presidente del gruppo zoppolano, Mario Canzian, ha presentato il progetto del nuovo monumento di prossima realizzazione.

MAJANO

Premio Campidoglio al poeta D. Zannier

Lo scrittore e poeta friulano, Domenico Zannier, è stato recentemente insignito del Premio Campidoglio d'oro 1980. L'assegnazione ha destato compiacimento e soddisfazione a Majano, nella cui frazione di Casasola, il poeta risiede e opera. Zannier ha anche composto per la giornata dell'inaugurazione delle opere assistenziali e scolastiche, donate dagli Stati Uniti alla comunità majanese, un volumetto sulla storia di Majano, adatto alle scuole e alla divulgazione. Domenico Zannier è stato insignito del Campidoglio d'oro dall'Accademia Internazionale Burckart di Roma nel quinto centenario di S. Caterina da Siena, durante le manifestazioni cateriniane inaugurate dal Card. Palazzini.

GEMONA

Mostra dell'artigianato a Velden

L'artigianato artistico gemonese troverà a Velden la possibilità di farsi ammirare e apprezzare dalla popolazione carinziana. Tra Gemona e Velden intercorrono ottimi rapporti di amicizia e di reciproco aiuto nel campo amministrativo. La rassegna degli artigiani di Gemona verrà inaugurata il 5 marzo e durerà una settimana, salvo protrazioni richieste dal pubblico. I maestri gemonesi sono sempre stati molto bravi nella lavorazione del rame e di altri metalli, della pietra e del legno. Ricordiamo in particolare il bravo artigiano del rame, Adolfo Della Marina, la cui bottega colpita dal terremoto, non ha mai cessato l'attività. In marzo dunque avremo un gemellaggio artistico tra Velden e Gemona, simbolo dell'amicizia tra Carinzia e Friuli.

S. DANIELE DEL FRIULI

Il nuovo Museo

S. Daniele avrà finalmente il suo museo, anzi possiamo dire che lo ha già, ma siamo solo agli inizi. E' il museo del territorio di S. Daniele e la sua sede è stata realizzata nelle stupende sale del palazzo Masetti-De Concina, in Via San Sebastiano. E' diviso in quattro sezioni: archeologia, affreschi e sculture lapidee del sec. XIV e XVII, affreschi e sculture del XVIII e XIX secolo, pittura del Settecento e Ottocento. Verranno tra breve aggiunte le due sezioni di arte contemporanea e di arte e tradizioni popolari. Il museo è aperto a orari fissi e lo possono visitare in particolare le scolaresche, essendo esso una viva fonte di apprendimento.

VENZONE

Le decisioni del Ministero

Il capo gabinetto del Ministero dei Beni culturali, dott. Alibrandi ha dichiarato che l'interessamento del ministro on. Biasini ha ottenuto il suo effetto e che tutta l'area del centro storico di Venzone, compresa all'interno della sua mura è stata vincolata per una ricostruzione che tenga conto di un metodo organico e corretto di ristrutturazione dell'abitato. Gli amministratori hanno potuto avere questa lieta e attesa conferma in un incontro a Roma con l'assessore ai beni culturali e all'istruzione del Friuli-Venezia Giulia, Barnaba e l'arch. Pavan, soprintendente ai monumenti. Il decreto di vincolo verrà firmato quanto prima dal ministro.

CASARSA

Oltre il secolo

Festeggiare i cento anni è una rarità ma festeggiare compleanni che si lasciano alle spalle i cento è una grazia che tocca a pochissimi. Ed è toccata invece a Domenica Francesco. Domenica ha compiuto ben 102 anni e li ha festeggiati circondata da sette figlie e da un numeroso stuolo di nipoti e pronipoti. Nata nel 1879 a S. Stino di Livenza, ha dimorato a Torre di Mosto per 40 anni e da 16 vive nella città di Casarsa, precisamente nella borgata di S. Floriano. E' sempre lucida e segue le vicende delle quattro generazioni a lei successive, i cui componenti vivono in diversi centri del Friuli, del Veneto e del Piemonte. I parenti le hanno augurato ulteriori traguardi di lunga vita.

PAULARO

Nasce una cooperativa artigiana

Si sono gettate a Paularo le fondamenta per una cooperativa artigiana, il cui atto notarile verrà siglato in febbraio. La cooperativa, alla quale aderiscono intagliatori e scultori e lavoratori del legno, intende dar vita a una produzione artistica-artigianale di oggetti in legno, tipici della località carnica, adatti a essere immessi nel mercato nazionale e regionale e a favorire il turismo. La cooperativa dovrebbe permettere il rientro di parecchi emigranti ora all'Estero. L'iniziativa è stata discussa e approvata alla presenza del sindaco Plozner, del vicesindaco Pecol, del dirigente della Pal Friûl, Arch. Pirzio Biroli, dal responsabile della Cooperativa di iniziative socio-economiche « La Cise », Maieroni, dal responsabile per il rientro-emigranti dalla Pal Friûl, Della Schiava. Sono intervenuti tra gli altri: Bellina, Di Gleria, Screm, Fabiani.

CIVIDALE DEL FRIULI

Un documento sui riti epifanici

La tradizionale messa dello spadone è proprio un'autentica tradizione, nata e mantenutasi da secoli in tempi nei quali non si recuperavano tradizioni o si inventavano feste a scopo turistico e reclamistico. Il prof. Amelio Tagliaferri ha trovato tra i documenti della biblioteca capitolare in dotazione al museo dal 1866, una pubblica attestazione del 1644, munita del sigillo comunale e dello stemma di S. Marco, tracciato a mano, in cui le autorità civiche cividalesi dell'epoca: Giacomo Claricino, Nicolò Strazzolino, Paulo Antonio Pollis, Ottaviano Di Zucco, il Provveditore della Serenissima Pizzamano e il cancelliere Scipio Pacianus (Scipione Paciani) descrivono il rito della Messa dello spadone nella solennità dell'Epifania e quello della Purificazione del 2 febbraio, con la declamazione dei nomi dei patriarchi aquileiesi.

OVARO

Si chiude la stalla sociale

L'agricoltura di questi tempi, se in certi settori scorge delle prospettive non eccessivamente ottimistiche in altri si trova alle prese con una crisi di non facile soluzione. Sul fronte della crisi si trovano ora in prima linea le stalle che già prima non avevano in fin dei conti una vita così rosea come si voleva far credere, soprattutto le stalle sociali. La stalla sociale Patossera di Ovaro è in definitiva liquidazione e gli ultimi animali rimasti, una quarantina di capi sono stati posti all'asta e venduti, dopo meditate analisi e tanti ripensamenti. La stalla chiude con amarezza dopo lo speranzoso decollo del 1957 e l'ampliamento del 1973. Fino al 1978 si allevavano 145 vacche e si producevano 6 quintali di latte al giorno. Il prezzo del latte (e lo si dice da anni) è scarsamente e ridicolmente remunerativo rispetto ai costi di produzione. Il pericolo grava sulle altre stalle della Carnia e non solo di essa.

TARCENTO

Assistenza diurna all'Opera Cojaniz

La Casa di Riposo Cojaniz di Tarcento, interamente ripristinata e ampliata dopo i colpi infertile dal sisma, punta ora su un valido programma di assistenza agli anziani. L'assessore all'assistenza sociale della Regione, Dott. Renzulli ha visitato l'Opera Cojaniz che attualmente ospita duecento anziani, anche in vista della riforma sanitaria. Con Renzulli erano presenti il sindaco di Tarcento, Cruder, il vicesindaco Aloisio, il presidente della Comunità Montana delle Valli del Torre e del Cornappo, Sergio Sinicco, gli assessori di Tarcento, Tonchia, Cum, Micossi, il presidente dell'opera, Foschia e il medico Polano. Sono state esaminate le apparecchiature sanitarie in dotazione e si è proposta la realizzazione di un Centro diurno di assistenza geriatrica con le apposite terapie.

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

LIS PREDICJS DAL MUINI

Cjalt e frêt

Doman in cheste glesie ne nesse ne gjespui. Pre' Scjefin al à di vê cjapade une ponte e al è tal jet. 'E je bielzà la seconde volte ch' al cjape alc chest an, che Diu nus vuardi di mâl!

Sintît mo, ancje cheste: parte de stue ch'o pensavi di meti in glesie, no si pò cuminâ nuje: al jere di dilu! Zuan Cinise al mi à dit che lui nol sa ce ch'al è il frêt: s'al sint un sgrisul, al pare-jù un bussul di sgagne e al à la stue tal stomi; Sef Cjanorie al mi à dit che lui nol à mai vudis stuis nancje in cjase e no si è mai glazzât il nâs; Toni dal Cuel al mi à dit che se la 'zime 'e je masse crude e j fâs imbramî lis mans, lui lis freole magari fintremai che si scusse lis àinis; Meni Pirule al à declarât che i lens a' còstin e che lui si scjalde tal so fogolâr; gno cusin Masut al mi à spiegât che là di Baduscli nol è mai frêt; Taresie la Molene mi à fate une predicje di miez'ore par fâmi comprendi che stuis in glesie no s'ind'à mai viodudis dopo che il mont al è mont e che nol covente fâ nuvitâz... Insumis, lens in glesie nissun ûl puartânt. E alore nuje. Jo 'o fasevi par vualtris; par gno cont, mi pari: 'o met cheste stiriane, un biel pâr di dalminis di pôl, specialitât de Dite, e no ài pôre plui. 'O fasevi dome par vualtris. E scusàimi tant...

Ma 'o ài simpri tal casselin dal armâr chês quatri cjartis di mil che mi son rivadis za dîs da l'Americhe; 'o vares pensât di cjoli un argagn di sunâ in timp des funzions. Veiso viodût chel casselot ch'a vevin menâtsù i cjantadôrs de vile di 'Sot, la domenie dopo Nadâl, par compagnâ la messe grande? Sul plui biel, ch'a cjantavin il *Credo*, al si è rot un sfuei e, par tant che il sunadôr al menâs sotvie chê uniche cjàrcule ch'e funzionave, a' vignivin-fûr dal imprest nome uacadis di cjan... E la cjantorie, cence compagnament, 'e je lade indenant a fuarze di stechis che al jere un disio. 'O ài cjapadis informazions e 'o calcòli, sul afâr de spese, di rivâ par dongje: se mi ves di mancjâ alc, 'o provarai a lâ a bati casse dulà ch'o sai jo. No di vualtris, stait sigûrs. Oh mò! Chest an 'o vin culì un mestri di scuele gnûf, che al è rivât chealtre setemane, e ch'al à un fregul di man cun chei impresc'. Lui al sares content, in chestis seris d' unviâr, di tirâ dongje un pôs di fruz o qualchi fantazzute e insegnâur a cjantâ qualchi robute; e in timp di messe al podares compagnâju.

A mì no mi displasarès fregul, ancje parvie che se, culì, qualchi volte si prove a cjantâ alc, cun chês gosatis ch'o veis, al è un spavent. 'O disevi tra di me, za dîs minûz, intant ch'o cjantavin lis lataniis dal Rosari... Pasche de Roste, lì, mi pareve une cheche cun chê sclèndare di vôs ch'e mole-fûr; mê comari 'Sese 'e tacave-sot prin di chealtris e po 'e finive dopo di duc'; Mine la Bocjute cu la intonazion 'e lave pe sô strade di bessole; mê gnezze Lidie dal Fôr 'e faseve il rizzòt sul *orapronobis* tanche s'e ves cjantât il « massolin di fiori »; chês altris dôs o tre polezzis lajù dapît a' sberghelavin come s'a fossin stadis te fabriche di Glemone; e Checusse, là-vie, j dave-sot ogni tant cun tune murungulade ch'al pareve il liron di Siôr Bortul. 'O ài fintremai alzât i vôi, se i agnui piturâz sul quadri dal altâr si taponavin lis orelis! Nancje tal baracon des bèstiis salvadis, ch'al ven a Udin tal zardin grant pe sagre di Sante Catarine, no si sint une orchestre di chê fate!

Se chel siorut, ch'o disevi, al à la buine volontât d'insegnâ a butâ-fûr la vôs cun tun fregul di grazie, almancul 'e zoventût, al fâs une opare buine: e chealtris ch'a tàsin, cun chei gargàz sfondrâz, tan' che trombis di côce.

E cun cheste us doi la buine sere.

A Orgnese di Cavasso Nuovo, dopo cinquant'anni di lontananza, si sono ritrovati i sei fratelli Francescon; da sinistra, nella foto, Lucia e Nelly emigrate in Usa; Evelina, emigrata in Venezuela; Angelina, residente a Pordenone; Luigia residente a Travesio e (seduto) il fratello Marcello, invalido di guerra, residente a Torre di Pordenone. Con loro c'erano i figli e nipoti e tanti parenti, con tanti amici, che hanno partecipato alla felicità fraterna dell'incontro.

Marilenghe

Il timp ch'al farà uê

Bon timp fat di gnot
s'al dure un'ore al dure trop;
e chel che si fâs a misdì
al dure dut il dì.
Ploe di misdì
ploe dut il dì.
Ros di sere
bon timp si spere,
ros di matine
la ploe 'e jè vicine.
Il cîl 'l è dut a lane
la ploe no je lontane,
Cîl a piorelis
ploe a selis.
Nûl a scjalins
ploe a slavins.
Nûl a balons
ploe a bleons.

Il cjavedâl

Fûr pai cjamps sofle la buere,
art il fûc sul cjavedâl,
e la viele lis panòlis
'e specole tal grumâl.
Oh, lassàit, lassàit ch'a flochin
lis faliscjs sui cjavei!
Fait che il fûc no si distudi,
tignît cont dai nestris viei!

Ti ricuàrdistu?

Ti ricuàrdistu, Mariute,
di chê dì che sin sposâz?
Si bevere, si cjantave,
si gjoldeve come maz!
Ma passade chê zornade
ancje il ben al è passât.
Se ti doi une bussade,
tu mi dîs: « Va vie, vecjat!
Sestu cjòc? Ce biel esempli
che tu dâs al to frutat!
Va di lunc, no ài timp di piardi
cun chês fotis, brut vecjàt! ».

Punturis

I fantaz di cheste vile
a' son pizzui, scracagnòz
a' àn lis gjambis flapis flapis
e il cûl plen di pezzòz.
Velu là, velu là vie,
velu là ch'al ven cumò;
jo di duc' sarai morose
ma di lui po', lafè nò.

La scjatolete e il puar frut

'O jeri imbarcjât su la «LOMBARDIE », une nâf di spassezirs consegnade ae Marine Militâr par servizi di uère. 'O vevi simpri fan, come duc' dal rest in chei timps, e par chest, quanch'o jeri libar dal servizi-radio, ti jeri simpri a scrusignâ pai coridôrs, pai cjantons, pai puinz — massime par chel di prime classe, chel dai ufiziâi, indulà che si podeve gjoldi cu la biele viste ancje un tic di pâs — par viodi s'o podevi raspâ dongje alc di cuinzâ il stomi. Une dì, ch'o jeri propite avilît di fan e di malincunie, no ti viòdio, in tun cjanton di coridôr, une scjatolete di cjâr dal sigûr piardude o dismenteade di qualchi furighìn di cambuse, che in Marine 'e je la dispense de mangjative e des bevandis. Di no crodi! Mi plei a gnogno vie e le cjapi-sù e po vie di corse a cirî un cjazzevît par podê viarzile. Cjatât l'argagn, sù di sburide fin al puìnt di prime classe. Là, cidìn cidìn, mi cjali atôr. Nol è nissun. Mi sinti cu la schene pojade intôr dal parapèt e 'o tachi a dâj di cjazzevît cui voi lusînz, cul stomi in ribaltòn e cu l'agute in bocje. 'O jeri propite tal ultin, quanche — maladete la premure! — zac, chê mostre di sciatolete mi sbrisse fûr di man, rodolànt 'e passe sot dal parapèt e si disfante vie. 'O crodevi di sinti il splaf te aghe e 'o sint invezzi un zigo, ma un zigo plui di bestie che di cristiàn. 'O jevi in pîs, 'o cjali jù, ma no viôt nissun e po 'o buti il voli fûr di bordo juste in timp par viodi il mâr — slup! — ch'al glot la mê scjatolete. Avilîsi e porconâ nol valeve nuje. Miôr rassegnâsi e lassâ i budiei a brundulâ. L'uniche lâ a pognisi in brande par indurmidî ancje la fan...

Tre dîs dopo ti viôt un marinâr ch'o cognossevi cul cjâf dut infassât. J voi dongje e j domandi ce ch'al veve fat. E chel: — Chê altre dì, scunît di dissentarie, 'o jeri cul cjâf fûr dal oblò de infermarie par cjapâ une bocjade di àjar, quanche — tàchete! — 'o ài sintude une grande pache tal cjâf che mi à fat viodi dut il stelât...! Une scjatolete plombade jù di adalt di lassâmi inmatunît. Sintì la pache e vignîmi sù la crùgnule al è stât dut un. Une crùgnule che no ti dîs, di stentâ a tirâ dentri il cjâf...! Ma s'o cjapi cui ch'al è stât, puar lui! Al à da fâ cun me, ti garantìs jo...! —.

— Tu âs reson! — j dîs jo — Tu âs reson, che no son scherz di fâ! — E, cjarezzàntj la melonarie infassade, mi slontani di lui disint: — Puar frut! Puar frut! —

Ma 'o varès dovût puarinâmi ancje me, par vê piardude une scjatolete in tun timp che la fan mi veve parfin distudade la pipine dai voi. Lassàit che m'al disi: — Puar frut! — ancje jo, alore!

PUPI MARINAR

None Marie e il cafè

None Marie lu beveve sentade su la cjadrèe basse. — Ce bon! — 'e diseve biel ciucjanlu. E nol doveve jéssi tant bon s'al jere di chel mat, come che si usave a dî, ven a stâj fat cun tre cucjarìns di cafè di pôc presint ch'al saveve di pàe, doi di uàrdin e un di cicorie. Lu faseve in te cogume di smalt celestìn e a ogni « cafetade » si podeve gjoldisi une pizzule eruzion di fondàcs che, dopo di vê decorât la panze de cogume, a' finivin a brustulâsi su lis boris.

— Ce tant bon, 'o mi consoli — 'e diseve — no crôt che in chest mont 'e sedi une persone astèmie di cafè. E, forsit pe pore che in un doman la persone senze gust 'e fos sô gnezze, mi meteve une zercje in tal platel. Jo lu bevevi plui che âtri par ubidienze che mi varès plasût consolâmi magari cun tune bevande di cicolate. Parâtri mi plaseve di bevi tal plat come il gjatut. La cicare di none Marie 'e jére di porcelane pesante, cu la panzute basse e la màntie a forme di orele. Mi pareve la miôr de vetrine e par chest 'o volevi lavâle jo. La none mi lassave fâ, sigure che, ancje se mi fos colade di man, no si sares rote e forsit nancje sbecàde: 'e jére stade de bisnone!

Ma la vòe dal café no me à fate vignî la viele cul so sbrodac', siben siore Lelie. 'O jeri ormai grandute quan'ch'o lavi a studiâ cun sô fie e un biel toc prime di tirâ il campanel, mi vignive sot il nâs il sprofun dal cafè. Siore Lelie viodeiso lu faseve bon! 'E mandave a comprâlu in plazze San Jacum ogni doi-tre dîs par vêlu simpri brustulât di zornade. S'e veve timp 'e faseve jê la vòre, doprant un brustulìn a forme di bale ch'al domandave une cierte abilitât par doprâlu a dovê. La siore 'e jere propit golôse di cafè e lu ofrive a duc' chei ch'a lâvin par cjase sô. Par chest mutîf la « Napoletane » o la « Moka » a' vevin il lôr cefâ de matine fintremai sere.

— Lelie, il cafè al va parsore! — al vosave ogni tant il pari di Lelie, ch'al veve la buteghe di scarpis a plan tiere. — Al è pront! — E biel cjalant adalt, al lustrave un pâr di stivalez oben di scarpins saltâz-fûr des sôs mans di brâf artigjan.

Ancje pre Fabio al ofrive bon cafè a cui ch'al lave a fâj visite. Miute, la massàrie, no veve bisugne di avertimenz, atente e pronte come ch'e jere a fâ zujâ sore la flame il caldarin par no spandi nuje. Par messedâ il polvar 'e doprave ancjemò la bachetute cussì, in tune man la bachete, in chê altre il rampìn par tirâ in ca la cjadene, 'e jere une vore impegnade. Lu faseve cressi un pâr di voltis, podopo lu lassave depòni prime di passâlu in te cogume di ram tignude in cjalt dongje lis boris.

Cumò i caldarìns dal cafè e lis bielis cogumis di ram a' son metudis in pension e, tant par fâ alc, a' stan in rie o in file su lis gratulis par ricuardâ i timps indaûr.

E forsi cul bec a' còntin ai zovins la lôr storie ch'e sâ di pâs e di semplicitât.

LUCIA SCOZIERO

Fiorin Rinaldo non vuol « andare in pensione »: dopo una vita di lavoro e tante strade, ancora un suo posto di lavoro a Elmas (Cagliari) come corniciaio e suona il clarino in diverse bande. Il suo abbonamento ci è particolarmente gradito.

Bric al jere un cjan bastart

Jù pe vile a' disevin: « Toni Bruscje e il cjan a' son in doi...». incolorivin i morârs e lis jarbis Simpri insieme, pe strade, ta l'ostarie, pai cjamps. Quanche Toni, sul dopomisdì, te stagjon dal seselâ e de muldure, ancje se uè 'e jere la machigne a fâ dut daurman, si impisulive strac dacîs di une cise cul cuarp distirât e il cjapiel di pae sui vôi par parâsi dai moscjns, ancje il cjan si distirave.

Bric al jere un bastart, cul pêl lunc di un blanc verzelât, squasit sfrusignât, cul music un pôc smacajât no a ponte, dret, cu lis piels dal cuel e de bocje a pendolon cun des grispis, e no ch'al fos pizzul, al jere alt pitost di zatis, ma mâl stampanât: un brut cjan.

Toni lu veve cjatât di cove sul stradon di Tresesin. Piardût, cui sa?, o lassât lì 'e furtune, come un uarfin, sot di un morâr. Al uicave, al slambrave la cjaladure plene di lagrims, al jere strafont par jessisi becade intôr la rosade e al veve di jessisi imbredeât tes vididulis e tes urtìis s'al stentâ a rèzisi.

Toni lu puartà a cjase. Bric inalore al cognossé chê manône segnade dai câi che lu strenzeve cuintri il stomi. Bric al deventà il figoton de famèe. Si visavin subite s'al scjampave pai rivâj, dulinvie lis cisis, pa l'olme di un jeur e pal sberghelâ fastidiòs dal quajat tal prât di mediche. Bric nol jere ni di uardie ni di cjazze, ma un pôc di chel e di chel: vadì che j corevin tal sang lis dôs razzis. Soredut al jere dumiesti.

« Un cjan straordenari », al diseve Toni. E al jere gjelòs di no lassâlu a torzeon tes dadis che lis cjzzis a' van in calôr.

La famèe di Toni Bruscje si disfasé cul lâ dai agns. Bric al jere rivât a cognossiju duc' aunîz. Un fì al murì in tune disgrazie, lis fìis si maridàrin e a' lèrin vie, un fì al migrà in Franze e un al partì 'e sbarae. Une uniche volte Bric al veve vude une malegrazie. Sintìnt quistionâ e une femine vaî, Bric al veve sburtât cul music la puarte in sfese e al veve tirâtsù lis orêlis e rugnât. Il fì di Toni Bruscje, l'ultin, si voltà spalancant la puarte. Cu la valîs in man e intôr un gaban di naylon al jere rabiòs e, venlu jenfri i pîs, j molà une pidade di sledrosâlu tanch'al jere lunc. Bric al rodolà tal pòlvar fûr dal sojâr e no si inrizzà. Il ristiel di fiâr dal curtîl al cinglinà sul càncar daûr di un pas che si slontanave tal scûr. Bric al capì de vôs di Toni, quanch'al tornà a sere fate, che la cjase zaromai no veve che i viej.

A Bric j paré di vê un gnûf impegn, parcé ancje lui al veve la sô etât e al cirive di capî. Difati za l'indoman al jere âtri. Toni si jevà suturno cu la lûs de dì che apene 'e slusignave, di spandi un tassel parjenfri lis monz de Sclavanie. Il cjan al sbatacolà la code lantij-daûr in cusine e pal curtîl. Il chichirichi dal gjal al sveà a implen l'àrie, de stale lis vacjs e la manze a' mugulàrin cun afiet, la femine di Toni 'e lé-dongje di une clocje cul paston tenerìn, mintri la lûs de dì si spampanave e si dulintôr.

Toni inalore al fevelà al cjan e il cjan cul music viars di lui al scoltà e j consentive ogni tant sbassant il cjâf. Da chê dì Toni e il cjan a' forin simpri insieme.

Agn a passàrin. Bric ziartis voltis tai ultins timps al dave in smaniis. Toni lu puarinave e la sô femine j domandave: « Ch'al vegni rabiôs? ». « Ma va là! » al rispuindeve Toni.

Bric j lecave lis mans e i dapîs dai bregons. Une sere di unviâr Bric al strassameave, spirtât. L'ajaron difûr al bujave come s'a fossin a contat di une scotadure, tanch'al crustave i stecs dai arbui e si lu sintive a savoltâ scjarnete pai rivâj, pe strade, pal curtîl e cunplui sivilâ jù pe Tôr.

« Tègnilu drenti usgnot », 'e disé la femine.

« No viôt il parcé, al è sotet », al rispuindé Toni.

Il casot dal cjan al jere dapît il curtîl. Bric nol oleve lâ fûr: al uicave, al cainave, al rugnave, al implantave lis talpis tal batût. Par dispiticâsi Toni, lu cjapà pal copìn e lu butà fûr. Tal siarâ la puarte j tocjà fâj zirucâ il music ch'al cirive d'incjastrâlu te viartidure e al sintì slapâsi la man.

« Al varà bisugne dal cliput », 'e disé la femine, « i agn a' pàssin par duc', al è dibot vieri ».

« Un cjan al vîf di cjan ».

La vôs di Toni 'e jere dure. A' lèrin-sù a durmî. La menedizze 'e soflave e si intorteave daprûf de cjase. Te cjamare la làmpide 'e jere flape. Toni dongje de cocjete al gjavà i bregons, cun fadìe, come imbramît. A' lèrin-sot. A miezegnot la femine lu sintì sdrangolâ e si jevà in senton, impiant la lûs. Toni si scjafojave, no j vignive il flât.

Difûr lis bugadis dal stravint e in miez il baulâ dal cjan. Uicadis scaturidis, disperadis, di dûl, e il sgripiâ des talpis su la puarte, abàs.

Toni Bruscje al fo sapulît doi dîs dopo tal simitieri de vile.

A' vignìrin duc'. Chel de Franze al vignì e al tornà a partî, lis fìis a' vignìrin e a' tornàrin tes lôr fameis; te cjase, cu la mari, al restà l'ultin fì.

Bric al jere vieri sul serio. La muart dal paron lu veve invidrizzît dal dut: al cloteave pal curtîl cul cjâf bas, cun maglis te piel spelade, roanis, e cul pêl che j vanzave sgardufât. Il fì di Toni al bruntulave, ma la mari 'e cjapave il cjan e lu lavave.

Une dì il fì lu menà peât viars la Tôr, tun puest disôre Paulêt. Nol veve dibisugne di tirâ la cuarde lant in biciclete, il cjan al slungjave lis talpis. L'omp al veve la sclope su la spale.

Al leà Bric in tune agazzie. Bric si impicotà. Il fì di Toni Bruscje al fasé quatri pas in bande, al smirà cu la sclope. Il cjan al colà cence cainâ.

La Tôr 'e bampave tal soreli.

EUGENIO MARCUZZI

Scugnî

Scugnî vaî
cencia lagrimas
dopo vê cjalât a lunc
un tramont ros
e sintiti vegni aduès
chês pìcas das monts
nomo parcè
ch'i tu sês massa bessôl,
ch'i tu sês massa lontan.

* * *

La sig.ra Albina Del Pin, di Meduno, ha potuto rivedere ancora insieme le sue figlie Giuditta, emigrata in Francia, Dolores, emigrata in Canada ed Emma, sposata a Meduno Alla signora Albina e alle figlie auguriamo ancora giornate felici come questa.

1981

Cun dodis mês in sen al rive l'an
dai Milnufcentotanteùn sunâz.
Duc' j domandin plui salût, plui pan,
tanc' dîs di gjoldi, amôrs e libertâz.
E lui di setemane in setemane
al vieržarà il so sac ch'al plasi o no,
parvie che lui al sint la sô cjampane,
chê di un Diu ch'al fâs ordin a mût so.
Al é di just sperâ, dâ sagre ai siums,
e piturâsi tiere e cîl di biel
ch'al jude a vivi e a no colâ tai grums
di glerie e clas e sfracassâ il barel.
Ma l'an al sarà biel cul blanc, cul neri,
cul sorêli e cul nûl, quanche, rivât
insomp nus disarà: — Content 'o eri
di madrešsi la vuestre umanitât! —

DOMENICO ZANNIER

CJARTIS ANTIGHIS DAL FRIÛL

'O vin fevelât che nol è trop, in-t-une di chestis didascaliis, di un libri di geografie dal Friûl scrit par francês e dât-fûr par talian za fa qualchi an.

In chei dîs-ca a Udin al è stât stampât par talian un altri libri sul Friûl scrit di une russe e publicât a Moscje dal 1971. Stant che ore presint ungrum di furlans de diaspore e la lôr dišendence a' puedin lei in dutis lis lenghis plui impuartantis di chest mont, 'o vin pensât di dâ-dongje la liste dai libris foresc' sul Friûl vignûz-fûr tai ultins agns.

A' son libris che no varessin di mancjâ in nissune biblioteche di une cjase furlane.

Vele ca cheste liste:

Gregor D.B.
Friulan Language and literature
The Oleander Press,
New York - Cambridge, 1975

Iliescu M.
Le frioulan à partir des dialectes parlés en Roumanie
Mouton - Den Haag, Paris 1972

Zannier G.
El friulano
Universidad de la Republica
Departamento de linguistica,
Montevideo 1972

Gruppo di studio Alpina
I quattro gruppi nazionali del Friuli-Venezia Giulia
Arti grafiche Salvioni,
Bellinzona 1975

Prost B.
Le Frioul
région d'affrontements
Editions Ophrys, Gap 1973

Krasnovskaja N.A.
I friulani -
Storia, ambiente, tradizioni
Ribis, Udine 1980

Se po qualchidun al saves di altris libris foresc' sul Friûl nus fasares un plasê di visânus. Paraltri nô 'o metarin in zornade cheste liste ogni volte ch'o savarin di qualchi novitât. Us anticipìn une ch'e vares di deventâ realtât in curt: un vocabolari inglês - furlan di 20.000 peraulis, fat di chel D. Gregor che nus à regalât chel « libron » ch'o vin segnalât parsorevie.

E cumò dome che dôs peraulis su la cjarte geografiche di cheste volte.

'E jè la n. 18 dal nestri atlant. Si cjate a sei tal « Corso geografico universale » di Marie Vicenz Coronelli stampât a Vignesie dal 1692.

'E jè grande mm. 430 x 583.

PERAULIS

GOLA - cuel, gole:

ho mal di gola, *'o ài mâl tal cuel;*
ho la gola secca, *'o ai la gole sute;*
ho la gola arsa, *'o ài la gole arside di sêt;*
raschiarsi la gola, *sclarîsi, rassâ la gole;*
avere una lisca in gola, *vê une spine tal cuel;*
avere un nodo in gola, *vê un grop tal cuel;*
tornare in gola, *vignî-su;*
col cuore in gola, *cu la muart a la gole, cul cûr in bocje, cul cûr in man, su lis spinis;*
col boccone in gola, *cul bocon in bocje;*
gridare con quanto fiato si ha in gola, *zigâ cun tant flât che si à in gole;*
a piena gola, *a plene vôs;*
a gola spalancata, *a dute cane;*
essere preso per la gola, *jessi cjapât pal cuel;*
col coltello alla gola, *cul curtis tal cuel;*
mentire per la gola, *mintî pe gole;*
essere pieno fino in gola, *jessi plen come un gût;*
essere nei debiti fino alla gola, *vê debiz fin auât dai vôi;*
è buio come in gola, *al é scûr tanche in bocje;*
bagnarsi la gola, *bagnâ la pivide;*
aver l'acqua alla gola, *vê l'aghe al cuel, vê l'aghe al cûl;*

GOMITO - comedon:

col gomito, *cul comedon;*
a gomito, *a comedon;*
a forma di gomito, *a comedon;*
toccare col gomito, *dâ di comedon;*
stare gomito a gomito, *jessi dongjelaltris;*
giocare di gomito, *dâ di comedon, comedonâ;*
farsi strada coi gomiti, *dâ di comedon;*
alzare il gomito, *zumbâ, pitâ, alzâ il comedon;*
ragionare coi gomiti, *resonâ cui pis;*
dare olio di gomito, *menâ i comedons;*
la strada fa un gomito, *la strade 'e fâs un comedon;*
il gomito di tubo, *il comedon di un condot.*

ETIMOLOGIE

JÔF

Prime ch'a rivassin i tratôrs si lu pojave sul cuel dai bûs par ch'a podessin tirâ miei il cjâr o la vuargine.

Si lu cjate anciemò ca e là pai curtîi o picjât ben in mostre cun calderins di ram e altris robutis sui mûrs di qualchi vile coventatôr.

Al jere fat di len di vuâr, ben sagomât e stagjonât e al podeve pesâ ancje un trente chilos o plui.

La peraule *jôf* 'e diven dal latin *jugum* (vierf *jungo*, conzungi, unî). In faz lis dôs gobis dal jôf, pojant sul cuel dai nemâi, ju tegnin unîz intant ch'a sfadiin.

Unevore di monz in Friûl si ju clame jôf parvie che si trate di dôs pichis ch'a son dongjelaltris.

Tant che detulis 'o vin:

— *pojâ il jôf*, finî di lavorâ, murî;
— *stâ sot dal jôf*, lavorâ sot paron;
— *fâ il câl al jôf*, usâsi a lis disgraziis.

Tiriteris di fruz

La cjadree di San Pieri,
la cjadree di San Pauli,
gniu, gniu, gnauli.

Lunis par San Martin,
Martars par San Crispin,
miarcus 'e ven la sflacje,
joibe al si stiracje,
vinars cussì cussì,
sabide dut il dì,
domenie fin misdì.

— Mame mi dûl la panze.
— E tu metij non Costanze.
— Costanze no ûl vignî
e la panze 'e ûl dulî.

Marie puntie,
code di strie,
code di agnel,
salte la cise,
laše la piel.

Mariutine 'e jè lade ad aghe,
'e à dit che no sta trop,
'e jè lade la matine,
'e jè tornade a miegegnot.

Nin, nin, vignarûl,
la plui biele no mi ûl,
la plui brute no mi plâs,
cjolle tu, copari Blâs.

Pepi sclâf di buine voe,
viôt 'ne robe jù pe roe,
le cognoš ch'al è un cjapiel
e lu cjape cul ristiel.

Pieri e Pauli
a' an dât il frut a nauli.

Pieri Meni cûl di fiâr,
la purcite sul seglâr,
la purcite 'e salte-fûr,
Pieri Meni j côr-daûr.

Pieri piteri
cu la scjatule di veri,
cul fačolet a càpis,
Pieri al va a fantatis.

Rose mocule,
scarpe čocule;
simisì simisà,
volte lis spalis,
gire di ca.

Sache burache
di done Catinate,
di done Catarine,
butilu-jù in te farine.

San Martin mi tente
ch'o fasi la polente,
ch'o copi une razute,
ch'o bevi une tačute.
San Martin mi pac
ch'o fasi la fertae.

San Pieri e San Pauli
si davin dal tu,
a' fumavin la pipe,
a' corevin lassù.

Sante Luzie benedete,
la canae usgnot ti spiete.

Toni boni cûl di fiâr
ce farino chest unviâr?
'O coparìn il gajarin,
'o lašarìn il colombin.

Velu là, velu lavie
chel ch'al spache il fačolet,
al pratint di maridâsi,
nol à puest di meti il jet.

Velu là, velu lavie,
chel cul cjapiel sui vôi,
al pratint di maridâsi
e j clòpin i genôi.

Al plûf, al plûf,
la gjate 'e à fat un ûf,
il cjan al cride,
la gjate si maride.

La sala Aiace del Comune di Udine dove è stata allestita la mostra autologica dell'architetto udinese Ottorino Aloisio.

IN SALA AJACE

Una mostra a Udine per Ottorino Aloisio

Ottorino Aloisio, architetto, professore di architettura degli interni alla facoltà di architettura di Torino fino al 1969 è ritornato a Udine, sua città natale con una mostra in Sala Ajace di un suo ampio panorama di materiale grafico e fotografico: il tempo di attività illustrato nella mostra copre un arco che va dal 1924 al 1975.

All'inaugurazione, l'architetto Aloisio, che ha riportato a Udine la serie più prestigiosa delle sue realizzazioni, ha affermato che « Più ci si addentra nelle cose dell'architettura, cercando non forme, ma regole, ragioni, certezze, più si percorre una strada che ha per termine l'archeologia ».

Attaccatissimo alla sua terra natale, il Friuli, Ottorino Aloisio (anche presidente del Fogolâr furlan di Torino) ha donato ai civici musei udinesi l'antologia delle sue opere più conosciute: dalla Cassa di Risparmio di Trento al Cinema Ideal e Teatro Gianduia di Torino, dalla sede Rai di Torino al palazzo della Sipra del 1959, che segna forse il culmine della sua creatività. Aloisio è stato un maestro che ha lasciato numerosissime prove della sua validità in molte città italiane. Friulano, 79 anni, l'architetto Ottorino Aloisio è una di quelle personalità che più hanno onorato, nel campo dell'arte, la loro terra in questi ultimi cinquant'anni.

Ilo Battigelli friulano un giramondo fotografo

Non capita tutti i giorni di presentare un cinquantennio di attività fotografica e la presentazione appare ancora più lusinghiera e importante, se per realizzarla vi partecipi una galleria nazionale. E' accaduto a Salisbury, nello Zimbabwe, il nome odierno della Rodesia, per un fotografo friulano, viaggiatore in tutto il mondo, Ilo Battigelli. Ilo ha viaggiato dappertutto con una grande passione in corpo e tanta capacità. La sua macchina fotografica ha colto aspetti di vita, di paesaggio, di costume, di città e di villaggi. La serie colta dal suo obiettivo è diventata in cinquant'anni un documentario di storia, di geografia, di antropologia.

Alla National Gallery di Salisbury (Zimbabwe), il fotografo Ilo Battigelli ha tenuto una mostra di trecentocinquanta opere, con un successo di alto livello. Nella foto, l'artista, al centro, riceve le felicitazioni del dott. Boscone, dell'Ambasciata d'Italia.

La rassegna antologica di mezzo secolo di realizzazioni fotografiche si è aperta a Salisbury nella National Gallery of Zimbabwe il giovedì 21 ottobre. Il discorso di apertura è stato tenuto dal Dr. F. Bascone, incaricato d'affari dell'ambasciata d'Italia in quel Paese. Il carattere di Ilo Battigelli, un friulano avventuroso e ricercatore, sempre pronto a riprendere il cammino verso nuovi orizzonti, viene scolpito dal titolo della mostra stessa: Battigelli as « Ilo the Pirate », Battigelli come Ilo il Pirata.

La foto dello strano abbigliamento di Battigelli risalta sul pieghevole dell'invito ufficiale. Di esso e della sua opera ha trattato il dott. Boscone, rilevando i tempi in cui Ilo Battigelli, vestito da pirata, con il suo fazzoletto di seta, i suoi stivali, la sua camicia spaziosa, sbigottiva la gente nell'Arabia Saudita, in America e anche in Rodesia con la sua personalità brillante e significativa. Battigelli era di famiglia povera e numerosa, il maggiore dei tredici fratelli. E' nato e cresciuto a San Daniele del Friuli e quella località del Nord-Est d'Italia è famosa per i suoi prosciutti, esportati in tutto il mondo. La mostra comprende una rassegna di circa quattrocento fotografie di grande formato, che sono state scelte in collaborazione con l'autore dal direttore della Galleria Nazionale di Salisbury, Chris Till.

Ilo Battigelli in un angolo della National Gallery di Salisbury.

Delle fotografie di Ilo Battigelli non si sa se ammirare di più la bravura tecnica o la capacità artistica, tanto esse si compenetrano l'un l'altra nelle sue composizioni. Quello che comunque si coglie oltre i dati tecnici e artistici delle realizzazioni di Ilo è la sua umanità, meglio la sua comprensione dell'umanità verso la quale prova considerazione e amore. Guardare la rassegna è come passare da un capo del mondo all'altro e imbattersi in uomini d'ogni razza e d'ogni cultura, in persone che parlano linguaggi diversi anche nella loro espressività fisica. Il taglio dell'inquadratura, l'angolazione dell'obiettivo eternano le famiglie arabe di un'arcaica società, sulla quale fremono balenii lontani di tempi nuovi e dipingono i villaggi etiopici con le loro scene di bambini, donne, uomini adulti e anziani, immersi in una biblica povertà. Battigelli fotografa e documenta il pianeta uomo dovunque lo trovi dall'Oriente all'Occidente e negli atteggiamenti più disparati del suo essere.

Ecco foto di pezzenti, ecco foto di sovrani, ecco foto di ballerini in posa, di danzerini, di animali selvaggi nell'abitat della giungla e della savana, della foresta e del deserto, dove la sopravvivenza accende lotte ancora maggiori per lo spazio esistenziale. L'artista friulano ha iniziato a fare l'apprendista fotografo all'età fanciullesca di otto anni ed è andato via via perfezionandosi. Ora può dirsi un arrivato e le sue dimensioni appaiono rilevanti nel campo fotografico. Il materiale dei suoi negativi è una biblioteca visiva di etnografia, che ospita amerindi, africani, asiatici, europei.

Per preparare la mostra nella capitale dello Zimbabwe, Ilo Battigelli ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie, lavorando pure di notte. Per organizzare la rassegna ha dovuto passare ad una ad una migliaia di fotografie e dopo la scelta ha dovuto stampare le quattrocento con un ingradimento 40 × 60. All'apertura ufficiale della mostra c'erano settecento invitati oltre alle autorità locali e italiane. La rassegna di Battigelli rimarrà a Salisbury per un mese e poi prenderà il via per altri centri dello Zimbabwe, ottenendo consensi di critica e apprezzamenti entusiasti. Ne hanno parlato la stampa, la radio e la televisione.

Da buon friulano Battigelli dice che non si sarebbe mai aspettato un gradimento e un onore così grandi, ma noi sappiamo che se li merita. Esistono tanti tipi di emigrazione e tanti modi di inserire la propria presenza di Friulani nel mondo. Ilo Battigelli giramondo della fotografia ha scelto la sua strada e in fondo ad essa ha trovato finalmente il riconoscimento che lo appaga e lo premia. Non ci rimane che aspettarlo in Friuli e ammirare anche noi i tesori delle sue fatiche.

DOMENICO ZANNIER

Ieri e domani a Ginevra

Delle attività del Fogolâr Furlan di Ginevra abbiamo avuto modo di occuparci spesso nel nostro periodico, ma sarà bene dare un compendio definitivo dell'annata trascorsa e delineare i programmi che il Fogolâr ginevrino ha messo in cantiere per il 1981.

Nel gennaio del 1980 il sodalizio ha offerto l'aperitivo a base di vini friulani alle associazioni italiane di Ginevra, nella sala Pio X. In febbraio si è svolto il ballo del carnevale con il complesso Jari Jo e un pranzo a base di trippe e polenta. La gita a Torino per la partita Torino-Udinese non ha avuto il successo di pubblico degli anni precedenti sia per la festa di Pasqua sia per la non esaltante tenuta di gara della squadra del capoluogo friulano. Comunque i fedelissimi non sono mancati all'appuntamento e la gita-spettacolo ha avuto ugualmente un esito non facilmente dimenticabile da parte di coloro che vi hanno preso parte. In aprile alla festa del sessantesimo della Missione Cattolica di Ginevra il Fogolâr furlan ha partecipato con slancio e ha meritato il plauso dal console generale d'Italia, Ferdinando Mor. Quanto a maggio si è celebrata una santa Messa per le vittime del terremoto in Friuli nel quarto anniversario della tragedia sismica.

Nello stesso mese è stata effettuata una visita allo zoo di Basilea, riuscita anche per la partecipazione solidale di tanto giovani. A giugno ecco il picnic di Versoi, funestato dalla ormai tradizionale pioggia. A riparare i convenuti ha pensato un bar del campo sportivo e lì non è mancata l'allegria. Se la merenda di primavera aveva avuto noie dal tempo, non così è stato per la gita-merenda di settembre a Meinier. La rivincita calcistica dei soci del CAI non è arrivata, perché la squadra del Fogolâr ha di nuovo dimostrato la sua indiscussa superiorità. Settembre ha visto la partecipazione del sodalizio friulano alla festa « Les parvis de Notre-Dame » con le Acli. In novembre si è fatta una colletta per le genti terremotate del Sud. A dicembre ha avuto luogo la tradizionale festa di S. Lucia per i piccoli friulani e per i bambini del Sud terremotato, di cui una quindicina con i loro familiari hanno preso parte alla festa.

La generosità dei membri dell'associazione friulana di Ginevra si è concretata in doni di somme di denaro al Friuli, all'Algeria, al Sud d'Italia terremotati e ai friulani colpiti da disgrazie in Svizzera. I programmi del nuovo anno sociale appena iniziato prevedono tutta una serie di iniziative per tenere vivo il sodalizio e realizzare le aspirazioni dei soci.

domenica successiva avrà luogo la festa della Missione Cattolica nella Sala Comunale di Plainpalais e per l'occasione non mancherà uno scomparto economico dedicato alla gastronomia.

Il 17 maggio di nuovo ad assistere alla partita di calcio Torino-Udinese a Torino. Si spera che le cose volgano al meglio. Per i bambini del Fogolâr verrà effettuata la gita al Signal de Bougy. Pure nel caldo mese di maggio e nella prima metà di giugno si realizzerà una merenda tipicamente friulana, allietata da giochi popolari. Dopo la doverosa pausa di luglio e agosto per permettere a tutti di abbronzarsi, il sei settembre a Meinier si rinnoverà la gita-merenda autunnale con manifestazioni non solo gastronomiche, ma sportive. In novembre si celebrerà la festa degli handicappati, con la partecipazione di complessi folcloristici. Pure a novembre nella sala Pio X ci saranno i quattro salti in famiglia, con la castagnata e l'annuale partita di briscola. A dicembre si chiuderà l'anno sociale con festa di S. Lucia. Il Fogolâr furlan di Ginevra, salvo imprevisti di causa maggiore, si è impegnato in programma nutrito e ben distribuito.

Una famiglia che conosce il piacere di sentirsi unita: fratello e papà Paolo Zaina, la moglie Johan, la nipote Grace, la mamma Angiolina, il figlio David, il nipote Joseph, la nipote Jennifer, la figlia Norinne e il figlio Robert. Risiedono a Thunder Bay (Ontario - Canada) e salutano tutti i parenti.

LA PREVIDENZA DELL'EMIGRANTE

a cura di LUCIANO PROVINI

Notizie per tutti

TASSE PER LA CASA

Sono emigrato in Francia da 31 anni e, a 60 anni di età, vorrei tornare in Friuli con mia moglie, tutti e due in pensione. Nel 1978 mi sono deciso, con i miei piccoli risparmi, di costruirmi una casa a Varmo, su un terreno di cui ero già proprietario. Chiedo se, in qualità di emigrante, posso evitare la tassa imposta dalla legge «Bucalossi», che mi costringe a sborsare tre milioni di lire.

Purtroppo la legge 177 prevede, a carico di chi costruisce nuove case, una tassa a titolo di partecipazione alle spese per opere pubbliche, che, il comune è obbligato a fare per l'urbanizzazione. Da tale imposizione non sono esclusi gli emigranti.

LA DOMANDA DI PENSIONE

Sono un emigrato da Lucinico di Gorizia in Australia e ho fatto la domanda di pensione di vecchiaia tramite le Acli di Sydney almeno tre anni fa. Non ho mai avuto risposta dall'Inps.

La tua domanda dopo essere passata per l'Inps di Gorizia nell'aprile del 1978 è finita alla sede dell'Inps di Trieste, ove è stato riscontrato che tu risulti assicurato in Italia soltanto per 504 settimane (precisamente dal 1° gennaio 1946 al 31 agosto 1955).

Per aver diritto alla pensione italiana ci vogliono 780 settimane di assicurazione. Così la tua domanda è stata respinta e ti è stata concessa l'autorizzazione a versare volontariamente sino a raggiungere le 780 settimane a partire dal 28 aprile 1978. In ogni caso faresti bene a scrivere all'Inps di Trieste precisando le ditte in cui hai lavorato in Italia con i relativi indirizzi (se hai lavorato in agricoltura, il Comune di residenza) e se hai effettuato il servizio militare, devi inviare alla stessa sede il foglio matricolare rilasciato dal distretto militare. Sembra, poi, che tu sia stato già autorizzato a versare contributi volontari (se l'hai fatto invia immediatamente a Trieste la ricevuta). In ogni caso è bene che ti faccia aiutare dall'ufficio delle Acli di Sydney.

PENSIONI D'INVALIDITA'

Fra le tante proposte di legge e di riforma in fatto di pensioni, ce n'è una che normalizzi la concessione della pensione di invalidità? Mi sembra che anche «Friuli nel mondo» ne abbia parlato a suo tempo. Che fine ha fatto il progetto?

La normalizzazione delle disposizioni che consentono la liquidazione della pensione d'invalidità da parte dell'Inps è stata richiesta a gran voce non solo dalla massa dei contribuenti (che vedono parte della loro contribuzione usata senza troppa giustizia e con esagerata solidarietà), ma anche dalla stessa categoria dei pensionati d'invalidità, che sperano di ottenere pensioni più alte in corrispondenza di effettive malattie o traumi invalidanti. Insomma si tratterebbe di revisionare quasi sei milioni di pensioni, metà delle quali concesse con criteri che oggi si contestano, ma che una quindicina di anni fa furono accettate come una specie di «tassa» sulla disoccupazione cronica di certe parti d'Italia. Le proposte prevedono un netto distacco fra inabilità e invalidità. Non è tutto, ma è un primo passo per una civile e logica differenziazione.

PENSIONE SOCIALE

Mi risulta che persone di mia conoscenza continuano a percepire la pensione sociale anche in presenza di altra pensione estera, oppure di coniuge che supera largamente i limiti fissati dalla legge per la corresponsione della pensione ai nullatenenti.

Una possibilità come quella da te segnalata si dovrebbe escludere, per due motivi: la concessione del condono del marzo 1979 (e cioè l'abbuono di ogni somma percepita in più o al di fuori del limite del diritto) la pignola verifica che l'Inps sta attuando proprio sulle pensioni sociali. Ma poiché in tempi di cervelli diretti da cervellini tutto può accadere, non escludo che possano ancora verificarsi casi del genere. C'è un grosso rischio per chi è fuori legge, che l'Inps, una volta accertato l'indebito, chieda la restituzione in una sola volta della somma erogata in più. Di fronte a questo rischio, il pensionato «sociale» non ha altra scelta che autodenunciarsi, limitando così il danno e chiedendo all'istituto pagatore di rimborsare la cifra indebita con versamenti mensili di limitata entità.

POLITICA DEL RIENTRO

Ho letto nel numero di dicembre 1980 di «Friuli nel mondo» i contenuti della nuova legge regionale per l'emigrazione; è stata fatta una chiara esposizione, però mi sembra che ancora una volta tutto sia fatto di parole. Ci si rivolge al mondo dell'emigrazione, perché si organizzi, ma per una politica dei rientri è la Regione che deve fare le proprie offerte. Tuttavia molti sono i friulani come me che ormai sono integrati nella nazione in cui si trovano e, quindi, difficilmente pensano di ritornare in Friuli.

Non ho pubblicato l'intera tua lettera, ma vorrei precisarti che non tutti i friulani come te hanno preso la via dell'America. In Europa si può ancora richiamare a casa i nostri emigranti. Lo scopo del «Friuli nel mondo», sin dalla sua nascita, è stato essenzialmente quello di offrire messaggi e colloqui per per mantenere vivi nelle comunità friulane all'estero il ricordo e l'affetto per la terra natia, che dopo tutto è terra italiana e, quindi, ancora ricordo e affetto per l'Italia. In questo senso va appunto guardato l'apporto che la Regione vorrebbe dare all'estero perché continuano a vivere e prosperare le nostre comunità. La Regione Friuli-Venezia Giulia svolgerà, in stretta intesa con lo Stato, attività promozionali all'estero in collaborazione con i Consolati e le associazioni, come sono i nostri «Fogolârs», ai quali la legge assicura un formale riconoscimento della loro funzione sociale, culturale e assistenziale.

AGGIUNTA DI FAMIGLIA

Sono un dipendente di un ente pubblico statale e adesso ho ospite in casa mio padre settantenne; fuorché una piccola pensione francese mio padre non ha alcun reddito. Mi spetta l'aggiunta di famiglia per il padre?

L'aggiunta di famiglia richiesta dai dipendenti statali in servizio per i genitori a carico è oggetta alle norme del D.L.L. 21 novembre 1945 n. 722 (articolo 2). Ecco le condizioni: risultino assolutamente e permanentemente inabili al lavoro o abbiano superato il 65esimo anno di età; siano conviventi con il richiedente e a suo carico; siano sprovvisti di risorse economiche per il mantenimento proprio (per risorse si intendono anche le pensioni di vecchiaia e di invalidità superiori al trattamento minimo Inps; sono escluse dal computo delle risorse le pensioni di guerra). Pertanto nel tuo caso, se la pensione francese, di cui beneficia tuo padre, è inferiore al trattamento minimo Inps, puoi chiedere all'amministrazione da cui dipendi l'aggiunta di famiglia, corredandola con una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (da compilare in Comune) in cui si certifichi che il genitore è a tuo carico, pur avendo una pensione francese (va precisato l'importo in lire italiane).

DATI ANAGRAFICI

Mio fratello e mio cognato sono entrambe pensionati dall'Inps, ma per il periodo lavorativo effettuato in Francia (otto anni di lavoro nell'edilizia) nulla hanno ancora percepito. Mi rivolgo a lei per avere migliori notizie.

Purtroppo non ho potuto accertarmi all'Inps di Udine in quale stato siano le domande di pensione dei tuoi parenti; perché per fare ricerche delle relative pratiche è necessario che mi siano forniti i dati anagrafici completi e non soltanto l'anno di nascita. Tuttavia ti faccio presente che per ottenere la pensione francese non basta aver presentato la domanda di pensione italiana, ma ci vuole una esplicita domanda ai sensi dei Regolamenti della Comunità Europea. Non è vero che avendo avuto la pensione italiana automaticamente venga liquidata anche la pensione francese, in quanto per ottenerla la Cassa di assicurazione deve accertare se risultano raggiunti i requisiti previsti dalla legislazione francese (65 anni di età per la vecchiaia); se vogliono la rendita prima del 65esimo anno è necessario che siano in totale accertati 60 trimestri di assicurazione tra l'Italia e la Francia. Ci vuole una domanda, in quanto si tratta di una pensione anticipata e, quindi, ridotta del 5 per cento per ogni anno in anticipo). Sicome, da quanto mi scrivi, sono stati interessati anche i patronati, devi continuare a sollecitare tali patronati o per lo meno scrivermi quali sono in modo che possa, a mia volta, rivolgermi ad essi.

DALL'INGHILTERRA

La sede dell'Inps di Milano mi ha liquidato una pensione di vecchiaia, presentata a Londra sin dal 20 dicembre 1963, ma sinora non ho mai ricevuto una lira; abito a Londra e le chiedo che cosa è successo.

E' successo che l'Ufficio regionale per le pensioni in convenzioni internazionali della Lombardia è stato in collegamento con l'ente assicuratore inglese ed ha provveduto a calcolarti la pensione italiana in base ai contributi da te versati, lavorando in Italia. Il diritto a pensione in Italia è stato raggiunto tenendo conto dei periodi di assicurazione inglese. La sede dell'Inps di Milano ti ha, infatti, notificato l'accoglimento della tua domanda, dandoti le misure della pensione italiana che decorre dal primo gennaio 1970. Così facendo, però, gli uffici milanesi hanno trasmesso tutti i dati contabili alla direzione generale dell'Inps in Roma per meccanizzare il pagamento. E' soltanto l'ufficio romano che provvede alla liquidazione e questo ufficio, purtroppo, effettua gli adempimenti con lentezza e con speciali liste di beneficiari (non a una persona soltanto). La tua pratica è stata sollecitata sia dall'ufficio dell'Inps di Bergamo che dal consolato italiano di Londra. Fin che il tuo nome non entra nell'elenco dei pagamenti non c'è verso di esaudire il tuo desiderio di ottenere la pensione italiana; mi spiace non poterti accontentare, ben sapendo che hai compiuto i 71 anni di età.

ASSEGNI FAMILIARI

Lavoro in Francia e per i miei due figli minori che risiedono in Italia percepisco gli assegni familiari nella misura degli assegni familiari che vengono pagati in Italia. Non capisco perché non posso ottenere gli assegni come tutti gli altri lavoratori francesi?

La Commissione esecutiva della Comunità Europea ha inviato una comunicazione al consiglio dei ministri della Comunità, nella quale si ribadisce la posizione assunta a suo tempo dalla stessa Commissione per l'uniformità dei sistemi di pagamento degli assegni familiari per i membri di famiglie che risiedono in un Paese diverso diverso di quello in cui è occupato il lavoratore. In pratica il tuo problema interessa tutti gli emigrati che lasciano in Italia la famiglia. Attualmente i sistemi sono uniformi per otto degli Stati membri, mentre la Francia, come dimostra il tuo caso, segue un proprio sistema. Un lavoratore, cittadino comunitario, che lavora in Germania, percepisce gli stessi assegni familiari percepiti da un cittadino tedesco, anche se i suoi familiari risiedono nel paese di origine. La Francia, invece, corrisponde la somma che il lavoratore avrebbe percepito in patria.

La comunicazione inviata al consiglio dei ministri da parte della Commissione ribadisce il deciso orientamento ad uniformare e pone la Francia sullo stesso piano degli altri Paesi. E', d'altra parte, contraria a che l'eccezione francese, ottenuta attraverso un cavillo giuridico, si estenda ad altri Paesi. In questo senso si era fatto avanti il governo tedesco, seguito poi, da quelli belga e lussemburghese. Anche la commissione affari sociali del Parlamento Europeo, è dello stesso avviso della commissione esecutiva e ha elaborato una proposta di risoluzione, per l'assemblea comunitaria.

IL «LIBRO NERO»

Sono una delle persone che dopo tre anni di attesa ho ricevuto la pensione dall'Inps, perché ho denunciato il mio caso a un patronato di Parigi. Mi chiedo se per ricevere qualcosa in Italia bisogna sempre protestare?

Sei stato fra i 148 casi che hanno costituito il «libro nero» pubblicato dal comitato unitario dei patronati italiani in Francia. La direzione generale dell'Inps ha dato per questi casi disponsizioni per l'accoglimento delle domande con procedura di urgenza. Sembra che anche le autorità politiche si siano finalmente mosse per affrontare il problema in termini di soluzione radicale. Infatti il Ministro del Lavoro, in accordo con le organizzazioni sindacali, ha presentato un progetto di legge per lo snellimento delle procedure relative alle prestazioni previdenziali. Anche nel decreto in corso di discussione sulle pensioni c'è un articolo per le pensioni in convenzione internazionale, ma — guarda il caso! — che concede all'Inps la possibilità di bloccare la pensione italiana per provvedere il recupero di quanto percepito in più dal pensionato, in seguito alla concessione di una pensione estera. Sinora vigeva il principio che una rendita italiana non si poteva sospendere e che gli eventuali recuperi d'indebito dovevano farsi nei limiti di un quinto della misura mensile.

Per il tuo caso c'è un commento del comitato di coordinamento dei patronati in Francia: «Il riconoscimento, sia pur tardivo, dei diritti, mentre da una parte dimostra che era possibile un loro accoglimento tempestivo, dall'altra deve diventare una regolare normale per tutti i casi presenti e futuri riguardanti gli emigranti italiani sparsi nel mondo, i quali non hanno cercato la loro condizione per libera scelta ed hanno largamente contribuito allo sviluppo dell'economia del nostro Paese con le rimesse del loro denaro».

Le vittoriose rappresentanti della squadra di bocce femminile del Fogolâr furlan di Adelaide (Australia). La loro «capitana», sig.ra Gina Beltrame, tiene con orgoglio tra le mani il trofeo vinto nella partita contro il Veneto Club.

Un momento dell'annuale pic-nic dei friulani di Montreal: erano presenti molti giovani che ne hanno garantito il successo. Nella foto, al centro, con la barba, il presidente del Fogolâr, Aldo Chiandussi e dietro, il vicepresidente Giuseppe Ronco, in un gruppo di altri membri del sodalizio.

LA VOCE DEI FOGOLÂRS

Il presidente del Fogolâr furlan di Zug, Augusto Pasqualini, (nella foto a sinistra) dà il benvenuto al Console generale d'Italia a Zurigo, dott. Ratzemberger e dà lettura dell'operato del sodalizio; nella foto a destra il dott. Ratzemberger segue attentamente la documentazione presentata dal consigliere-cassiere De Stefano circa gli aiuti al Friuli terremotato.

Il servizio sociale a Zug

Il Fogolâr furlan di Zug (Svizzera) con una cerimonia semplice ma toccante, ha voluto consegnare tramite il Console Generale d'Italia a Zurigo, Dr. Egone Ratzemberger, un riconoscimento ufficiale accompagnato da pergamena, a tutti i consiglieri e al direttivo, che hanno lavorato assiduamente nell'ambito del Fogolâr. Per l'Associazione è stato un momento importante, soprattutto per consiglieri che hanno scelto liberamente di far parte del consiglio, rendendosi conto dell'impegno e dei sacrifici che andavano incontro. Ad ogni consigliere viene affidato un incarico da svolgere; il Fogolâr ed il direttivo poi seguono il lavoro e l'impegno di ognuno, apprezzando la puntualità e la serietà, nel compito affidato.

Molte volte i consiglieri vengono chiamati a delle riunioni straordinarie e con urgenza e devono trascurare gli impegni familiari o disdire programmi già fatti. Oltre al normale lavoro di associazione e allo svolgimento del programma durante l'anno, i consiglieri devono anche partecipare alle riunioni che vengono indette in diversi Cantoni svizzeri e in diverse nazioni. Le spese sono in parte sovvenzionate dal fondo cassa del Fogolâr e parte dagli stessi consiglieri.

Essi inoltre sono impegnati nelle visite periodiche agli ammalati, ai ricoverati in ospedali cantonali, si recano nelle famiglie in stato di bisogno o numerose, assistono a vecchi soli e sofferenti. E' compito del consiglio, interessarsi per chi rientra in Friuli, per le pratiche e la ricerca di posto di lavoro, e per i primi tempi tenere la corrispondenza e dare le relative informazioni.

Dopo il terremoto del maggio 1976, oltre ad aiutare il Friuli, sono stati seguiti uno per uno, tutti i soci terremotati, tenendoli constantemente informati e collaborando in tutto quello di cui avevano bisogno. Un lavoro non indifferente è stato l'impegno e l'interessamento per Anduins, frazione del comune di Vito d'Asio, completamente distrutto dal sisma. In collaborazione con la Caritas Svizzera e il Comitato pro Friuli, si è dato inizio alla costruzione di un grande muro in cemento armato a sostegno del Centro Sociale, con un armonioso piazzale e delle piante ornamentali. L'opera portata a termine con l'aiuto della manodopera locale è stata inaugurata lo scorso anno: con i consiglieri era presente il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Ottavio Valerio. La serata si è conclusa con una cenetta alla friulana, nella sede del Fogolâr. Il Dr Ratzemberger ha chiuso con parole di apprezzamento per l'operato umanitario e innanzitutto del sodalizio.

Sot la nape del Limburgo

Il Fogolâr del Limburgo ha modo di esporre i suoi commenti sulla situazione corrente e sulle attività del sodalizio sul suo bollettino « Sot la nape », la cui copertina è appunto caratterizzata da un antico fogolâr friulano con tanto di « nape » e il classico paiolo a scaldarsi sulle braci ardenti o sul ciocco fiammeggiante. Nella prima pagina di « Sot la nape » abbiamo l'elenco di personalità intervenute all'inaugurazione del Fogolâr e che la penna aveva lasciato in disparte, ma non per ragioni di esclusività. Ne diamo subito i nominativi graditissimi: dr. Bisegna, viceconsole d'Italia a Bruxelles, il dr. Valentino Vitale, vicepresidente dell'Ente Friuli nel Mondo, che ha fatto un discorso cordiale, entusiasmante, pieno di concretezza.

Per le informazioni sociali il Fogolâr del Limburgo informa sull'andamento del soggiorno dei figli degli emigranti friulani a Lignano, presso le colonie dell'O.D.A., ospiti delle amministrazioni provinciali di Udine e di Pordenone. I ragazzi sono rimasti ammirati e entusiasti di Lignano, del trattamento ricevuto, del personale che li ha assistiti. Hanno potuto incontrare amici friulani, provenienti dal Canadà, dalla Germania, dalla Svizzera e dalla Francia e altri Paesi. Si è creata insomma tra i figli dei friulani all'estero una specie di unione internazionale, basata sul sentimento e la realtà della comune terra d'origine: il Friuli. Unico neo le eccessive telefonate dei genitori. Sappiano i genitori che i loro figli erano in ottime mani, come hanno potuto constatare al rientro.

Un altro problema per i figli dei nostri emigranti è l'equipollenza, cioè il comune riconoscimento di valore, dei titoli di studio conseguiti all'estero e quelli conseguinti in Italia. La materia è regolata dalla legge nazionale italiana 3-3-1971 n. 153 art. 5. Per informazioni particolareggiate è pronta a rispondere la segretaria Nora Gri, Kievitsstraat 64 3600 Genk. Alcuni friulani sono ritornati in patria come Fantino Franco, la moglie Adriana, con il piccolo David, rincasati a Udine. Altri sono arrivati nel Limburgo come Danilo Salvador e Sigisfrido Tonin. Il 4 dicembre sono stati decorati al merito del lavoro: Mirano Dominici, Bepi Cainero, Giovanni Sedola, Aldo Tardarossa. Nella solennità di S. Barbara patrona dei minatori i loro venticinque anni di lavoro nel sottosuolo belga hanno avuto il meritato riconoscimento. Ora, se andranno in pensione, sarà veramente una pensione ottenuta attraverso anni di rischioso dovere.

Per i terremotati del Mezzogiorno d'Italia i soci del Fogolâr hanno offerto dalla loro non ricca cassa diecimila franchi belgi, ma si è pure effettuata un'offerta dei singoli privatamente e in famiglia per il medesimo scopo.

I due fratelli Oleotto, residenti a Bronx chiedono notizie di eventuali parenti in Italia o in Europa.

Cercano parenti in Italia

Residente a Bronx (New York - U.S.A.), Claudio Oleotto ,con un fratello che qui mostriamo nella foto, ci fa pervenire una richiesta che volentieri pubblichiamo con la speranza che qualcuno possa rispondere. I due fratelli Oleotti desiderano conoscere se in Italia o in Europa possono avere notizie di parenti con cui mettersi in contatto. Come indicazione danno una sola notizia: la loro mamma, dicono, è morta a Palmanova nel 1978. Non è molto ma può servire. Le eventuali notizie devono essere inviate al seguente indirizzo: Claudio Oleotto, 808 Adee Avenue, Bronx - N.Y. 10467 - U.S.A..

Con i nostri più cordiali auguri che la ricerca dia buoni risultati.

Operosità a Bolzano

Il sodalizio friulano di Bolzano prosegue con immutato dinamismo ed entusiasmo nelle sue attività sociali. Il 31 gennaio 1981 si è svolta la gara di briscola « Coppa ing. Renzo Rabbiosi », riservata agli iscritti al Fogolâr furlan e ai loro familiari. Le coppie erano di vario genere e inserite in apposite classifiche: maschili, miste, femminili. La partecipazione era aperta a trentadue coppie. Ci sono stati premi e oggetti-ricordo per tutti i concorrenti. Il sabato 7 febbraio ha avuto luogo nella sede sociale una conferenza del prof. Alessandro Vigevani sul tema « Millenario della città di Udine », capitale del Friuli ».

Il prof. Vigevani ha illustrato le origini antiche di Udine e le testimonianze che nel territorio di Udine hanno lasciato le epoche romana e longobarda. E' passato quindi a illustrare il diploma dell'imperatore Ottone in cui viene menzionata nel 983 per la prima volta la località di Udine, in un atto di donazione feudale al Patriarca di Aquileia.

Il Fogolâr furlan di Bolzano ha in programma per sabato e domenica 25 aprile una gita in Friuli con meta Tolmezzo. Si associerà alla gita del sodalizio bolzanino il Fogolâr di Verona con una propria comitiva. Nel programma dei gitanti sono previste una sosta agli scavi romani di Zuglio e una visita al museo etnografico di Tolmezzo, una sosta ad Arta Terme per il pernottamento e una puntata alla cittadina collinare di S. Daniele del Friuli. L'adesione dovrà pervenire al comitato organizzatore del Fogolâr di Bolzano entro il 15 marzo.

Nel campo sportivo è da segnalare la partita di calcio Bolzano-Pro Tolmezzo svoltasi il 25 gennaio scorso. I componenti della squadra carnica hanno visitato la sede del sodalizio friulano di Bolzano, circondati dagli ospiti e tifosi friulani. L'associazione friulana di Bolzano ha inoltre potuto constatare come le offerte raccolte a Bolzano dal Fogolâr per aiutare le popolazioni friulane terremotate sono state ben collocate. Infatti le tre case a schiera che erano state progettate per il Comune di Castelnuovo del Friuli allo scopo di dare un'abitazione a nuclei familiari di sinistrati.

All'edificazione delle case hanno concorso il quotidiano «La Stampa» e il Comune di Bassano del Grappa. In Friuli è iniziato il processo di abbandono dei prefabbricati. Almeno una metà della popolazione, colpita dal sisma del maggio e del settembre 1976, si trova ora in una casa normale. Certamente rimane ancora molto da fare, ma si prevede che nel giro di pochi anni il Friuli vedrà terminare la ricostruzione dei centri devastati dal terremoto.

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione che si sono rese necessarie per le abitazioni alla cui costruzione ha concorso in maniera molto consistente il Fogolâr furlan di Bolzano, la Regione si è assunta l'onere delle spese. Si tratta delle fognature, dell'illuminazione pubblica, della viabilità. Le spese di edificazione finora compiute si aggirano sui cento milioni di lire. Il Comune di Castelnuovo del Friuli ha fatto pervenire il suo ringraziamento e la relazione dello stato di avanzamento dei lavori e delle spese sostenute e da sostenere al Fogolâr bolzanino.

Presso il sodalizio bolzanino è stata lanciata la proposta della costituzione di un circolo filatelico da parte dei soci cav. Pezzei e geom. Mansutti. Segretario del gruppo filatelico è il sig. Maurizio Papais. Continuano gli appuntamenti radiofonici con la RAI di Bolzano alle 19.30 del sabato. Due trasmissioni sono state effettuate il 17 e il 31 gennaio e altre sono state programmate per il 14 e il 28 febbraio. La bella sede del Fogolâr è aperta tutti i giorni festivi. Presso della medesima è stato allestito un mercatino, nel quale i soci possono trovare diversi oggetti provenienti dal Friuli: ceramiche, dischi, libri, riviste, musicassette. Il mercatino è utilissimo per chi vuole avere oggetti del Friuli e non può recarsi spesso nella propria terra d'origine. Il Fogolâr furlan, che ha avviato l'interessante esperienza, prevede quest'iniziativa come fonte di conoscenza dell'artigianato e della cultura e dell'arte friulana.

Lione cerca friulani

In tutta la regione del Rodano, il direttivo del Fogolâr di Lione (Francia) ha operato una meticolosa ricerca dei friulani, invitandoli alle riunioni e agli incontri sociali del sodalizio. Sono state organizzate delle giornate di festa per promuovere e far nascere nuove conoscenze e nuove amicizie, presso la casa degli italiani di Lione sono stati proiettati film concernenti il Friuli, distribuiti libri e opuscoli illustranti sempre il Friuli e spesso scritti in lingua friulana. In queste occasioni sono state svolte anche relazioni che avevano per oggetto la ricostruzione delle zone terremotate del Friuli e vacanze dei figli degli emigranti in Friuli.

Non sono mancate le offerte di occasioni ricreative come danze, esibizioni folcloristiche e gastronomiche di richiamo alla terra d'origine. E questa attività ha fruttato bene: i soci iscritti al Fogolâr sono quasi duecento e si ha ragione di credere che il numero salga, non soltanto quantitativamente ma soprattutto come possibilità di sempre nuove iniziative.

La « nuova » sede del Fogolâr furlan di Bolzano.

Pirro Comisso metereologo

Pirro Comisso, emigrato friulano in Francia da trentatrè anni, oriundo di Codroipo è diventato famoso in Francia per la sua attività di scrutatore e interprete del tempo atmosferico. E' sulla via del pensionamento con le preoccupazioni dovute alla disoccupazione, ma reagisce magnificamente a tutte le difficoltà. Si dedica al giardinaggio e alle previsioni metereologiche. A tale scopo ha costruito un osservatorio, una ministazione metereologica.

Al mattino consacra un momento importante della giornata ai suoi strumenti (mostravento, pluviometro) per formulare le previsioni valevoli 24 ore. Il giornale provinciale delle Ardenne gli ha dedicato un articolo con fotografia. Comisso, detto Monsieur Météo local, specializzato nel fornire giardinetti di gradimento, dimora a Vireux Molhain in Francia, nell'Avenue Roger Posty. La sua casa sorge in un giardino, sua creazione e cura, che tutti ammirano quando passano davanti, attratti dalla visione dei colori e della vegetazione.

Come tutti i friulani Pirro Comisso sogna di ritornare in Friuli, appena raggiungerà i 65 anni. Codroipo lo aspetta e pensiamo che la passione e il lavoro di metereologo non lo abbandonino. Così anche il nativo Friuli potrà usufruire del talento di un suo caro figlio, che non ha mai dimenticato la terra natia: il nostro mensile di cui è fedele lettore e abbonato, gli augura buona fortuna.

Riconoscimento meritato e atteso

Appena finito il primo conflitto mondiale e precisamente nel 1921, Amedeo Rizzi, dei Rizzi di Udine, emigrava in Canada, fissando la sua residenza a Windsor, dove ancora vive, godendo la sua pensione di quiescenza come dipendente dell' amministrazione comunale. E' rimasto sempre legato all'Italia e al suo paese dove è ritornato nel 1956 e non ha mai smesso di interessarsi delle vicende della sua grande e piccola patria.

Il 1980 ha segnato nella sua vita una tappa particolare: si è avverato un suo profondo desiderio quando ha saputo che, anche a lui, è stato concesso l'onore e il riconoscimento del Cavalierato di Vittorio Veneto, per il servizio militare prestato nella prima guerra mondiale, 1915-1918, e per il suo periodo di prigionia. E' poco tempo fa, grazie all'interessamento dell'Ente Friuli nel Mondo e del viceconsole italiano a Windsor, sig. Danelon, a Amedeo Rizzi sono state consegnate ufficialmente le insegne di Cavaliere di Vittorio Veneto, in un festoso e commosso incontro, al quale ha voluto partecipare anche il Sindaco di Windsor.

Il 1980 è stato anche un'altra tappa felice nella vita di Amedeo Rizzi: ha celebrato infatti il suo sessantesimo anniversario di matrimonio con la sig.na Assunta Ovan, udinese, sposata poco prima di partire nella chiesa del Redentore della città di Udine. Ora può dirsi, e si dice, felice di trascorrere questi anni di tranquilla serenità con la moglie, i figli e gli amatissimi nipotini. Fedele abbonato al nostro giornale, è sempre in attesa di notizie dal Friuli: il suo ricordo, ne sia certo, è ricambiato dal nostro affetto e da quanti lo conoscono e gli vogliono bene.

Festa a Mulhouse

Il Fogolâr non conosce momenti di stasi, di inattività in nessun periodo dell'anno: e il 1981 è spuntato all'insegna dell'amicizia e della solidarietà, come augurio per gli altri mesi dell'anno. L'attiva presidenza, coordinata dall'infaticabile cav. Oreste D'Agosto, ha dato vita a diverse iniziative già in atto: una, la più privilegiata, ha avuto luogo in occasione della festa della Befana. Un incontro che il presidente del Fogolâr dell'Alsazia, D'Agosto, ha voluto soprattutto per avviare i giovanissimi alla vita sociale, con iniziative che hanno trovato collaborazione e pieno successo.

Alla festa erano presenti il console italiano Carlo Tripepi con signora, il cancelliere consolare Vincenzo De Santis e l'assistente sociale, Mario Maccaroni. Dopo l'introduzione ricreativa, animata con brio e vivacità da Tam, sono stati distribuiti premi a ben 170 ragazzi del sodalizio.

La sala gremitissima di partecipanti alla festa della Befana organizzata dal Fogolâr di Mulhouse (sopra) e in basso alcuni dei 170 ragazzi del sodalizio premiati al concorso del disegno.

nuovi direttivi

LIONE

A due anni dalla sua fondazione, il Fogolâr furlan di Lione, nella sua recente assemblea generale, con regolare votazione ha rinnovato il suo direttivo che oggi risulta così composto: presidente, Luigi Quendolo; vicepresidenti, Luigi Ceconi e Roberto Tondolo; segretario, Danilo Vezzio; vicesegretario, Ezio Della Vedova; tesoriere, Mario Collavini; revisori dei conti, Valentino Revelant e Bravo; consiglieri, Beorchia Domy, Cudicio, Rossi, Bravo, Bertuzzi, Ponis, Pascut, Pischiutta, Minisini. Al neo-eletto direttivo auguri di buon lavoro per questi anni. Del resto il lavoro è subito iniziato con la ricerca dei corregionali, residenti nel Rodano, con un invito a partecipare alla vita del Fogolâr.

LOSANNA

Per questo nuovo anno, il Fogolâr di Losanna (Svizzera) si è ripresentato nella sua quasi totalità, con sole due nuove nomine, in sostituzione dei dimissionari Lavinia Tosolini e Giovanni Gerometta. Del nuovo direttivo fanno parte Luigi Montagnese, presidente; Mario Fabbro; vicepresidente; Valerio Tosolini, segretario; Umberto Di Santolo, vicesegretario; Louis Javary, cassiere; consiglieri Rita Sinati, Lucia Del Pietro, Vittorio Bressan Franco Montagnese, Mario Lena. A tutti la nostra solidarietà per i futuri impegni.

MICHIGAN

A norma dello statuto del Fogolâr del Michigan (U.S.A.) si è proceduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo che con oltre centocinquanta voti, ha dato i seguenti risultati: John Colonello, presidente; Angelo Pagura, vicepresidente; Mary Toffolo, segretario; Arminia Colonello, tesoriere; Luis Pagnacco, maresciallo; Wanda Bianchi, Teresa Nascimbeni, Adamo Lori, Luis Palombit, Joe Pieragostini e Wilma Sartor, consiglieri. Un caloroso augurio per le future iniziative che impegneranno il Fogolâr e i suoi di-

CORDOBA

L'assemblea generale del Fogolâr di Cordoba (Argentina), convocata recentemente, ha provveduto ad insediare ufficialmente il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto: presidente, Natale Valzacchi; vicepresidente, Rolando Rupil; segretario, Erminia Bailotti; vicesegretario, Aldo Nano; tesoriere, Remo Rupil; vicetesoriere, Guerrino Curvino; consiglieri, Ilio Crozzoli, Augusto Visonà, Giovanni B. Crozzoli, Francesco Dreosti, Francesco Casoni, Giovanni C. Patoco, Giovanni A. Facchin, Giovanni Urban; consiglieri supplenti, Giacomo Crozzoli, Ferruccio Polzot, Alfredo Crozzoli, Bruno Madussi; comitato per il controllo dei conti, Arduino Bailotti, Gino Crozzoli e Hugo Albert; supplenti revisori dei conti, Giuseppe Scruzzi e Lamberto Facchin. Con un cordialissimo saluto a tutti questi cari amici, un desiderato arrivederci il più presto possibile.

GINEVRA

Per il biennio 1981-1982, il Fogolâr furlan di Ginevra ha provveduto, ai nuovi incarichi con il seguente Consiglio direttivo: Giuseppe Cecconi, presidente; Ugo Sottile, vicepresidente; Fiorella Michelutti segretario; Leda Sottile, cassiere; Angela Zoratti, vicecassiere; Mario Menossi, pubbliche relazioni; consiglieri: Mario D'Orlando, Beniamino Michelutti, Ennio Noacco, Novello De Cecco, Gualtiero Del Torre, Orlando Gazzetta, Marino Mansutti, Dino Sommaro, Francesco Formentin e Dino Innocente. Il successo possa premiare gli impegni e le iniziative del nuovo direttivo.

LATINA

Il Consiglio del Fogolâr furlan di Latina ha eletto la Giunta esecutiva con le seguenti responsabilità sociali: presidente, Ettore Scaini; vicepresidente per il sud pontino, Primo Canciani; vicepresidente per il nord pontino, Francesco Turchet; segretari, Giuseppe Ros e Maurizio Mansutti; tesorieri, Italo Populin e Carlo Pittoni; componenti, Cristina Venturuzzo, Eliseo Di Benedetto, Bruno Tosolini e Franco Pittoni. Due nomine di merito sono state attribuite dallo stesso consiglio: a Vittorio Pitton quale presidente onorario e a Quinto Bernardis (consigliere provinciale di Latina) quale consigliere a vita. Il consiglio direttivo del Fogolâr di Latina è composto da venticinque membri: Alfredo Barbierato, Ettore Bertolizio, Sergio Bartolozzi, Bruno Canciani, Francesco Cargnelutti, Giobatta Cecutti, Eliseo Di Benedetto, Maurizio Mansutti, Marino Peloso, Dino Pittia, Carlo Pitton, Franco Pitton, Italo Populin, Giuseppe Ros, Armando e Maurizio Salvador, Ettore Scaini, Bruno Snidero, Luciano Sottili, Egon Sottocorona, Domenico Tomei, Aldo Tonini, Sergio Tosolini, Cristina Venturuzzo e Angelo Zoratti.

CI HANNO LASCIATI...

DECIO TABOTTA

E' passato appena un anno dalla scomparsa di Decio Tabotta morto ad Adelaide il 6 febbraio dello scorso anno. I familiari — e noi con loro — lo ricordano con immutato affetto: particolarmente la vedova Legrina e i figli Franca e Arturo. Decio Tabotta era nato a Buia il 20 dicembre 1917 e nel 1954 era emigrato in Australia, dove aveva dimostrato le sue migliori qualità di friulano retto e di lavoratore sempre attaccato al suo dovere. Sensibile e aperto verso il prossimo si era meritato una affettuosa simpatia da parte di molti amici che ancora rimpiangono la sua perdita.

IRENE VALOPPI in TOPAZZINI

Aveva compiuto la sua missione quando Dio la chiamò nella sua pace: e sono parole di fede che possono ricordare la morte di Irene Valoppi in Topazzini, avvenuta in Belgio il 30 novembre 1980. Il nostro ricordo è particolarmente commosso per questa scomparsa: la signora Irene è forse tra le prime — e ininterrotte — abbonate al nostro giornale che identificava con il «suo» Friuli, dove era nata il primo novembre del 1908. La notizia della morte ci è stata portata personalmente dal figlio Ruggero, al quale, assieme al fratello Manlio, ai molti parenti emigrati in Belgio, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

ANGELINA CHIARADIA in TRACANELLI

Nata a Cavasso Nuovo il 25 luglio 1925, Angelina Chiaradia ha portato nel suo stesso nome una specie di definizione della sua vita: vita che fu una missione di bontà, «un angelo» nella sua tormentata esistenza, terminata a Renaix (Bruxelles) il 22 dicembre 1980. Sposata a Pietro Tracanelli, da Sequals, sopportò con ottimismo e coraggio un lunghissimo tempo di malattia che trasformò in esempio per tutti. Al marito e a tutti i parenti, a quanti la conobbero, esprimiamo le nostre più sentite condoglianze.

SEVERO PERINI

Nello scorso dicembre è scomparso a Santa Fe (Argentina) il sig. Severo Perini, nato ad Artegna il 26 ottobre 1904. Aveva frequentato l'Istituto Professionale di Gemona e si era diplomato geometra. Aveva lavorato, dal 1925 al 1928 come impiegato presso il corpo reale del Genio civile e nel 1929 era emigrato in Argentina. In un primo tempo si era stabilito nella città di Paranà per poi stabilirsi definitivamente a Santa Fe. Aveva sposato, nel 1937, Enrichetta Perini, emigrata anche lei da Artegna. Fin dal suo arrivo in Argentina, Severo Perini era stato assunto dalla Direzione nazionale di Architettura dei Lavori Pubblici, con mansioni di alta qualificazione, che svolse sempre con competenza e bravura. Di lui ricordiamo tanti interventi di restauri monumentali, tra cui il convento di San Francesco di Santa Fe, monumento nazionale, una delle più importanti opere degli antichi indigeni, costruita sotto la guida dei conquistatori spagnoli nel secolo XVI. Ai parenti tutti e agli amici porgiamo le nostre sentite condoglianze.

ALESSANDRO MAURO

A Milton (Ontario - Canana) e morto recentemente Alessandro Mauro, nostro affezionato lettore. Era nato a Varmo nel 1902. Giovanissimo si era trasferito a Codroipo con la famiglia, poi era emigrato in Etiopia per ragioni di lavoro e là passò il periodo bellico 1940-1945. Rientrato in Italia, raggiunse i fratelli in Canada, dove lo ricordano per le sue nobili qualità umane e professionali. Lascia la moglie Giovanna e i figli Bruna, Silvano e Antonietta. A questi suoi stretti familiari, ai parenti in Canada, ai fratelli, Arturo, emigrato a Buenos Aires e Vincenzo residente a Tolmezzo, desideriamo esprimere la nostra più sentita partecipazione per questa perdita. Un particolare ricordo al fratello Romano, residente ad Hamilton (Ontario - Canada).

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

CAMEROUN

BIANCOLINO Bruno - BAFOUSSAM - Tua moglie ti ha abbonato (via aerea) per il secondo semestre 1980.

NIGERIA

BRUNISSO Nino - CALABAR - Nel corso della tua visita ai nostri uffici abbiamo preso nota che hai saldato l'abbonamento, sia per il secondo semestre del 1980 che per tutto il 1981, in modo che il giornale dovrebbe arrivari regolarmente via aerea.

SUD AFRICA

BASSI Luciano - KENSINGTON - Tua cognata Regina è venuta a trovarci per abbonarti (via aerea) al giornale per il 1981.

BRONDANI Mario - BEZVALLEY - Tua moglie ci ha fatto visita ed ha provveduto ad abbonarti al giornale per l'anno in corso (posta aerea).

AUSTRALIA

BRESCON Luis - POTTS POINT - Tuo nipote Paolo è venuto in sede a regolarizzare la tua posizione di abbonato al nostro giornale: ha saldato gli abbonamenti del 1978 e del 1979.

BINUTTI Renato - HUGHES - Tua cognata Leontina ha pagato il tuo abbonamento dell'anno scorso e ha rinnovato (via aerea) quello di quest'anno.

BLASUTTO Igino - SYDNEY - E' stato regolarizzato il tuo abbonamento per il 1981 (via aerea).

CASALI Lino - CROYDON - Tuo fratello Antonio ti ha saldato l'abbonamento al giornale per il 1980 (via aerea).

CASALI Nino - CATLE HILL - Sei stato iscritto fra gli abbonati-sostenitori per l'anno in corso e riceverai il giornale via aerea. Ti ringraziamo per gli elogi che ci fai e speriamo di esserti sempre di « grande compagnia ». *Mandi.*

CASALI Rita - CROYDON PARK - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento e le tue espressioni di stima nei nostri confronti. Grazie e tanti saluti.

CENCIG Anna - LICHHARD - Da Maria Canciani abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea, per gli anni 1980 e 1981.

CENCIG Gino - PUNCHBOWL - Anche per te è stata Maria Canciani a inviarci l'abbonamento biennale (1980-81).

CENTIS Gino - DIMBULAH - L'importo inviato per vaglia postale permette la copertura della spesa per l'abbonamento via aerea dell'anno scorso.

CICUTO Giuseppe - CAST BRIGHTON - Sei stato iscritto fra gli abbonati per l'anno in corso e l'occasione è servita per mandare i tuoi saluti ai familiari residenti a Arba.

CILESIO Mafalda - EARLWOOD - Sei pienamente scusata del ritardo; anzi per il 1979 eri già a posto. L'importo da te inviato corrisponde all'abbonamento (via aerea) per il 1980 e per il 1981.

COMINOTTO Angelo - PENRITH - Tua nipote Onelia ha provveduto ad abbonarti (via aerea) per l'anno corrente.

COMINOTTO Maria e Tullio - PRESTON - Siete abbonati (via aerea) per il 1981; il vostro saluto e quello di mamma Antonia (Miniutti) va a tutti i compaesani di Travesio e Toppo.

CORRADO Alvise - Brisbane - E' giunto il tuo abbonamento per il 1980 e il 1981 (via aerea) e assieme sono giunti anche i tuoi saluti agli amici di Udine. Contraccambiamo gli auguri.

CUDICIO Zardo - Brisbane - Diamo riscontro al tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

MARCOLIN Eugenio - SYDNEY - Sei abbonato-sostenitore per il 1981; nella rubrica « previdenza dell'emigrante » Provini ti risponde circa la tua domanda di pensione di vecchiaia all'Inps di Trieste.

MORSON Angela - CROYDON PARK - E' stata Rita Casali ad abbonarti al giornale per il 1981 con la certezza di fare un bel regalo a te a alla tua famiglia. L'occasione è anche per ricordarti dei tuoi familiari rimasti a Castions di Zoppola.

VUAT Giacomina - ST. CHELTENHAM - Su invito di Bepi Cicuto sei stata abbonata al giornale per il 1981.

EUROPA

BELGIO

BALDASSI Iloferne - SAINT GEORGE - Ci ha fatto piacere la tua visita nella sede di Udine che ti ha permesso di rinnovare l'abbonamento per il 1980 e per il 1981.

BENVENUTO Giovanni - LIEGI - Precisiamo che l'importo da te versato è servito ad abbonarti per il 1980 e il 1981. Il tuo saluto va ai famigliari di Codroipo.

BERNARDON Nella - GENK - Sei abbonata-sostenitrice per il 1981.

BIASIZZO Ada - MILMORT - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento al biennio 1980 e 1981 con i saluti per Tarcento e per tutto il Friuli.

BROLLO Giuseppe - ANDERLUES - Tuo cognato Tarcisio ha saldato l'abbonamento per tuo conto per gli anni 1980 e 1981.

BRUSSA-TOI Maria - BRUXELLES - Diamo riscontro al tuo abbonamento per l'anno in corso.

BRUSSA-TOI Mario - LIMAL - Benvenuto fra i nostri abbonati per il 1981.

CALDERINI Antonio - LOVERVAL - Sei abbonato per il 1981. *Mandi.*

CARGNELUTTI Biagio - ANDERLUES - Con i saluti a Gemona è giunto l'abbonamento per il 1980.

CATTAROSSI Albano - MARCINELLE - Noacco è venuto da noi per saldare il tuo abbonamento per l'anno in corso.

CIVIDIN Dino - BRUXELLES - Tuo padre ti ha abbonato al giornale inviandoti il suo affettuoso saluto.

GRIMAZ Dario - OVERIJSE - Sei abbonato per il 1981.

Marcello Andrea, figlio di Santiago Carlos Lauret, al compimento del suo primo anno: mentre ringraziamo i felici genitori per l'abbonamento sostenitore 1981-1982, auguriamo al piccolo Marcello Andrea tanto avvenire.

MANSUTTI - SADAUNE Aurelio - BAULET - Tuo cognato ti ha abbonato per il 1981.

MININI Benito - GERPINNES - Tuo cugino Triestino ti ha abbonato per quest'anno e ti saluta molto caramente.

DANIMARCA

CHIEU Italico - COPENAGHEN - Don Silvio Porisiensi è venuto a trovarci portando i saluti dei friulani in Danimarca e per iscriverti nell'elenco degli abbonati-sostenitori per l'annata corrente. *Mandi di cûr.*

FRANCIA

FOGOLAR di MULHOUSE - Abbiamo ricevuto il seguente elenco dei soci che si sono abbonati al giornale per il 1981: Bortolotti Nino (via aerea), Martinis Ciro, Pettoello Mario, Pidutti Guerrino, Toniutti Silvano (sostenitore), Unfer Oreste.

BEARZATTO Pilade - PERONNE - Abbonato per il 1981; il vaglia postale ci è giunto da Arba.

BEORCHIA Alessandra - SCY CARELLES - Sei abbonata per il 1981.

BEORCHIA Guerrino - LA FERTE - Ci è giunto il vaglia postale per l'abbonamento 1981.

BEORCHIA Walter - ST. SEVER - Abbonato 1981.

BIDOLI Angelina - VIGNEUX - E' stata molto gradita la tua visita ai nostri uffici udinesi; riscontriamo il tuo abbonamento 1981.

BIZZARO Maria - HAGNENAU - Riscontriamo il tuo rinnovo dell'abbonamento per l'annata corrente.

BROSOLO Bruno - PARAY VIEILLE - Bruna è venuto in sede a rinnovare il tuo abbonamento 1981.

BRUNETTI Giuliano - ROCHE - Abbonato per il 1980.

BRUNETTI Lionello - MARON - Anche tu sei abbonato per il 1980.

BULIAN Umberto - SUCY en BRIE - Ricevuto il saldo per il 1981.

BULIGAN Ginesio - DEUIL La BARRE - Abbiamo ricevuto l'importo utile per saldare l'abbonamento del 1980; a Bannia di Pordenone il tuo saluto e a te il nostro *mandi.*

BUSINELLI Susanna - ST. CAST - Nel corso della tua visita a Udine hai rinnovato l'abbonamento 1980 e 1981.

BUZZI Livio - MARNAZ - L'importo da te versato ha permesso il tuo abbonamento al giornale per il 1980 e per tutto l'anno corrente.

CABRINI Adelinda - BRASSAC les MINES - Tuo fratello Sante da Milano ti ha posto fra gli abbonati del nostro giornale per il 1981; lo riceverai per posta aerea.

CALDERINI Eugenia - JONVILLE - Tua cugina Anna ti ha iscritto fra gli abbonati-sostenitori per il 1981.

CALLIGARIS Maurilio - GRANDRANGE - Tua cugina Renata ti ha abbonato per il 1980 e il 1981.

CANTARUTTI Guido - CANNES - Venendoci a trovare nella nostra sede hai rinnovato l'abbonamento per il 1981.

CAPPELLOTTO Lino - ENGHIEN - Umberto da Treviso ci ha mandato il vaglia postale a saldo del tuo abbonamento per il 1980.

CARGNELLI Laura - PETIT COURONNE - Sei abbonata-sostenitrice per il 1981. Non mancano i saluti per quelli di Lestans.

CASTELLANO Redi - RUELISHEIM - Silvana ti manda i suoi saluti e noi abbiamo preso nota del tuo abbonamento per il 1981.

CECCHINI Delfina - MARSPICH - Valeriano Martin ti ha abbonata per il 1981.

CECCHINI Pietro - MONTIGNY - Nel corso della tua visita a Udine abbiamo preso nota che hai rinnovato l'abbonamento 1981.

CECCONI GOMMAR Amalfi - LAFERTE Sous JOUARRE - Sei stato abbonato per il 1981 con tanti saluti da Sequals.

CESCUTTI Giovanni - CLAIX - Con i saluti ai friulani in Argentina è giunto il tuo abbonamento per il 1980.

CESCUTTI Natale - LILLA - Molto volentieri ti abbiamo accolta nella nostra schiera di abbonati, lieti di portarti ogni mese il ricordo del Friuli.

CHOULOT Edouard - COLOMBES - Grazie per la definizione « delicioso » per il nostro giornale; ricambiamo gli auguri, dando riscontro al tuo abbonamento per il 1981.

CLAUDIO - TRADOTTI Eleonora - MANTES - Della Mea ti ha abbonato per il 1981.

COLLINO - GILBERT Silvana - GARENNE COLOMES - Sei abbonata al giornale per il biennio 1981-1982. Il tuo ricordo va ai familiari residenti a Spilimbergo, Navarons e Pozzo.

COLLINO Giobatta - GERARDMER - E' stata tua figlia Silvana ad abbonarti per il 1981 al giornale. Ha lasciato anche un messaggio di Boscariol Maria in Collino (1° Place du Tilleur - 88400 Gerardmer-Vosges) per la zia Chivilò-Pasquini Maria di Cordoba (Argentina): « Ti ricordo sempre zia; avevi fatto tanto per me! Mandami il tuo indirizzo esatto per poterti scrivere ».

COLUSSI Jean - MORTAGNE Au PERCHE - Tuo nipote Ermes ha provveduto a fare il cambio del tuo indirizzo e ad abbonarti per il 1980 e il 1981.

COMINOTTO Quinto - CAMY - Sei abbonato-sostenitore per il 1981.

CORAZZA Mario - QUIMFER - E' stato provveduto al saldo del tuo abbonamento per il 1980.

COSTANTINI Luigi - ST. RAPHAEL - Abbiamo ricevuto il tuo vaglia internazionale a saldo dell'abbonamento 1980.

COZZI Luciano - ST. EGREVE - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1980.

CRESSATTI Antonio - MODENHEIM - Benvenuto fra i nostri abbonati; siamo sicuri che il nostro giornale ti porterà sempre un po' di aria friulana. *Mandi di cûr.*

CUDINI Luigia - BRIGNOUD - Tuo nipote che è poi il nostro vice-presidente, Tin Vitale, ti ha abbonata per il 1980.

CULETTO Venanzio - BASSE JUTZ - La tua gradita visita ci ha permesso di rinnovarti l'abbonamento per quest'anno.

DI BERNARDO Roberto - BOURGES - Luciano Cozzi ha saldato il tuo abbonamento per il secondo semestre 1980 e per tutto il 1981.

GASPAROTTO Elio - VIROFLAY - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1980 con i saluti ai tuoi familiari di Aurava di S. Giorgio la Richinvelda.

GIORGIUTTI Felicita - MONTLUCON - E' stata Marisa Arban ad abbonarti per il 1981.

PICCO Vittorio - WINGERSHEIM - Silvana ti saluta e ti ha abbonato per il 1981.

PONTE Umberto - NANTERRE - Abbonato per il 1981.

PUSTETTO Oliver - CHAMP sur DRAC - Sei stato abbonato per il 1980.

ZINUTTI Vittorio - ST. ETIENNE - Tramite Antonio Tassotti abbonato per il 1981.

GERMANIA

FOGOLAR di COLONIA - Ottogalli è venuto a trovarci nella nostra sede di Udine ed ha provveduto a fornirci l'elenco dei soci che si sono abbonati al nostro giornale per l'anno 1981: Blasotto Marcello (di Düsseldorf), Boreaniz Rizieri (di Lohmar), Cecconi Graziani e Londero Attilio. A tutti un *salût di Furlanie.*

BERTOLI Mario - LUDWIGSBURG - Abbonato 1981 con tanti saluti dal Fogolâr di Bolzano e dalla famiglia Tallon.

BRAVIN Stelio - QUIERSCHIED - Abbiamo preso nota che nel corso della tua visita a Udine hai effettuato l'abbonamento per il 1980.

MANDER Lino - BRAUNSCHWEIG - Damiano Crovato ti ha iscritto fra gli abbonati sostenitori per il 1981.

INGHILTERRA

BERNARDIN Caterina e Giovanni - LONDON - Nel corso della vostra gradita visita alla nostra sede di Udine abbiamo preso nota che avete provveduto a saldare gli abbonamenti al giornale per il prossimo biennio (1982-1983).

BRAIDOTTI Noemi - MAIDENHEAD BERKS - Sei stata puntualissima: abbiamo infatti ricevuto il tuo abbonamento al giornale per tre anni (1981-1982-1983) e in più hai il diritto di porti fra gli abbonati-sostenitori. Non possiamo dimenticare il tuo saluto a tutti i friulani emigrati e il ricordo « speciale » per il tuo paese: Beano.

BRUN Vincenzo - ISLINGTON - Diamo riscontro al tuo abbonamento per l'annata corrente.

CORAZZA Oreste - LONDON - Abbonato per il 1981.

CORAZZA Oscar - ISLINGTON - Abbiamo preso nota dell'avvenuto saldo dell'abbonamento per il secondo semestre 1980.

CORINCIGH Lorenzo - ST. ALBANS - Tuo cognato Giuseppe ha saldato l'abbonamento al tuo nome per il 1981.

CRISTOFOLI Maria - HIGHCLIFFE En SEA - Sei stata abbonata per il 1981.

D'AMICO G. - LONDON - Abbonato per il 1981 da parte del Fogolâr di Brescia.

GALLETTA V. - LONDON - Abbonato per il 1981 da parte del Fogolâr di Brescia.

TOSSUT Raoul - LONDON - Abbonato per il 1981.

TOTIS Gemma - ISLINGTON - Tuo cognato ti ha abbonata al giornale per il 1981.

ITALIA

FOGOLAR di BIELLA - Ci è pervenuto il seguente elenco di abbonati al giornale per il 1981: Barzan Gino, Chiarparin Luigi, Dall'Angelo Aris, Di Giusto suor Cecilia, Lazzaro Asnea, Londero Anna, Matteucci Franca, Nicoloso Bruno, Pretti Corradino, Ramella Claudio, Rolando Lucia, Sanvido-Colmelet Nilla, Stevan-Musso Laura, Toso Flaviano, Toso Rosa, Venier Renato, Zorzi Ernesta, il giornale « Il Biellese ».

FOGOLAR di BOLLATE - Raffaele Toniutti ha provveduto a saldare gli abbonamenti per il 1981 ai seguenti soci: Barbiero Rino (Milano), Bin Rino, Bonetti Francesca, Borgobello Luigi (Susa - Torino offerto da Regina Bin), Bosari Ernesto, Bottacin Guerrino, Caldara Pierino, Calligaro Modesto, Cantarutti-Mainardi Elisabetta, Del Fabbro Costanza, Fantini Giuseppe, Giorgiutti Giuseppe, Lena Egidio, Macor Marino, Marcuzzi Bruno, Micoli Valentino (Milano), Nodusso-Dusi Ilca, Nodusso Maurilio, Rosso Bruno, Simonato Melina, Squalizza Elio, Tullio Renato, Toniutti Luigia, Toniutti Valentino, Tissino Luigia, Vendramini Guido, Vit Italo (Milano).

FOGOLAR di BOLZANO - Abbiamo ricevuto l'elenco dei soci che si sono abbonati al « Friuli nel Mondo » per l'anno in corso: Antonazzi Maria, Avitabile Egide, Beltrame Dirce, Bisaro Luciano, Borghese Carlo, Bulfon Eligio, Buttussi Carlo, Canciani Guido, Campagnoli-Rodaro Lucia, Candotti Rolando, Craighero Savino, Coletti Amabile, Colombatti Mariano, Cecutti Romualdo, Comini Romano, di Lanzo Oliviero, Federicis Luigi, Federici Edda, Fran-

Santa Lucia nel Pontino

Si è svolta a dicembre la festa di S. Lucia, una tradizione che da anni si rinnova nella comunità friulana di Latina e chiama a raccolta i friulani dell'Agro Pontino. I piccoli friulani hanno però quest'anno rinunziato ai soliti graditissimi doni prenatalizi e accontentandosi di piccoli ricordi celebrativi della solennità di S. Lucia perché c'erano tanti bambini come loro in condizioni di disagio e di sofferenza, i fanciulli terremotati della Basilicata e della Campania. La festa ha avuto il suo inizio celebrativo con la S. Messa nella chiesa di Borgo Podgora, dove don Caselli ha ricordato le vittime del terremoto, mentre il coro del Fogolâr furlan ha cantato il suggestivo inno corale di Arturo Zardini « Stelutis Alpinis », all'elevazione.

Nella sala grande dell'asilo di Borgo Podgora sono stati distribuiti i ricordini ai fanciulli e sono state cantate le villotte del Friuli lontano e i canti della montagna. Erano presenti alla manifestazione il sindaco di Latina, dott. Redi, il colonnello Foralli del Centro Aeronautico di Borgo Piave, il prof. Tasciotti, presidente della Società « Dante Alighieri » e il direttore della corale S. Marco di Latina. Quale rappresentante della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Ente Friuli nel Mondo è intervenuto il dott. Donda, vicepresidente dell'Ente stesso, mentre per il Fogolâr di Roma e per il Fogolâr di Aprilia erano presenti il dott. Adriano Degano e Romano Cotterli. In risposta al saluto del presidente del Fogolâr di Latina, comm. Ettore Scaini, il dott. Redi ha sottolineato la validità delle associazioni regionali e in particolare del sodalizio friulano di Latina, che collega i giovani alle tradizioni del passato e alla famiglia d'origine e che nello stesso tempo forma il cittadino latinese in un amalgama di tradizioni regionali e di nuovo inserimento nella realtà pontina.

L'attività del Fogolâr furlan di Latina è proseguita con l'assemblea del coro e il rinnovo delle cariche del complesso corale. Presidente onorario è risultato Francesco Turchet, presidente effettivo è stato eletto Alfredo Barbierato, mentre segretario è stato proclamato Franco Pitton. I consiglieri del coro sono: Tarcisio Piva, Mario Salvador, Maurizio Salvador. Stimato e valido direttore del coro è P. Italo Vitiello dei Frati Cappuccini della Parrocchia di S. Francesco di Latina, friulano di adozione per la passione e l'attaccamento che lo distinguono nel valorizzare le tradizioni canore del Friuli.

Una laurea a Santa Fe'

Si è brillantemente laureato in architettura, presso l'Università Cattolica di Santa Fe' (Argentina) il giovane venticinquenne Roberto Luigi Pisan, figlio di genitori veneti: il padre, Angelo, è oriundo di Pagnano di Asolo (Treviso) e la madre, Margherita Marchetti, di Cittadella (Padova).

Il padre del neoarchitetto è un nostro fedelissimo abbonato e nella sua attività si è affermato con una rinomata fabbrica di piastrelle, che vengono immesse sul mercato edilizio della città e dei dintorni, con un'ampio ventaglio di applicazioni. E' il naturale settore che vedrà impegnato il neo-architetto nella sua futura professione. Al giovane Roberto Luigi, al quale sono già state fatte cordialissime felicitazioni dalla stampa locale di Santa Fe', uniamo i nostri migliori auguri, nella certezza che il suo lavoro terrà alto il nome e la stima degli italiani in Argentina: una tradizione che iniziata con i padri, saprà essere mantenuta dalle nuove generazioni.

ceschini Francesco, Galanda Cesare, Gardelli Augusto, Guerrato Giuseppe, Job Remigio, Lenisa Pietro, Liuzzi Tullio, Mansutti Luigi, Macor Silvio, Miozzi Mario, Montanino Eliseo, Mossenta Maria, Munisso Giacomo, Muzzatti Nino, Muzzatti Bruno, Nascimbeni Dario, Olivotto Elsa, Palù-Moras Giuseppina, Panfili Raffaele, Perini Giovanna, Pevere Elio, Papais Eligio, Pontelli Ferdinando, Petracco Giuseppe, Pittino Walter, Pronzato Filiberto, Rossi Romano, Rabbiosi Marcella, Salvalaio Giuseppe, Simonitto Giuseppe, Segatti Olimpo, Sabbadini Augusto, Tassotti Antonio (sostenitore), Toller Elena, Tomat Oscar, Tomasini Aurelio, Trevisan Italo, Valent Francesco, Venuti Ilio, Viganò Renzo, Visentin Ruggero, Zamolo Ileana e Walter, Zampieri Paola.

FOGOLAR di BOSCONE - Abbiamo ricevuto i nominativi dei soci che si sono abbonati al giornale per il '81: Antoniazza Guglielmi, Artico-Vezzosi Caterina, Bagnarol Giovanni, Basso Guerrino, Bianchi Italia, Bragagnini Piergiorgio, Brunelli famiglia, Bussi Maddalena, Bianco Enzo, Barbuio Giovanni, Casotto Pietro, Cattaruzza Luciano, Colussi Giuseppe, Cucchiaro Alda, Della Pietra Giacomo, Del Negro Giuseppe, Di Santolo Pietro, Damiani Elsa, Ebner Ugo, Franco-Metta Germana, Francescutti Aldo, Floran-Buzzi Amorina, Franz Benito, Fumi Evaristo, Gasparotto Luciana, Lotto-Brunetti Luigia, Macor Alfonso, Mamolo Beniamino, Nussi-Robecchi Neda, Ortis Antonio, Ortis Pietro, Peja don Romeo, Rosolen-Colombani Liliana, Spangaro Aldo, Tami-Maggi Elda, Tion Adriano, Pissino Walter, Vrek Giovanni, Tomé Giovanni, Zanet Severino, Zucchet Genesio.

FOGOLAR di BRESCIA - Giovanni Fadini ci ha mandato gli abbonamenti per il 1980 di: Filippini Lazzeris Felice, Gosparini Guerrino, Lorenzatto Beniamino, Nonini Noemi Ci è giunto anche l'elenco degli abbonamenti per il 1981: Belotti Ugo, Bramuzzo Giuliano, Bramuzzo Maria, Buffa Carlo, Cirant Ugo, Cominetti Pier Giuseppe, De Martin Italia, Fachin-Pezzotti Augusta, Foi Annamaria, Guadenzi-Dreussi Luisa, Marchi Adriano, Mazzocchi Gino, Micoli Mario, Molinari Rita, Morocutti Giovanni, Morocutti Pio, Nanni Settimo, Pellegrino Primo, Pezzotti Guido, Pielli Gianni, Piccini Lucio, Pitton Lorenzo, Rigutto Guglielmo, Rizzolo Bruno, Scarbolo Carlo, Soravito Fausto, Tonelli Santo, Vivi-Macuglia Lionella, Zorzi-Morocutti Nella.

FOGOLAR di PADOVA - Teresa De Bello ci ha inviato questi nominativi che si sono abbonati al nostro giornale per il 1981: Ambrosio Gino, Cengarle Ugo, D'Odorico Walter, Ganzitti Giuseppe, Igne Giorgio, Schiavinotto Luigi, Tomada Regina.

FOGOLAR di SANREMO - Ecco un elenco di abbonati per il 1981: Bertoli-Della Marina Mercedes, Bortuzzo Amelio Calligaro-Griseri Luigina, Cargnelli-Fornasiero Bruna, Cumin Remigio Ali, D'Agostina Linda, De Tomi Virgilio, Giovanatti Margherita, Gransinigh Ida, Liva Pietro, Lorenzi-Sereni Mirella, Matiuzzi Franco, Medves Emilio, Nicoloso Bruno, Noro Aldo, Pavese-Carnera Maria, Pettarin Virgilio, Piccoli-Petricaccio Emma, Prampero Anna Puppini Serafino, Puppini Miranda, Stocco GioBatta, Taboga Maria, Tavasanis Paolo, Zuliani Ida.

FOGOLAR di VERONA - Abbonati 1981: Boria Valerio, Brandolisio Diana, Candusso don Piero, Felice Carlo, Fratta Davide, Gonano Silvio, Locatelli Nilla, Peretti Ugo, Romanin Carlo, Simonetti Silvana.

L'abbonamento dei sottoindicati lettori, tutti residenti in Italia, si intende riferito — salvo indicazione contraria — all'anno 1981.

Baiutti Darida (tramite Sergio Venier), Conoglano-Cassacco; Bianzan Giovanni, Marina di Andora (Savona); Balbeni-Aita Anita, Monza (Milano) anche per il 1982 e 1983; Balletto Bruno, Milano (solo per il 1980, sostenitore tramite Agosti); Baradello Ada, Ronchis (sostenitore); Barazzutti Luciano, Madonna delle Grazie (Cuneo); Baruzzini Giuseppe, Roma; Baruzzini Costantino (tramite il figlio Bepi), S. Lorenzo di Sedegliano; Baselli Luciano, Toppo (tramite Angeli); Bassanello Fabrizio, Torino; Bassi Arminio, Genova (anche per il 1982); Bassi mons. Elio, Vergnacco; Battaia Daniele, Provesano (sostenitore); Battistutta Antonio, S. Maria la Longa; Bearzatto Antonio, Torino (sostenitore, anche per il 1982); Bearzatto Giovanni, Arba; Bearzatto Giuseppe, Arba (rientrato dal Canada); Bearzatto Iride, Canzo (Como); Bellina Army, Chiusaforte (solo per il 1980); Bellini Giovanni, Anduins; Bello Santa, Carpacco-Dignano (tramite la nipote Ada); Benedet Onorato, Campagna-Maniago; Bernabei Tonino, Domanins-Rauscedo; Bernardin-Gerenzani Rosi, Milano (solo per il 1980); Bernava Federico, Taranto (solo per il 1980); Bertoia Armando, Arzene (tramite Oscar Corazza per il solo secondo semestre 1980); Bertoia Sergio, Milano; Bevilacqua Luigi, Flaibano; Bevilacqua Luigi, Udine; Biagini Maria, Genova; Bianco Alessandro, Fanna (sostenitore); Biblioteca Civica di Camino al Tagliamento; Bidoli Bruno, Maniago; Bidoli Pierina, Udine; Billiani Rinaldo, Verzegnis; Bini Mario, S. Maria la Longa; Biarasin padre Sergio, Appiano (Bolzano); Bobbera Triestino, Pagnacco; Bolzicco Aurelio, Ostia (Roma) anche per il 1982; Bon Giovanni, Torino (sostenitore); Bon-Conta Fiorella, Torino (sostenitrice tramite il padre); Bonfadini-La Plata Luisa, Imperia; Bordon Giustina, Milano (sostenitrice); Borgobello Luigi, Torino (tramite il Fogolâr di Bollate); Borioli-Muzzolini Leni, Cisano Bergamasco (Bergamo) anche per il 1982; Bortolossi Santo, Buttrio; Bravin Fulvio, Arba (solo per il 1980); Bressan Romano, Vimodrone (Milano); Brun Antonio, Fanna (tramite il fratello Vincenzo); Brunetti Leonello, Torino (sostenitore); Buiatti Nives, Casalmaggiore (Cremona), solo per il 1980; Bulfon Jole, Roma (sostenitrice); Buttazzoni Giuseppe, S. Daniele (solo per il 1980); Carlini Domenico, Codroipo; Cassan Giacomo, Sequals; Caron Ferdinando, Budoia (sostenitore); Catullo Clelia, Camogli (Genova) tramite Adelico Ferrarin dagli Stati Uniti; Cecchini Gabriele, Castello di Porpetto; Chiappini Rosanna, Loreto Aprutino (Pescara); Cimatoribus Dilma, Milano; Cividin Eliseo, Gradisca di Spilimbergo; Collavino Lucia, S. Daniele; Costantinis Giuseppe Osoppo; Cristofoli Ermilda, Sequals; Croatto Achille, Remanzacco; Crovato Damiano, Solimbergo (sostenitore); Crozzoli Sante, Arese (Milano), sostenitore; Caiselli Franco, Milano; Cancian Osvaldo, Casarsa; Canderan Camilla, Milano; Candotti Ermando, Venaria (Torino); Cappellozza Giorgio, Noci (Bari) soltanto per il 1980; Caporale Ettore, Paruzzaro (Novara), sostenitore; Carnelutti Tullio, Plaino-Pagnacco; Casa per ferie, Priuso-Mediis; Castellani Amelia, Roma (sostenitrice); Castellarin Benvenuto, Ronchis-Latisana; Cattarossi Romoletta, Qualso-Vergnacco; Causero Lucia, Cividale; Cementi Americo, Cesana Torinese (Torino), anche per il 1982; Cesaratto Ettore, Terme (La Spezia); Chiarvesio Guido, Pieve di Soligo (Treviso) tramite la nipote Wilma; Chiussi Pier Luigi, Milano; Cicuto Cornelia, Toppo-Travesio; Cimarrosti Rina Alassio (Savona), sostenitrice; Cimolino Natale, Milano, sostenitore; Circolo Artistico Culturale « I. Nievo », Pordenone; Colautti Tullio, Cormano (Milano); Collavizza Ugo, Appiano Gentile (Como); Colledani Giuseppe, Milano, tramite De Gaetano; Comelli Giovanni Battista, Nimis; Comici don Ubaldo, Frisanco, sostenitore; Cominotto Oreste, Spilimbergo; Compari Teresa, Milano; Comune di Raveo (solo per il 1980); Comuzzi Aldo, Rivignano, anche per il 1982; Conti Bruna, Arezzo; Corazza Gino, Casarsa (solo per il 1980); Corona Pietro, Grassobbio (Bergamo); Cortiula-Del Fabro Vittoria, Tolmezzo; Cossetti Francesco, Porcia; Cossi don Luigi, Farra d'Isonzo (solo per il 1980); Cragnolini-Mastrosanti Italia, Roma; Craighero Gabriella, Roveredo in Piano (tramite Angelo Todero); Crovato Alessandro, Oreno (Milano); Crovato Angelo, Milano; Crovato Ferruccio, Milano; Cudicio Ado, Friverno (Latina); Cudizio Gaetano, Cocquio (Varese); Culetto-Bertoia Giuseppina, Udine; Domini Gino, Carlino; Domini Luigi, Colloredo di Montalbano; Donati Valentina, Mezzocorona (Trento) tramite il Fogolâr di Bolzano; Ferroli Giovanni, Monteforte (Verona); Francesconi Antonio, Gemona; Lestani Giulia, Risano (solo per il 1980 tramite Adele Bertazzoli di Zurigo); Locatelli Evelina, Milano tramite il Fogolâr di Bolzano; Mazzarolli Lorenzo, Toppo di Travesio; Patacchino-Sabbadini Rosina, Udine, tramite il Fogolâr di Bolzano; Pupa Leila, Arma di Taggia (Imperia) tramite il Fogolâr di Bolzano; Sala Marcello, Forni di Sotto; Toni don Isidoro, Venaria (Torino); Toppano Gino, Casarsa (per il solo 1980); Tesolin Luigi, Domanins; Volpi-Ghirardini Francesco, Milano; Zanier Dino, Tolmezzo; Zavagno Alessandro, Provesano (sostenitore).

LUSSEMBURGO

COLLINO Roberto - KOPSTAL - Abbiamo ricevuto il vaglia postale a saldo dell'abbonamento per l'anno in corso.

COSTANTINI Bruno - REDANGE - L'importo da te versato ti ha rinnovato l'abbonamento per il biennio 1980-1981.

CURRIDOR Remigio - MONDERLANGE - Molto gradita è stata la tua visita ai nostri uffici assieme a tua moglie; l'occasione è stata per rinnovare l'abbonamento per il 1980 e per salutare, tramite questa rubrica del giornale, le sorelle e i cognati tutti emigrati all'estero.

OLANDA

COZZI Sergio - DEN HAAG - Pietro Rigutto ha provveduto ad abbonarti al giornale come sostenitore per l'anno corrente.

SVEZIA

BREDOLO Giovanni - JOHANNESHOW - Abbiamo ricevuto il saldo per l'abbonamento dell'anno 1980.

La famiglia della sig.ra Del Mistro ricorda con questa foto il 2000.mo trattamento medico felicemente raggiunto.

Una torta per un 2.000

Nella sede del Caboto Club di Windsor (Ontario - Canada) ha avuto luogo recentemente un'originale e simpatica cerimonia: si può dire anzi un'incontro tra « amici », semplici ma soprattutto commovente. La sig.ra Marisa Del Mistro viene curata da ben quattordici anni con trattamento di emodialisi, avendo perso ambedue i reni. Stando a quanto si conosce dai dati statistici, può dirsi la primatista del Nord America nel numero di questi trattamenti che hanno raggiunto la notevole somma di duemila. Una esperta èquipe di medici l'assiste continuamente e con esito felice, in collaborazione con specialisti del settore e con l'assistenza di un personale infermieristico ispirato da tanto affetto. Il traguardo dei duemila trattamenti per la sig.ra Marisa Del Mistro è stato festeggiato con una sorpresa: le è stata regalata una targa ricordo da parte dell' Associazione Reni del Canada e per l'occasione era stata preparata una grande torta con la scritta « 2000 ».

La sig.ra Marisa Del Mistro, con il marito Bernardo e i figli Lorenzo e Maria, hanno ringraziato commossi per questa manifestazione di affettuosità: testimonianza di un'ininterrotta premura verso questa paziente che si è dichiarata felice di poter esprimere la sua gratitudine a tutti i suoi benefattori. A questa famiglia, oriunda da Maniago dove desidera salutare i parenti e gli amici, dopo trent'anni di permanenza in Canada, vogliamo augurare altre giornate come questa, nella speranza che le cure mediche possano continuare con gli stessi felici risultati.

Queste signore, per ben due anni sono state le preziose, infaticabili e bravissime cuoche del Fogolâr furlan di Adelaide (Australia): il Direttivo le saluta con nostalgia nel ricordare le tante buone occasioni avute per merito loro. Nella foto, da sinistra: Gina Massig, Rina Bassi, Irma Campagnolo, Elda Toso, Norina Marzola e la consorte del presidente del Fogolâr furlan, Loretta Ferini.

SVIZZERA

FOGOLAR di LOSANNA - Valerio Tosolini, segretario del Fogolâr, ci ha inviato un elenco dei soci che si sono abbonati a « Friuli nel Mondo ». Nell'elenco oltre il suo nome si trova anche quello del Presidente, Luigi Montagnese. Facciamo loro i migliori auguri per l'attività che intraprenderanno nell'anno in corso assieme ai loro collaboratori. I soci che hanno versato l'importo per l'abbonamento al giornale sono: Birarda Pietro, Baldacci Norma, Calligaro Emilio, Della Mora Davide, Lena Mario, Marmai Gino, Miani Gian-Paolo, Nadin Giovanni, Stolfo Luigi, Tonon Giovanni, Vouillamoz Lilia.

FOGOLAR di ZURIGO - Sergio Jogna ha provveduto ad abbonare al giornale per l'anno 1981 i seguenti soci: Bertoli Angelo, Cedermaz Gianni, Dommaschk Sonia e Sibau Pietro.

BANDINI-DE CARLI Anita - BIENNE - Abbiamo ricevuto il saldo per l'abbonamento biennale 1980-1981.

BARBACETTO Anna - ZURIGO - Tuo marito ti ha rinnovato l'abbonamento per tutto il secondo semestre 1980.

BARBIERI Maria Grazia - SUHR - E' venuta a trovarci nella nostra sede tua madre che ha provveduto ad abbonarti per l'annata corrente.

BASSI Pio - ZURIGO - La mamma ti ha abbonato per il 1981.

BEARZI Giuseppe - LUGANO - Nobile ha versato per tuo conto e a tuo nome l'importo per l'abbonamento 1981.

BELLOTTI Martino - DIETIKON - Da Rodeano ci è giunto un vaglia postale a saldo 1981.

BERTAZZOLI Adele - ZURIGO - Sei iscritta fra gli abbonati-sostenitori per il 1980; il tuo saluto alle famiglie Menossi e Lestani di Buenos Aires.

BERTOLI Bruna - BIENNE - Grazie della visita alla nostra sede di Udine e abbiamo preso nota dell'abbonamento per l'anno in corso.

BIONDI-MISSANA Ines - BALERNA - La signora Cominotto ha provveduto a rinnovare il tuo abbonamento per il 1980 e il 1981.

BIRARDA Ermes - BASILEA - Tua moglie ti ha abbonato per il biennio 1981-1982.

BRESSAN Nella - RENENS - E' stato Berto Di Santolo ad abbonarti per il 1981-1982.

BROGGI Mario - MORGES - Don Zambiasi della Missione Cattolica ci ha inviato il tuo abbonamento al giornale.

BUZZI Elma - BUBENDORF - Sergio Venier ti ha abbonata per il 1981.

CALDINI Wanda - ALLSCHWIL - Grazie della tua visita ai nostri uffici; abbiamo preso nota del tuo abbonamento per il 1980 e il 1981.

CALIZ Dorino - ST. ANTONINO - Abbiamo ricevuto l'abbonamento per il 1981.

CAMPANA Ondina - MINUSIO - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1980 e i saluti per il fratello Lilio Masutti in Lussemburgo e per i familiari residenti a Campone.

CANDOTTI Giacomo - SANGALLO - Nel corso della tua venuta a Udine hai rinnovato l'abbonamento per il 1981. *Ariviodisi.*

CARDINI Eleonora - BERNA - Tua sorella Gemma ha provveduto ad abbonarti al giornale per quest'anno e per il prossimo.

CIMATORIBUS Bianca - THUN - E' stata Dilma ad abbonarti al giornale per l'anno in corso.

CLOCCHIATTI Franco - LUGANO - Abbonato per il 1980 e il 1981. Ricambiamo il *mandi di cûr.*

CODARINI Adelma - BIENNE - Tuo papà, Ella Tell da Castions di Strada ci ha mandato il tuo abbonamento per il 1980 e ti invia un saluto affettuoso.

CONDOLO Mario - NYON - Abbiamo ricevuto il vaglia postale con il tuo abbonamento per l'anno in corso.

CORTIULA Giuseppe - LANGENTHAL - Il tuo abbonamento ti dovrebbe aver già assicurato l'invio del giornale per « espresso » postale; e ricordati che non possiamo aver dimenticato i tuoi paesi (Valeriano e Spilimbergo); verrà anche il loro turno. *Mandi.*

CRISTOFOLI Napoleone - GINEVRA - Abbonato per il 1981.

DI SANTOLO Umberto - MORGES - La tua visita ti ha permesso di saldare gli abbonamenti dal 1980 al 1982.

DURUSSIL Tranquilla - MORGES - Umberto Di Santolo ha provveduto a rinnovare il tuo abbonamento per un triennio (1980-'81-'82).

RIZZI Mario - LUGANO - Sei stato abbonato da Franco per il 1980 e 1981.

TOSONI Secondo - CHUR - Dorino Caliz venendoci a fare visita, ti ha abbonato per l'anno in corso.

NORD AMERICA

CANADA

BALETTO Anna - LONDON - Sei stata iscritta fra gli abbonati-sostenitori per il biennio 1981-1982.

BALETTO Aristide - LONDON - L'importo da te versato è servito a porti fra gli abbonati-sostenutori per il 1980 e il 1981.

BASSO Antonietta - TORONTO - D'Andrea da Domanins ha inviato il tuo abbonamento (per posta aerea) per l'anno 1980.

BASSO Dino - WESTON - Sibilla Miculan è venuta a trovarci ed ha saldato il tuo abbonamento dell'anno scorso e ti ha assicurato l'invio del giornale per posta aerea per tutto il 1981.

BERNARDINI Rodolfo - LONDON - Sei stato abbonato (via aerea) per tutto l'anno in corso.

BERTOLISSIO Luigi - WINDSOR - Dolores Todero ti ha abbonato per il 1980 e il 1981.

BIASUTTI Gino - MARKHAUR - Don Aldo Lenarduzzi ti ha abbonato (via aerea) per tutto l'anno corrente.

BOEM Tarcisio - REXDALE - Diamo riscontro al tuo abbonamento (via aerea) per l'anno in corso.

BORTOLUSSI Eligio - WOODLAND - Sei stato messo nell'elenco degli abbonati sostenitori per il 1981.

BORTOLUSSI Mario - HAMILTON - Frà Valentino ti ha abbonato per il 1981.

BOSA Peter - ETOBICOKE - Boem ti ha abbonato (via aerea) al nostro giornale per il 1981 auguri per il tuo compito di senatore a favore degli emigrati italiani in Canada.

BOT Rinaldo - ST. CATHARINES - L'importo da te versato è servito a saldare gli abbonamenti (via aerea) per il 1980 e il 1981; sei stato posto fra i nostri sostenitori. Il tuo saluto ad Azzano Decimo.

BOTTER Rino - TORONTO - Anche per te è venuto da noi don Leonarduzzi per abbonarti (posta aerea) per l'anno in corso.

BRESSANUTTI Nello - DOWNVIEW - Il parroco di Variano ti ha saldato l'abbonamento (via aerea) del secondo semestre 1980.

BRUN-DEL RE Mery e Lee - OTTAWA - Siete stati posti fra gli abbonati-sostenitori per il 1981. Grazie per la stima che ci porti il vostro saluto va a Fanna e Cavasso Nuovo. Un *mandi di cûr.*

BUCCINI Carmen - MONTREAL - Con il ricordo a Buttrio, paese natio, abbiamo ricevuto il saldo dell'abbonamento al giornale del 1980.

BUNA Gianni - LONDON - Renata è venuta nei nostri uffici per saldare

l'abbonamento per tuo conto per gli anni 1980 e 1981.

BUSETTO Arduino - VICTORIA - L'importo da te versato ti ha abbonato al giornale per il 1982 (per il 1981 l'avevi già fatto). Il tuo ricordo va ai suoceri di Fresis di Enemonzo e agli zii e nipoti di Tartinis. Da noi il saluto della « tua » Carnia.

BUTTAZZONI Antonio - THUNDER BAY - Tuo fratello Ennio ti ha abbonato per il biennio 1980 e 1981.

BUTTAZZONI Elma e Emilio - SUDBURY - Con tanti saluti a S. Daniele e Ragogna, abbiamo ricevuto il tuo abbonamento-sostenitore (via aerea) per l'anno in corso.

BUTTAZZONI Luciano - SUDBURY - Anche tu sei a posto con l'abbonamento al giornale per il 1981.

CANTARUTTI Nevio - TORONTO - Tua cugina Mariarosa ti ha abbonato (posta aerea) per l'annata corrente.

CARLINI Silvio - WINDSOR - Tuo padre ti ha abbonato per il 1981 e ti saluta tanto.

CASTELLARIN Fiorello - CRESTON - L'importo da te inviatoci è servito a saldare l'abbonamento al giornale per il 1980.

CELOTTI Ascanio - THORNHILL - Sei stato abbonato per il 1980 e il 1981; il giornale ti sarà inviato sempre per posta aerea.

CELOTTI Teo - THORNHILL - Nel corso della tua visita ai nostri uffici hai provveduto al saldo degli abbonamenti per il 1980 e il 1981 (via aerea).

CELOTTO Enrico - GUELPH - Diamo riscontro al tuo pagamento dell'abbonamento per posta aerea del giornale per il 1980 (sei stato iscritto fra i sostenitori).

CHINA Giovanni - LONDON - Tua moglie e tua figlia ci hanno fatto visita a Udine ed hanno provveduto ad abbonarti al giornale sino a tutto il 1981 (via aerea).

CHINA Franz - LONDON - Sei stato abbonato al giornale per tutto l'anno in corso (via aerea).

CIVIDINO Marcello - MISSION CITY - Silvana ci prega di salutarti tanto e ti ha abbonata per il 1981.

CLARA Marino - SUDBURY - I tuoi genitori hanno voluto abbonarti al giornale (posta aerea) per il 1981 e per il 1982.

CLARA Vittoria e Bruno - SUDBURY - Siete abbonati anche per il 1982 e riceverete il giornale sempre per posta aerea. Un saluto da S. Daniele.

COLLAVINO Ugo - ST. THOMAS - Sei stato abbonato per il 1981 (via aerea).

COMISSO Luigi - PORT COLBORNE - Il tuo abbonamento per il 1981 è stato regolarmente rinnovato. I tuoi saluti vanno a Driolassa di Teor.

CONCIL Virgilio - WHITE RIVER - Abbiamo ricevuto il saldo degli abbonamenti al giornale per il 1980 e il 1981; sei stato posto fra gli abbonati sostenitori. Con il ricordo di S. Daniele un *mandi di cûr*.

COSTANTINI Mario - WINDSOR - Bernardo è venuto nella nostra sede di Udine ed ha regolarizzato il tuo abbonamento (posta aerea) per l'annata corrente.

COVASSI Tarcisio - GORMLEY - Tua sorella Rina ti ricorda e ti saluta. Ci ha raccomandato di scriverti quando è venuta a trovarci per farti abbonato (via aerea) per il 1981.

GROSSO Maria - LONDON - Diamo riscontro al tuo abbonamento per il 1980 e il 1981 (via aerea).

MORSON Dino - REXDALE - Boem ti ha abbonato per il 1981 (via aerea).

PILOTTO LUIGI - SQUARNISH - Oscar Corazza ci ha fatto visita e ti ha regolarizzato l'abbonamento al giornale per il secondo semestre 1980.

STATI UNITI

ASQUINI Serafina e Ermis - WESTLAND - Siete stati abbonati per il 1981 da Domenico Carlini.

BARUZZINI Caterina e Pietro - MILWAUKEE - Riscontriamo il vostro abbonamento triennale, che vi permetterà l'arrivo del giornale sino a tutto il 1983. E *mandi di cûr* con il ricordo del vostro paese: San Lorenzo di Sedegliano.

BASSO John - EAST DETROIT - Sei abbonato (via aerea) per tutto l'anno e tanti saluti agli amici di Giais. Sei iscritto fra gli abbonati-sostenitori.

BENAZZINI Cerilla - OAKLAND CALIF - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per l'anno in corso.

BERTIN Nelly - LAWRENCEVILLE - Dovresti già ricevere il giornale per via aerea: il tuo abbonamento è per tutto il 1981; l'occasione è per salutare tua madre che abita a Sequals. *Mandi*.

BERTOIA Luigia - BURLINGAME - Sei abbonato per il 1981 (per via aerea).

BIANCHI Alice e Silvio - MIDDLE VILLAGE - Siete iscritti fra gli abbonati sostenitori per l'anno 1981. Ringraziamo per il vostro gentile augurio, un augurio che va anche a tutti gli italiani e viene fatto da uno che ha lasciato l'Italia come emigrante ben sessant'anni fa.

BLACKBURN John - DES MOINES - Riscontriamo il tuo puntuale abbonamento al giornale per il 1981.

BOMBEN Jack - KINKSBURG - L'importo da te versato è servito a porti nell'elenco degli abbonati - sostenitori per il 1980.

BORGOBELLO Romano - GREEN BROOK - Con i saluti a Tricesimo e a Reana è giunto anche il tuo abbonamento (posta aerea) per l'anno corrente.

BRUN Severina e Antonio - TRENTON - I vostri nomi sono fra gli abbonati-sostenitori per il 1981; pubblichiamo i vostri saluti a tutto il Friuli e, in particolare, alla Val Colvera.

BUSINELLI Domenico - NEW YORK - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per l'anno corrente.

BUSINELLI Fortunato e Ugo - CANTON - Con i saluti ai cugini di Cavasso Nuovo e alla sorella e nipoti di Udine abbiamo ricevuto anche l'abbonamento -sostenitore (via aerea) per l'anno corrente.

CADELLI Pietro - BLOOMINGBURG - Sei abbonato-sostenitore per il 1981.

CANCIAN Adelchi - ASTORIA L. I. - Sei stato incluso tra gli abbonati-sostenitori per gli anni 1980 e 1981.

CANDUSSO Amerigo Ermes - CUYAHOGA FALLS - L'importo da te versato ha saldato l'abbonamento dello scorso anno; i tuoi saluti vanno a San Daniele e a Pers di Maiano.

CANZIAN Bruno - INDIANAPOLIS - Tua madre è venuta nei nostri uffici per rinnovarti l'abbonamento per il 1980 e il 1981.

CAPPELARI Elena - PORTAGE - Tua sorella Elba ha provveduto ad abbonarti per il 1980.

CAPPELLETTI Pietro - NEWTON - Sei scusato: ci è giunto l'importo che ti rinnova l'abbonamento per il 1981 e il 1982 e quindi nel 1980 eri regolarmente fra gli abbonati.

CARLON Antenore - FOREST HILLS - Ferdinando da Budoia ha provveduto ad abbonarti come sostenitore per il 1981.

CARRARO Luciano - INDIANAPOLIS - Tua suocera, ti ha abbonato per il biennio 1980-1981.

CASSAN Tita - NEW YORK - Tuo fratello Giacomo ti ha rinnovato l'abbonamento per l'anno in corso (per posta aerea).

CASTELLARIN Alberto - REVERE - Sei abbonato sostenitore per il 1981; i tuoi saluti vanno ai parenti di Basagliapenta di Basiliano.

CESCHIN Angelo - SAN DIEGO - Con un forte « mandi di sequalesi » abbiamo ricevuto il tuo abbonamento per il 1981.

CESCHIN Mary - COLUMBUS - Sei abbonata per l'anno corrente.

FABRIS Giobatta - NEW YORK - Riscontriamo il tuo abbonamento per il 1981.

FERRARIN Adelico - SAN DIEGO - E' tutto tuo il « mandi ai Sequalesi » giuntoci assieme agli abbonamenti per il 1981: tuo, quello di Ceschia e quello di tua sorella Clelia.

GIRARDO Elena - POCATELLO - Abbonata 1981 tramite Fogolâr di Boscone (Milano).

SEGATO Emma e Luigi - SILVER SPRING - Abbonato (via aerea) per il 1981 tramite il Fogolâr di Sanremo.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BAILOTTI Erminia - CORDOBA - Valzacchi ha provveduto a saldare il tuo abbonamento al giornale per il 1980.

BARBACETTO Maria Maddalena - S. F. SOLANO - Tuo marito ti ha assicurato l'invio del giornale per posta aerea per l'anno in corso.

BELLIGOI Noemi - CARLOS PAZ - Abbiamo ricevuto il saldo dell'abbonamento al giornale per il 1980.

BELTRAME Fabrizio - PABLO PODESTA' - Hai regolarizzato l'abbonamento per il 1980.

BELTRAME Guglielmo - BUENOS AIRES - Ti ringraziamo ancora per la visita che hai voluto farci nell'occasione del tuo viaggio a Udine; riscontriamo l'avvenuto abbonamento (via aerea) per il 1982.

BISARO Gino - MEUQUEN - Gentilmente Del Col è venuto da noi per assicurarti l'invio del nostro giornale per ben cinque anni, cioè sino a tutto il 1985. Auguri!

BLARASIN Juan - SAN JUAN - Nogaro ha effettuato l'abbonamento per tuo conto per il biennio 1981-1982.

BOREAN Angelo - GENERAL ROCA - Giovanna Ciriani è venuta nei nostri uffici per abbonarti (via aerea) per l'anno in corso.

BORGHESE Gemma e Giuseppe - LLAVALLOL - Vostra nipote Loretta ha provveduto a versare l'importo per il vostro abbonamento del 1981.

BORGO Riccardo - LLAVALLOL - Abbiamo preso nota che hai voluto personalmente effettuare l'abbonamento biennale sino a tutto il 1982.

BORNACIN Fortunato - BUENOS AIRES - E' stata molto gradita la tua visita in sede assieme a tua moglie: sei stato davvero previdente prolungando il tuo abbonamento al giornale per cinque anni, cioè sino a tutto il 1985. Ti siamo grati della tua fiducia nei nostri confronti.

BORTOLAN Bianca - MONTE GRANDE - Il versamento da te effettuato ti permette l'abbonamento triennale 1981, 1982, 1983.

BORTOLUSSI Ioaquin - LABOULAYE - Tua sorella ti ha abbonato per il 1981 (via aerea).

BUZZI Carlo - BUENOS AIRES - E' stato saldato il tuo abbonamento per il 1980.

CANDOLINI Maria - LINIERS - Tuo nipote Gianni ha regolarizzato l'abbonamento (via aerea) del giornale per il 1980.

CANTARUTTI Mario - PLATANOS - Tuo fratello Guido ti ha abbonato per il 1981 (via aerea).

CAPPELLARI Luigi - APOSTOLES - Nel corso della tua visita a Udine hai rinnovato l'abbonamento per il 1981. Grazie.

CASSIN Silvana - BUENOS AIRES - Tuo Fratello Ernaldo ti ha rinnovato l'abbonamento al giornale per quest'anno e per il prossimo (via aerea).

COSSIN Leonora e Terzo - BUENOS AIRES - Vostra nipote Liliana vi ha pagato l'abbonamento (via aerea) per il 1980 e il 1981.

CECCATO Delfino - LA PLATA - L'importo da te versato è servito a saldare l'abbonamento (via aerea) che ti è stato fatto l'anno scorso. Per il 1981 non è pervenuto il relativo vaglia postale.

CESCON Isilio - MUNRO - E' venuto da noi don Adolfo a rinnovare il tuo abbonamento (via aerea) per il 1981 e ci ha chiesto d'inviarti i suoi saluti. Lo facciamo unendo i nostri.

CIMATORIBUS Antonio - C. DE NIEVA - Abbonato per il 1981.

CIRIANI Juan Pedro - QUILMES - Abbonato al nostro giornale per l'anno in corso (via aerea).

CIRIANI Lionel - FLORENCIO VARELA - Anche tu sei stato abbonato al nostro giornale (via aerea) per tutto il 1981.

CIRIANI Mario - BUENOS AIRES - Per tutto l'anno ti è stato assicurato l'arrivo del giornale.

CIRIANI Pablo - QUILMES - Anche a te come a Mario, Lionel e Juan Pedro tua madre, venendoci a trovare in sede, ha voluto assicurarti l'abbonamento al giornale 1981 perché il ricordo del Friuli sia vicino a tutti voi.

CISILINO Francesco Severo - ITUZAINGO - Una volta raggiunti i nostri uffici assieme alla tua gentile consorte, hai fatto bene ad abbonarti al giornale per l'intero quinquennio, cioè sino a tutto il 1985. Un *mandi di cûr*.

CISILINO Francesco - QUILMES - Tuo nipote Luigi ha provveduto ad abbonarti per l'anno in corso.

CISILINO Luigi - MAR DEL PLATA - Amalia Toppano ha effettuato l'abbonamento per tuo conto sia per il 1980 e sia per il 1981.

CODAGLIO Alfisio - DIAMANTE - Da Artegna sono giunti i saluti per te e il saldo dell'abbonamento per il 1980 e il 1981.

COLLAVIZZA Giuseppe - SANTA FE' - Tua sorella Antenisca ha provveduto ad abbonarti al giornale sia per quest'anno che per l'anno prossimo.

COLONELLO Giuseppe - ROSARIO - Abbiamo preso nota del tuo abbonamento triennale (1981-'82-'83) che ti assicura l'invio del giornale per posta aerea. L'occasione è buona per mandare i saluti a Tauriano di Spilimbergo.

COSANI Antonio - SAN JUAN - Tuo cugino Edgardo ha provveduto a saldare l'abbonamento 1980 e quello per il 1981.

COSTANTINI Ermanno - VILLA E. LISA - Tua cugina Maria ti ha saldato l'abbonamento per il 1980.

COSTANTINI Ezio - VILLA ELISA - Anche per te Maria ha effettuato il saldo per il 1980.

COSTANTINIS fratelli - LANUS ESTE - Vostro padre, con un affettuoso abbraccio vi comunica di aver provveduto a rinnovarvi l'abbonamento al giornale per l'anno in corso.

COZZI Giulio - PARANA' - Gradita è stata la tua visita alla nostra sede di Udine, nel corso della quale ti sei abbonato per il 1982 e il 1983.

CRAGNO Ettore - OLIVOS - Giovanni Cisilino ti ha abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

CRAGNO Luigia - VILLA TESEI - Tua sorella Mafalda ha saldato l'abbonamento (via aerea) per tutto il corrente anno.

CRISTIAN Bernardina - LOMAS del MIRADOR - Abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1981.

CROZZOLO Agostina - BUENOS AIRES - Tuo figlio Emilio nel farci visita ti ha abbonato al giornale per il biennio 1981-'82 (posta aerea).

CROZZOLO Claudio - BUENOS AIRES - Abbonato via aerea per tutto il 1982.

CROZZOLO Duilio - JOSE' C. PAZ - Tuo fratello Emilio ha provveduto ad abbonarti per il 1981 e 1982.

CROZZOLO Emilio - BUENOS AIRES - Come vedi abbiamo preso nota della tua visita a Udine, quando hai provveduto a rinnovare per due anni non solo il tuo abbonamento, ma anche quello della mamma e di due tuoi fratelli e dei tuoi zii.

CROZZOLO Remo - VILLA MAIPU - E' stato saldato il tuo abbonamento (via aerea) per il 1980, poi è venuto a trovarci tuo nipote Emilio ed ha rinnovato lo stesso abbonamento anche per quest'anno.

CUMALDI Paolo - BUENOS AIRES - Tua sorella Marcella ha effettuato a tuo nome l'abbonamento per il 1981.

POLO Severino - BERNAL - Sei stato abbonato per quest'anno e dovresti ricevere il giornale via aerea.

TUAN Marielide - BERNAL - Tua madre è venuta a trovarci e ti ha abbonata per tutto il corrente anno (via aerea).

BRASILE

BLASICH Bruno - CURITIBA - Grazie per i complimenti che fai al nostro giornale; abbiamo ricevuto il tuo abbonamento (via aerea) per il 1981.

CUCCHIARO GioBatta - SAN JOSE' DOS CAMPOS - Gli amici Amalia e Ottaviano Blasotti nell'inviarti i loro saluti affettuosi, ti hanno abbonato (via aerea) per l'anno in corso.

CILE

BUTTAZZONI Ildebrando - SANTIAGO - L'importo da te versato è servito a saldare l'abbonamento per via aerea dell'anno 1980. L'occasione è per inviare i tuoi saluti a familiari sparsi per il mondo: in Friuli a Pantianicco, in Argentina e in Canadà. Un ricordo anche agli amici di Bertiolo.

VENEZUELA

FOGOLAR di CARACAS - Il segretario Attilio Pischiutta ci manda l'elenco di abbonati per il 1981: Franco Costantini, Pietro Indri, Carlo Job, Luigi Piccoli, Giovanni Zanini. Il Friuli ricambia a tutti un affettuoso *mandi*.

BELLINI Leo - TUREN - Tua nipote Lauretta ti saluta tanto e ti abbona al giornale per il 1981 (via aerea).

BROSOLO Livio - MARACAIBO - Con i saluti a Manazzons è giunto il tuo abbonamento per il 1981 (posta aerea); sei iscritto assieme a De Candido e Lunari fra gli abbonati-sostenitori.

BULFON Luciano - LA SABANA - Nel corso della tua gradita visita ai nostri uffici abbiamo preso nota del tuo abbonamento per il 1981.

DE CANDIDO Zezi - MARACAIBO - Sei abbonato-sostenitore per il 1981.

LUNARI Antonio - MARACAIBO - Con i saluti di Toppo di Travesio ci è giunto il tuo abbonamento-sostenitore per il 1981 (via aerea).

URUGUAY

CANDONI Aurelio - JUAN LACAZE - Sei stato abbonato per il 1980.

CICUTO Aurelio - MONTEVIDEO - Ci è giunto l'abbonamento al giornale via aerea per il 1981.

CICUTO Gaetano - MONTEVIDEO - Gabriella ha provveduto ad abbonarvi via earea per il 1981 con i saluti di Toppo.

Friulani in Sud Africa

Recentemente altri due friulani della « Concor Construction », che da 35 anni opera con successo nella Repubblica del Sud Africa, hanno ricevuto l'ambito Omega d'oro per i loro vent'anni d'interrotto servizio prestato: l'osoppano Pietro Del Fabbro (di spalle nella foto) impiegato in qualità di capocantiere in vasti lavori di superficie in varie miniere d'oro del Paese. Pierin ha assolto i compiti affidatigli e portato a termine con successo importanti opere d'ingegneria civile cattivandosi l'ammirazione e l'amicizia delle amministrazioni e dei suoi dipendenti. Pierin Del Fabbro saluta i parenti ed amici della sua Osoppo e quelli residenti all'estero.

Il signor Micossi Guerrino di Artegna altro dipendente della « Concor » da oltre 20 anni ha svolto la sua attività in numerosi cantieri del Sud Africa e stati limitrofi distinguendosi con l'operosità, rendimento e lealtà. Rino Micossi saluta (foto in basso, a sinistra) i parenti e gli amici di Artegna ed i residenti all'estero.

Ente Friuli nel Mondo

VIA R. D'ARONCO, 30
CASELLA POSTALE 44
TELEFONO (0432) 205077
3100 UDINE

Presidente: Ottavio Valerio, Udine

Vice Presidenti:
Flavio Donda per Gorizia
Renato Appi per Pordenone
Valentino Vitale per Udine
Direttore: Vinicio Talotti

Consiglieri:
Giannino Angeli, Alessandro Beltrame, Angelo Candolini, Adriano Degano, Nemo Gonano, Osvaldo Grava, Domenico Lenarduzzi, Libero Martinis, Alberto Picotti, Pietro Rigutto, Romano Specogna, Carlo Vespasiano, Giorgio Zardi

Collegio dei Revisori dei conti:
Presidente: Faustino Barbina;
membri effettivi:
Paolo Braida e Adino Cisilino;
membri supplenti:
G. Ivano Del Fabbro e Elio Peres

OTTORINO BURELLI, direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale Udine 10-5-1957, n. 116
Tipografia Arti Grafiche Friulane - Udine